

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

2023

HDI ASSICURAZIONI S.p.A.

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

 2023

Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 marzo 2024.

INDICE

SINTESI	7
A. ATTIVITÀ E RISULTATI	13
A.1 Attività	14
A.1.1 Informazioni sulla Compagnia	14
A.1.2 Eventi significativi	16
A.2 Risultati di sottoscrizione	16
A.2.1 Aree di attività e aree geografiche sostanziali	20
A.3 Risultati di investimento	21
A.3.1 Risultati complessivi delle attività di investimento e sue componenti	21
A.3.2 Investimenti in cartolarizzazioni	23
A.3.3 Strategia di investimento azionario	23
A.4 Risultati di altre attività	24
A.4.1 Contratti di leasing significativi	26
A.5 Altre informazioni	26
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	28
B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance	29
B.1.1 Struttura del Sistema di Governance	29
B.1.2 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali	34
B.1.3 Flussi di comunicazione e collegamento tra le funzioni di Controllo	36
B.1.4 Modifiche al Sistema di Governance	37
B.1.5 Politica delle remunerazioni	37
B.1.6 Operazioni sostanziali con gli Stakeholders	38
B.2 Requisiti di professionalità, correttezza, onorabilità, indipendenza e procedura di valutazione dei requisiti	38
B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	41
B.3.1 Sistema di Gestione dei Rischi	41
B.3.2 Own Risk and Solvency Assessment (ORSA)	43
B.4 Sistema di Controllo Interno	44
B.4.1 Funzione Compliance	45
B.5 Funzione di Audit Interno	46
B.5.1 Indipendenza e obiettività della funzione di Audit Interno	47
B.6 Funzione Attuariale	47
B.7 Esternalizzazione	48
B.8 Altre informazioni	50
C. PROFILO DI RISCHIO	51
C.1 Rischio di Sottoscrizione	53
C.2 Rischio di Mercato	57
C.3 Rischio di Credito	59
C.4 Rischio di Liquidità	61
C.5 Rischio Operativo	63
C.6 Altri Rischi Sostanziali	65
C.7 Altre informazioni	70
D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ	71
D.1 Valutazione delle Attività	72
D.1.1 Avviamento e Attivi Immateriali	75
D.1.2 Attività fiscali differite	75
D.1.3 Immobili, impianti e macchinari ad uso proprio	75
D.1.4 Immobili (non ad uso proprio)	76
D.1.5 Partecipazioni	76
D.1.6 Titoli di capitale, obbligazioni, fondi comuni di investimento ed altri investimenti	77
D.1.7 Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	77
D.1.8 Mutui ipotecari e prestiti	78
D.1.9 Riserve tecniche a carico riassicuratori	78
D.1.10 Adjustment riserve Best Estimate cedute	78
D.1.11 Altre voci dell'attivo	78
D.2 Valutazione delle Riserve Tecniche	79
D.2.1 Riserve tecniche Non-Life	79
D.2.2 Riserve tecniche Life	84
D.2.3 Misure di Garanzia di Lungo Termine (Volatility Adjustment)	86
D.3 Valutazione delle altre passività	87
D.3.1 Altri accantonamenti tecnici e passività potenziali	87
D.3.2 Accantonamento di natura non tecnica	87
D.3.3 Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	87
D.3.4 Depositi ricevuti da riassicuratori	88
D.3.5 Passività per imposte differite	88
D.3.6 Debiti verso enti creditizi	88
D.3.7 Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizio	88
D.3.8 Altre voci del passivo (Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e altri debiti, altre passività)	88
D.3.9 Passività subordinate	88
D.4 Metodi alternativi di valutazione	88
D. 5 Altre informazioni	89
E. GESTIONE DEL CAPITALE	90
E.1 Fondi Propri	91
E.1.1 Politica di Gestione del Capitale	91
E.1.2 Fondi Propri Disponibili	91
E.1.3 Fondi Propri a copertura del SCR e del MCR	92
E.1.4 Riconciliazione tra Patrimonio Netto da bilancio d'esercizio e Eccesso delle Attività sulle Passività	93
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	94
E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità	94
E.2.2 Informazioni aggiuntive sulle LAC DT	94
E.2.3 Requisito patrimoniale minimo	97
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	97
E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno	97
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	97
E.6 Altre informazioni	98
ALLEGATO 1 - QRT	99
ALLEGATO 2 – RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	112
	113

DATI SIGNIFICATIVI DELLA COMPAGNIA AL 31 DICEMBRE 2023

REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ



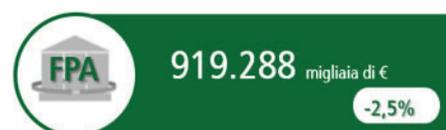
SOLVENCY RATIO



REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO



FONDI PROPRI A COPERTURA DEL SCR



FONDI PROPRI A COPERTURA DEL MCR



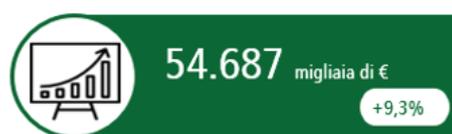
PREMI EMESSI



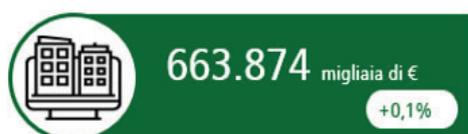
UTILE NETTO



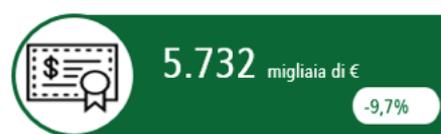
UTILE ANTE IMPOSTE



PATRIMONIO NETTO



INVESTIMENTI



DIPENDENTI AL 31.12.2023



578 dipendenti

INVESTIMENTI SOSTENIBILI



1.818,41 mln di €

Investimenti Sostenibili
riconducibili a portafogli sottostanti prodotti
Sostenibili (art 8)

FINANZA SOSTENIBILE



Adesione al Forum per la
Finanza Sostenibile dal
2011

FINANZA SOSTENIBILE



8 SGDs perseguiti nel 2023
tramite portafogli di
investimento

FINANZA SOSTENIBILE



Sottoscrizione dei PRI

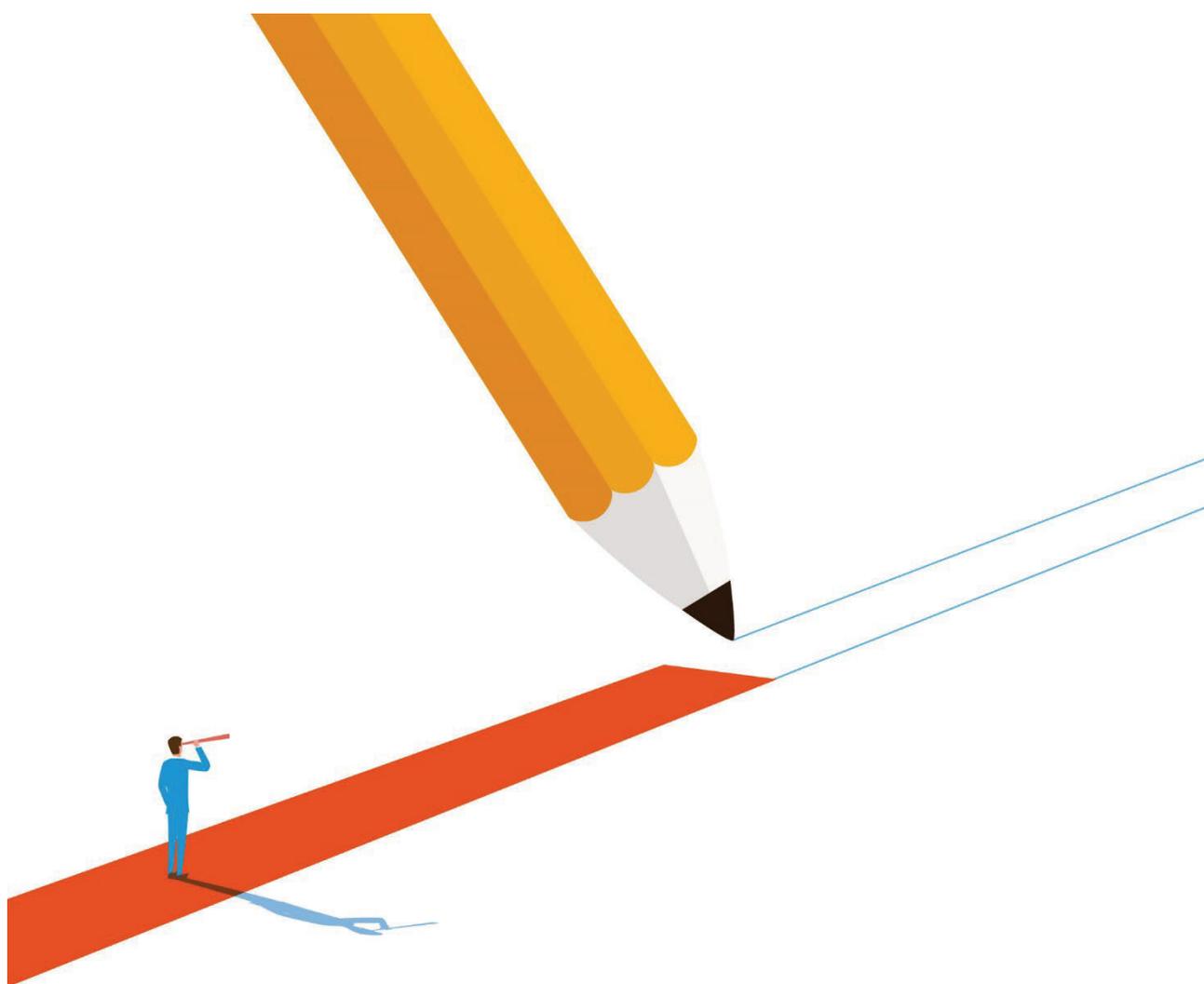
Con il Gruppo Talanx AG, di cui facciamo parte, abbiamo sottoscritto gli UN PRI ("Principles for Responsible Investment") con l'obiettivo di favorire la diffusione dell'investimento sostenibile e responsabile tra gli investitori istituzionali.

FINANZA SOSTENIBILE



Membri della Sustainable
Finance Partnership di
Borsa Italiana

Sintesi



Il presente documento rappresenta la Relazione annuale sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (Solvency and Financial Condition Report – SFCR) di HDI Assicurazioni S.p.A., (di seguito anche Compagnia, Impresa o Società), e intende rispondere agli specifici obblighi di natura informativa, al fine di garantire la trasparenza nei confronti dei soggetti esterni e del mercato, così come disciplinato dalla Direttiva 2009/138/CE emanata dal Parlamento Europeo (direttiva Solvency II), recepita dal Codice delle Assicurazioni Private (CAP), da quanto richiesto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 (Atti Delegati), che integra la Direttiva, e secondo le disposizioni del Regolamento IVASS n. 33.

In questa sezione sono sinteticamente riportate, le informazioni essenziali inerenti alla situazione sulla solvibilità e la situazione finanziaria della Compagnia, più dettagliatamente trattate nelle sezioni successive con riferimento a:

- A. Attività e Risultati
- B. Sistema di Governance
- C. Profilo di Rischio
- D. Valutazione ai fini della Solvibilità
- E. Gestione del Capitale

Tutte le informazioni contenute nel documento sono riferite, se non diversamente indicato, all'esercizio 2023 della Società.

Tutti gli importi sono esposti in migliaia di euro. Eventuali incongruenze nelle somme/differenze riportate nelle tabelle sono dovute agli arrotondamenti.

A. Attività e Risultati

La Compagnia opera con una clientela definita e selezionata proponendo sistemi d'offerta composti da prodotti e servizi atti a creare valore per i clienti e produrre un vantaggio competitivo per le proprie attività.

La clientela è composta prevalentemente dal segmento Retail e viene suddivisa nei seguenti segmenti in modo da individuare al meglio i bisogni assicurativi: le famiglie, i commercianti, gli artigiani, i piccoli professionisti e le piccole e medie imprese.

La Compagnia chiude l'esercizio 2023 con un utile ante imposte pari a 54.687 migliaia di euro ed evidenzia complessivamente un incremento di +4.653 migliaia di euro rispetto ai 50.034 migliaia di euro del 2022. L'utile netto 2023 invece, pari a 42.619 migliaia di euro, con un incremento del +12,9% rispetto all'esercizio precedente, che aveva chiuso con un utile pari a 37.757 milioni di euro.

In particolare, l'utile ante imposte relativo ai rami danni registra un incremento di 10.617 migliaia di euro, passando da 37.460 migliaia di euro del 2022 a 48.077 migliaia di euro del 2023, mentre l'utile ante imposte relativo ai rami vita diminuisce di 5.964 migliaia di euro, passando da 12.574 migliaia di euro del 2022 a 6.610 migliaia di euro del 2023.

I dati al 31 dicembre 2023 includono i saldi rivenienti dall'operazione di fusione per incorporazione di HDI Italia S.p.A., con imputazione ai fini contabili dal 1° gennaio 2023.

Il decremento del risultato ante imposte è determinato principalmente dalle seguenti variazioni.

Il risultato del conto tecnico dei rami danni diminuisce di 5.713 migliaia di euro, mentre il risultato tecnico dei rami vita aumenta di 4.545 migliaia di euro. L'utile netto degli investimenti dei rami vita ammonta a 93.900 migliaia di euro (98.906 migliaia di euro nel 2022, con un decremento di 5.006 migliaia di euro), mentre i rami danni registrano un risultato positivo pari a 18.316 migliaia di euro (10.747 migliaia di euro nel 2022, con un aumento di 7.569 migliaia di euro). In particolare, nel 2023, gli altri proventi e oneri sono negativi per -16.842 migliaia di euro e peggiorano rispetto all'esercizio precedente per -7.070 migliaia di euro, di cui -1.440 migliaia di euro danni e -5.630 migliaia di euro vita. I proventi ed oneri straordinari registrano un incremento di +16.320 migliaia di euro, di cui +21.990 migliaia di euro danni e -5.670 migliaia di euro vita. Con riferimento ai proventi finanziari netti, si registra un decremento nei rami vita di -11.262 migliaia di euro; in particolare l'utile degli investimenti si riduce di -5.006 migliaia di euro, mentre i proventi straordinari netti diminuiscono di -6.256 migliaia di euro. I proventi finanziari netti dei rami danni registrano un incremento di +5.322 migliaia di euro, con un incremento dell'utile degli investimenti di +7.948 migliaia di euro ed un decremento dei proventi straordinari netti di -2.626 migliaia di euro.

L'andamento tecnico dei rami danni - lavoro diretto - presenta risultati in peggioramento rispetto all'esercizio precedente, con riferimento al combined ratio, che aumenta dal 96,97% del 2022 pro-forma al 103,4% del 2023 (+6,43 punti percentuali). Il peggioramento del combined ratio registrato è principalmente ascrivibile all'impatto degli eventi atmosferici che, nel mese di luglio hanno colpito il nord Italia con tempeste di vento e grandine.

Il patrimonio netto ammonta a 663.874 migliaia di euro, di cui 439.716 migliaia di euro danni e 224.158 migliaia di euro vita. Rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2022, che era pari a 663.005 migliaia di euro, di cui 447.035 migliaia di euro

danni e 215.970 migliaia di euro vita, si incrementa dell'utile del periodo, complessivamente di 42.619 migliaia di euro e diminuisce a seguito della distribuzione agli azionisti avvenuta nel mese di maggio 2023, di dividendi interamente erogati dai rami danni per 41.750 migliaia di euro.

La raccolta premi del lavoro diretto si attesta a 1.597.225 migliaia di euro con un incremento del -7,3% rispetto ai 1.488.27 del precedente esercizio. I premi emessi danni, pari a 715.742 migliaia di euro aumentano del +60,0% rispetto ai 447.229 migliaia di euro del precedente esercizio. I premi emessi vita, pari a 881.483 migliaia di euro registrano un decremento del -15,3% rispetto ai 1.041.049 migliaia di euro del 2022. Se si considerasse il dato pro-forma 2022, ossia aggregando i dati di HDI Assicurazioni e HDI Italia come se l'operazione di fusione avesse avuto efficacia nell'esercizio 2022, la variazione dei premi emessi danni sarebbe stata pari a +22.389 migliaia di euro.

I risultati sopra esposti sono stati ottenuti nonostante la situazione macroeconomica e finanziaria globale continui a essere caratterizzata da enorme incertezza, in larga parte conseguenza delle crescenti, drammatiche, tensioni a livello geopolitico, accentuate nell'ultimo periodo dalla preoccupante situazione di conflitto nell'area israelo-palestinese. In questo contesto l'industria assicurativa (soprattutto quella vita) ha subito gli impatti negativi derivanti dalla significativa erosione del reddito disponibile delle famiglie che si è riflessa nella forte caduta della propensione al risparmio.

Nonostante le condizioni ancora complessivamente favorevoli del mercato del lavoro, i consumi delle famiglie sono stati frenati dal ristagno del reddito disponibile in termini reali. Il prodotto interno lordo, dopo l'inattesa contrazione del secondo trimestre, secondo le stime dell'ISTAT, sarebbe rimasto stazionario nel III trimestre 2023. La variazione sarebbe stata nulla anche in termini tendenziali. Il PIL crescerebbe nell'ordine dello 0,7%-0,8% in media sia nel 2023 (3,9% nel 2022), sia nel 2024. La crescita risentirebbe degli effetti restrittivi dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento e della debolezza degli scambi internazionali, che attenuerebbero l'impulso di segno opposto derivante dalle misure del PNRR e dal graduale recupero del potere d'acquisto delle famiglie.

Il repentino e significativo disallineamento tra i rendimenti dei portafogli assicurativi, a cui sono collegate le polizze Vita rivalutabili, e i rendimenti correnti a cui un investitore può accedere investendo in titoli obbligazionari, nell'ultimo biennio e per tutto il mercato assicurativo Vita italiano, ed in particolar modo nel segmento delle polizze rivalutabili, ha generato significativi deflussi degli investimenti assicurativi verso altre forme di risparmio.

Anche la Compagnia è stata coinvolta da questo fenomeno e si è prontamente attivata con azioni di natura gestionale e commerciale che si è concretizzata anche attraverso l'offerta di nuovi prodotti assicurativi di investimento. Tale fenomeno, comunque, che dal terzo trimestre del 2023 è in fase di apprezzabile ridimensionamento, è stato assorbito e gestito senza causare situazioni critiche degne di nota.

Nel comparto assicurativo, l'impatto delle calamità naturali sull'Italia ha sconvolto tutte le stime annuali delle compagnie. La regione Toscana ha stimato in 300 milioni i danni causati dalle alluvioni, mentre in Emilia-Romagna la cifra oscilla tra i 500 e i 600 milioni. Si calcola che i soli i danni derivanti da temporali ed alluvioni ammontino a circa 2,5 miliardi di euro. Relativamente a questi eventi la Compagnia, pur registrando un incremento della frequenza dei sinistri naturali (in particolar modo la grandine), non ha registrato, anche grazie a funzionali accordi riassicurativi, impatti economici di particolare entità.

In tale scenario macroeconomico, facendo seguito anche a specifiche richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza, la Compagnia ha continuato l'azione di monitoraggio sulla situazione di liquidità e solvibilità, con l'obiettivo di consentire l'attivazione tempestiva di eventuali azioni di ottimizzazione del profilo di rischio.

In data 29 aprile 2023 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di HDI Italia in HDI Assicurazioni. L'atto di fusione è stato iscritto presso il Registro delle imprese di Milano in data 4 maggio 2023 e presso il Registro delle imprese di Roma in data 5 maggio 2023, data da cui decorrono gli effetti legali della fusione. L'effetto contabile e fiscale, come stabilito nell'atto di fusione, è stato invece anticipato al 1° gennaio 2023. Ricordiamo che HDI Italia (ex Amissima Assicurazioni) era stata acquisita in data 1° aprile 2021, previa autorizzazione dell'IVASS avvenuta in data 10 marzo 2021 (Provvedimento IVASS n. 51594). Il progetto di integrazione tra le due Compagnie era stato concretamente avviato subito dopo l'acquisizione e, in data 4 ottobre 2022, HDI Assicurazioni e HDI Italia avevano presentato istanza congiunta all'IVASS per richiedere l'autorizzazione alla fusione. L'autorizzazione alla fusione è stata rilasciata dall'IVASS con Provvedimento n. 0037363/23 del 15 febbraio 2023 e in data 22 febbraio 2023 si sono svolte le assemblee straordinarie delle Compagnie che hanno deliberato la fusione per incorporazione in HDI Assicurazioni, delibere poi depositate presso il Registro delle imprese di Milano il 27 febbraio 2023 e di Roma il 28 febbraio 2023.

La fusione di HDI Italia ha dato luogo all'iscrizione di un avviamento di 36,13 milioni di euro, derivanti dallo storno della partecipazione, iscritta per un valore di 225,95 milioni di euro a fronte di un patrimonio netto della controllata al 31 dicembre 2022 pari a 189,82 milioni di euro.

Successivamente, in data 8 maggio 2023, l'Autorità di Vigilanza ha concesso alla "nuova" HDI Assicurazioni «l'autorizzazione all'utilizzo dei parametri specifici dell'impresa in sostituzione del sottoinsieme dei parametri definiti nella formula standard per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità».

In relazione alla situazione di turbolenza dei mercati finanziari registratasi nel corso del 2022, il Decreto Legge 21 giugno 2022, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione fiscale e di rilascio del nulla osta al lavoro, tesoreria dello stato e ulteriori disposizioni finanziarie e sociali, convertito con modificazioni con legge 4 agosto 2022, n. 122, ha introdotto la facoltà per le imprese di assicurazione italiane che redigono il bilancio di esercizio e la relazione semestrale in conformità al decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 173, di derogare in via temporanea e straordinaria alle norme previste dal codice civile in materia di valutazione dei titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa e, come tali, presenti nel portafoglio ad utilizzo non durevole. La deroga consentiva alle imprese di assicurazione che avessero registrato minusvalenze sui titoli del portafoglio non durevole, di valutarli al valore risultante dal bilancio annuale regolarmente approvato ovvero, per i titoli non presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2021, al costo di acquisizione. Tale facoltà non riguarda le perdite di valore di carattere durevole.

A settembre 2023, il legislatore è nuovamente intervenuto sulla predetta norma primaria con Decreto-legge del 29 settembre 2023, n. 131, convertito con modificazioni dalla legge 27 novembre 2023, n. 169, riformulando l'articolo 45 del Decreto-legge n. 73/20223. A seguito di tale norma le imprese di assicurazione possono dedurre dall'ammontare della riserva indisponibile la quota parte, attribuibile agli assicurati, della mancata svalutazione dei titoli, riferita all'esercizio di bilancio e fino a cinque esercizi successivi nel caso in cui così sia disposto con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi del comma 3-duodecies del citato articolo 45, in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con Decreto dell'8 febbraio 2024, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 febbraio 2024, considerato il permanere di una situazione di volatilità dei corsi e quindi di turbolenza dei mercati, ha esteso a tutto l'esercizio 2023 la facoltà per le imprese di assicurazione di tenere conto anche dell'effetto sugli impegni esistenti verso gli assicurati riferiti all'esercizio di bilancio e fino a cinque esercizi successivi. Il medesimo decreto ha previsto che le imprese determinino l'ammontare degli utili distribuibili tenendo conto dell'importo già distribuito per l'esercizio 2022. L'IVASS, con il provvedimento n. 143 del 12 marzo 2024, ha pertanto modificato nuovamente il Regolamento n. 52 del 30 agosto 2022 per recepire le disposizioni emanate dal Ministro dell'Economia e delle Finanze. Ai fini della predisposizione del bilancio 2023, in continuità rispetto all'esercizio precedente, la Compagnia ha ritenuto di avvalersi delle disposizioni in questione e utilizzare quindi la facoltà di derogare dai normali criteri di valutazione dei titoli previsti dal Codice civile.

Gli eventi geopolitici e macroeconomici nonché quelli relativi alle catastrofi naturali su menzionati non hanno impedito alla Compagnia di raggiungere i risultati economici preventivati in sede di pianificazione ribadendo la sua solida situazione patrimoniale.

B. Sistema di Governance

HDI Assicurazioni S.p.A., in conformità al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, adotta un sistema di governo societario di tipo "rafforzato", di cui alla Lettera al Mercato IVASS del 05 luglio 2018, ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

Il Sistema di Governance di HDI Assicurazioni è proporzionato alla natura, alla complessità delle attività e al profilo di rischio della Compagnia; è orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui la Compagnia è impegnata e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

La Compagnia adotta il Sistema di Governance tradizionale secondo la definizione della normativa italiana, avendo come organi principali: l'Assemblea dei Soci che, nelle materie di competenza, esprime la volontà degli Azionisti; il Consiglio di Amministrazione al quale è affidata la gestione strategica della Compagnia e il Collegio Sindacale che opera con funzioni di vigilanza del rispetto della Legge e dello Statuto Sociale.

È parte integrante del modello di governo societario anche l'Alta Direzione responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio delle politiche di indirizzo e delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre la Compagnia, in base a quanto definito dalla normativa, ha istituito quattro Funzioni Fondamentali, cosiddette Key Function: Internal Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale e secondo il disposto del Regolamento IVASS n. 44/2019 ha istituito una funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode indipendente.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono declinate in specifiche policy approvate dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

C. Profilo di Rischio

La costituzione di un Sistema di Gestione dei Rischi strutturato in funzione della natura, della portata e dell'attività esercitata che consenta alla Compagnia l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi legati all'attività di business esercitata, unitamente a un sistema di limiti e soglie, sono gli elementi fondamentali che consentono alla Compagnia di monitorare il proprio profilo di rischio al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, evitando quei rischi che potrebbero minarne la solvibilità.

Con riferimento alla valutazione al 31/12/2023 l'ammontare complessivo del Solvency Capital Requirement (SCR) è pari a 471.344 migliaia, mentre il Minimum Capital Requirement (MCR) è pari a 212.105 migliaia.

Con riferimento ai rischi valutati attraverso il requisito di capitale calcolato secondo la Formula Standard con l'applicazione di parametri USP ai rischi tecnici danni, di seguito si riporta l'importo del SCR per modulo di rischio.

(importi in migliaia di Euro)

	2023
Rischio di mercato	173.694
Rischio di inadempimento della controparte	73.690
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	141.344
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	30.768
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	259.347
Diversificazione	-236.934
BSCR	441.909
Rischio operativo	56.812
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	-27.377
SCR	471.344

In questo contesto i moduli di rischio più significativi risultano essere il rischio di sottoscrizione per il segmento Non Life, il rischio di mercato e il rischio di sottoscrizione per il segmento Life.

D. Valutazione ai fini della Solvibilità

Il totale delle attività del bilancio Solvency II ammonta a 7.314.950 migliaia di euro e rispetto a 7.826.148 migliaia di euro del bilancio civilistico, evidenzia un minor valore di -511.198 migliaia di euro.

Il totale delle passività del bilancio Solvency II ammonta a 6.520.790 migliaia di euro e rispetto a 7.162.274 migliaia di euro del bilancio civilistico, evidenzia un minor valore di -641.484 migliaia di euro. Complessivamente, quindi, l'eccedenza delle attività rispetto alle passività del bilancio Solvency II ammonta a 794.160 migliaia di euro e rispetto a 663.874 migliaia di euro del bilancio civilistico evidenzia un maggior valore di 130.286 migliaia di euro.

Le riserve tecniche del business danni relative alla valutazione secondo Solvency II al 31 dicembre 2023 ammontano a 1.342.562 migliaia di euro, mentre le riserve tecniche del business vita sempre secondo la valutazione Solvency II, al 31 dicembre 2023 ammontano a 3.918.875 migliaia di euro.

Nella specifica sezione sono forniti ulteriori dettagli sui criteri e sulle metodologie applicate per la valutazione delle attività e passività.

E. Gestione del Capitale

Per quanto riguarda la solvibilità, al 31 dicembre 2023, la Compagnia dispone di Fondi Propri ammissibili a copertura del SCR pari a 919.288 migliaia di euro, di cui 683.616 migliaia di euro classificati nel Tier 1, 217.714 migliaia di euro classificati nel Tier 2 e 17.958 migliaia di euro classificati nel Tier 3. Il requisito patrimoniale di solvibilità è pari a 471.344 migliaia di euro e pertanto il Solvency Ratio della Compagnia, dato dal rapporto tra i Fondi Propri ammissibili e il requisito patrimoniale di solvibilità, è pari a 195,0%.

Relativamente al MCR, la Compagnia detiene Fondi Propri ammissibili a copertura pari a 726.037 migliaia di euro, di cui 683.616 migliaia di euro classificati nel Tier 1 e 42.421 migliaia di euro classificati nel Tier 2. Il requisito patrimoniale minimo è pari a 212.105 migliaia di euro; pertanto, il MCR Ratio è pari a 342,3%.

FONDI PROPRI DISPONIBILI E AMMISSIBILI

(importi in migliaia di Euro)

	2023
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	957.524
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	901.330
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	919.288
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	726.037
SCR	471.344
MCR	212.105
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	195,0%
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	342,3%

A. Attività e Risultati



A. Attività e Risultati

A.1 Attività

A.1.1 Informazioni sulla Compagnia

HDI Assicurazioni S.p.A., con sede legale in Roma, è una Compagnia di assicurazioni autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa vita e danni con Decreto Ministeriale n. 19570/1993, è iscritta alla Sezione I dell'Albo delle Imprese assicurative al n. 1.00022.

L'IVASS, in data 15 luglio 2008, ha iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi il Gruppo HDI Assicurazioni, assegnando allo stesso il numero d'ordine "015".

Alla data del 31 dicembre 2023 al Gruppo appartengono le seguenti Società:

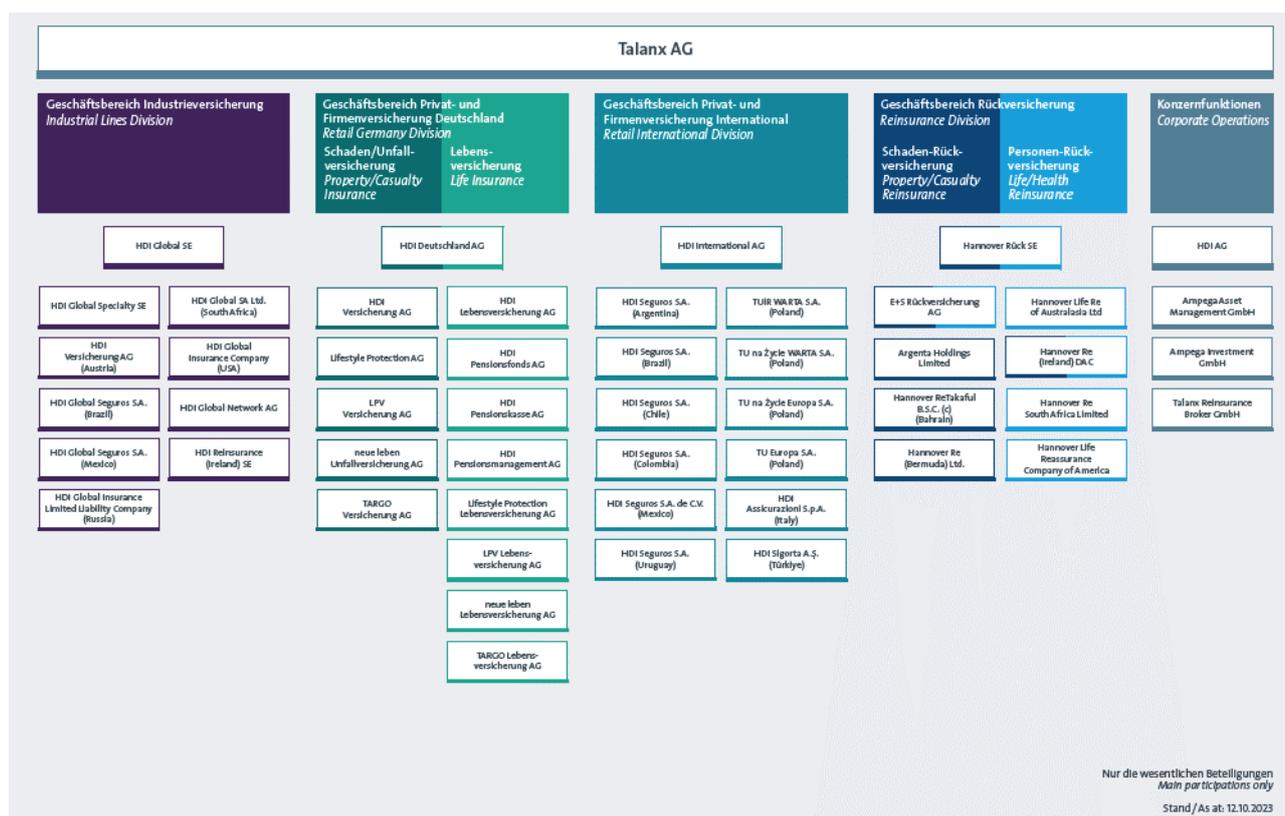
- HDI Assicurazioni S.p.A. (CapoGruppo), con sede in Roma P.zza Guglielmo Marconi, 25;
- HDI Immobiliare S.r.l., con sede in Roma, P.zza Guglielmo Marconi, 25, società di gestione immobiliare partecipata al 100% da HDI Assicurazioni S.p.A.;
- InLinea S.p.A., con sede in Roma, P.zza Guglielmo Marconi, 25, società di intermediazione finanziaria e assicurativa, posseduta per il 100% da HDI Assicurazioni S.p.A.;
- InChiaro Life dac, Compagnia di assicurazioni irlandese, con sede a Dublino, impegnata in attività assicurative nel ramo vita, partecipata al 100% da HDI Assicurazioni S.p.A.



La Compagnia fa parte di una grande realtà assicurativa tedesca presente in oltre 175 Paesi nel mondo, atteso che il socio di controllo - in quanto portatore dell'88,58 del capitale sociale - è HDI International AG il cui capitale sociale è interamente posseduto da Talanx AG.

Si precisa che il titolare del rimanente 11,42% del capitale sociale è HINT Europa Beteiligungs AG & Co. KG, a sua volta controllata da HDI International AG.

Talanx AG - holding del Gruppo HDI VAG società di mutua assicurazione - attraverso diverse società, opera nell'ambito dell'assicurazione diretta rami danni e vita, nell'ambito della riassicurazione danni, vita, malattie, e nei servizi finanziari.



HDI Assicurazioni S.p.A., come già evidenziato, è una Compagnia multiramo che opera sul territorio nazionale, tramite una rete di Agenzie Generali e con specifici accordi con istituti bancari e brokers.

L'attività di revisione contabile dei conti di HDI Assicurazioni S.p.A. è svolta dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

La Mission aziendale è sintetizzata nel claim "al tuo fianco, ogni giorno": la vicinanza al cliente è l'elemento che ci differenzia. Il claim esprime con convinzione la visione di HDI Assicurazioni del rapporto assicurativo, che deve basarsi su precisi valori quali la vicinanza, il servizio, la trasparenza, l'onestà e la competenza.

La Compagnia opera con una clientela definita e selezionata proponendo sistemi d'offerta composti da prodotti e servizi atti a creare valore per i clienti e produrre un vantaggio competitivo per le proprie attività. La clientela è composta prevalentemente dal segmento Retail.

Le origini della Compagnia affondano le loro radici nel nostro Paese, l'Italia, dove nel 1881 viene fondata da un gruppo di Ferrovieri la "Società di Mutuo Soccorso". HDI Assicurazioni è oggi il risultato di quel percorso cominciato più di un secolo fa.

Dal 1997 HDI fa un altro passo in avanti, entrando a far parte del Gruppo Talanx di Hannover (nato gruppo HDI), un grande Gruppo assicurativo tedesco, di rilievo internazionale.

In Italia, HDI può contare su oltre 800 agenti distribuiti equamente su tutto il territorio ed una presenza resa ancora più capillare dalla partnership con importanti player del settore bancario che completano la Rete di vendita della Compagnia. Nel 2021, con l'acquisizione di Amissima Assicurazioni SpA, HDI Assicurazioni passa all'11° posto tra gli assicuratori danni in Italia.

La visione strategica di HDI Assicurazioni, in linea con i principi del Gruppo, è fondata anzitutto sulla centralità dei suoi Clienti. Vogliamo essere una assicurazione sempre connessa con il cliente, in grado di migliorare la qualità dell'offerta e del servizio. Migliorare costantemente il servizio agli assicurati differenziando la nostra offerta e ottimizzando le tariffe.

In sintesi, essere "Al tuo fianco, ogni giorno" per HDI significa:

- realizzare profili d'offerta e servizi fatti "su misura", distribuiti attraverso canali specifici;
- agire secondo i principi della responsabilità sociale e con una attenzione particolare alla comunità in cui viviamo;
- costruire, nel tempo, una relazione di fedeltà, reciproca stima e fiducia con le persone che credono nell'importanza dell'assicurazione, come strumento utile alla salvaguardia ed alla crescita del proprio tenore di vita.

A. Attività e Risultati

A.1.2 Eventi significativi

Fusione per incorporazione di HDI Italia S.p.A. in HDI Assicurazioni S.p.A.

In data 29 aprile 2023 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di HDI Italia in HDI Assicurazioni. L'atto di fusione è stato iscritto presso il Registro delle imprese di Milano in data 4 maggio 2023 e presso il Registro delle imprese di Roma in data 5 maggio 2023, data da cui decorrono gli effetti legali della fusione. L'effetto contabile e fiscale, come stabilito nell'atto di fusione, è stato invece anticipato al 1° gennaio 2023.

Ricordiamo che HDI Italia (ex Amissima Assicurazioni) era stata acquisita in data 1° aprile 2021, previa autorizzazione dell'IVASS avvenuta in data 10 marzo 2021 (Provvedimento IVASS n. 51594). Il progetto di integrazione tra le due Compagnie era stato concretamente avviato subito dopo l'acquisizione e, in data 4 ottobre 2022, HDI Assicurazioni e HDI Italia avevano presentato istanza congiunta all'IVASS per richiedere l'autorizzazione alla fusione. L'autorizzazione alla fusione è stata rilasciata dall'IVASS con Provvedimento n. 0037363/23 del 15 febbraio 2023 e in data 22 febbraio 2023 si sono svolte le assemblee straordinarie delle Compagnie che hanno deliberato la fusione per incorporazione in HDI Assicurazioni, delibere poi depositate presso il Registro delle imprese di Milano il 27 febbraio 2023 e di Roma il 28 febbraio 2023.

Autorizzazione all'utilizzo dei parametri USP

L'8 maggio 2023 l'Autorità di Vigilanza ha concesso alla "nuova" HDI Assicurazioni «l'autorizzazione all'utilizzo dei parametri specifici dell'impresa in sostituzione del sottoinsieme dei parametri definiti nella formula standard per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità».

A.2 Risultati di sottoscrizione

Il risultato dell'attività di sottoscrizione al netto della riassicurazione suddiviso per area di attività (Linee di business), è riportato nella seguente tabella. Il risultato netto di sottoscrizione si differenzia rispetto al saldo tecnico netto presente nel bilancio civilistico redatto secondo i principi contabili italiani, per l'assenza dei proventi ed oneri finanziari e degli altri proventi ed oneri tecnici. Negli oneri per sinistri sono ricomprese le spese di liquidazione, che ammontano a 60.816 migliaia di euro nei rami danni e a 1.514 migliaia di euro nei rami vita. Le spese di gestione danni ricomprendono spese di acquisizione per 72.995 migliaia di euro, spese di amministrazione per 20.106 migliaia di euro e spese generali per 81.319 migliaia di euro. Le spese di gestione vita ricomprendono spese di acquisizione per 1.171 mila euro, spese di amministrazione per 4.796 migliaia di euro e spese generali per 15.624 migliaia di euro.

RISULTATO ATTIVITÀ DI SOTTOSCRIZIONE (AL NETTO DELLA RIASSICURAZIONE)

(importi in migliaia di Euro)

Aree di attività - linee di business	Premi emessi	Premi competenza	Oneri per sinistri	Variazione altre riserve tecniche	Spese di gestione	Risultato di sottoscrizione
		(A)	(B)	(C)	(D)	E=A-B-C-D
Assicurazione spese mediche	4.542	17.224	947	-396	1.910	14.763
Protezione del reddito	50.602	39.368	21.118	94	21.281	-3.125
Responsabilità civile autoveicoli	361.641	349.480	271.418	-	85.898	-7.836
Altre assicurazioni auto	77.203	71.363	44.794	107	24.414	2.048
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1.863	1.931	-262	2	485	1.706
Incendio e altri danni ai beni	71.512	65.132	43.378	117	26.991	-5.354
Responsabilità civile generale	-4.333	-5.413	-13.272	-	6.479	1.380
Credito e cauzioni	20.632	17.675	10.600	-	3.329	3.746
Tutela Legale	1.801	2.437	-531	-	-1.110	4.078
Assistenza	11.825	11.195	2.920	-	4.585	3.690
Perdite pecuniarie	944	362	577	-	158	-373
Totale Rami Danni	598.232	570.754	381.687	-76	174.420	14.723
Malattia	1	1	10	-4	-	-5
Assicurazione con partecipazione agli utili	809.482	809.482	2.104.037	-1.248.149	20.389	-66.795
Assicurazione legata ad indici e quote	62.988	62.988	57.179	-898	1.460	5.247
Altre assicurazioni vita	2.928	2.928	1.440	-8.880	-258	10.626
Totale Rami Vita	875.399	875.399	2.162.666	-1.257.931	21.591	-50.927
Totale	1.473.631	1.446.153	2.544.353	-1.258.007	196.011	-36.204

Come già riportato, i dati al 31 dicembre 2023 includono i saldi rivenienti dall'operazione di fusione per incorporazione di HDI Italia S.p.A. in HDI Assicurazioni S.p.A., con imputazione ai fini contabili dal 1° gennaio 2023. Si precisa che le tabelle a seguire del presente documento non includono i dati pro-formati 2022 per la fusione suddetta.

Premi emessi

I premi emessi lordi del lavoro diretto si attestano a 1.597.225 migliaia di euro e registrano un incremento del +7,3% rispetto ai 1.488.278 migliaia di euro del precedente esercizio. I premi emessi danni, pari a 715.742 migliaia di euro aumentano del +60,0% rispetto ai 447.229 migliaia di euro del precedente esercizio. I premi emessi vita, pari a 881.483 migliaia di euro registrano un decremento del -15,3% rispetto ai 1.041.049 migliaia di euro del 2022. Se si considerasse il dato pro-forma 2022, ossia aggregando i dati di HDI Assicurazioni e HDI Italia come se l'operazione di fusione avesse avuto efficacia nell'esercizio 2022, la variazione dei premi emessi danni sarebbe stata pari a +22.389 migliaia di euro.

La composizione percentuale rispetto al totale dei premi emessi evidenzia una crescita dei rami danni dal 30,1% al 44,8%, mentre i rami vita decrescono dal 69,9% del 2022 al 55,2% del 2023.

I rami auto, con 463.239 migliaia di euro, rappresentano il 64,7% del totale dei rami danni (67,8% nel 2022) e rispetto all'esercizio precedente registrano un incremento pari a 159.965 migliaia di euro (+26.522 migliaia di euro rispetto al dato pro-forma 2022), mentre gli altri rami danni, con 252.503 migliaia di euro, rappresentano il 35,3% del totale dei rami danni (32,2% nel 2022) e rispetto all'esercizio precedente registrano un incremento di +108.548 migliaia di euro (+75,4%)(-4.133 migliaia di euro rispetto al dato pro-forma 2022).

A. Attività e Risultati

PREMI EMESSI

(importi in migliaia di Euro)

Lavoro diretto	2023		2022		Variazione	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	381.179	23,9%	246.065	16,5%	135.114	54,9%
Altre assicurazioni auto	82.060	5,1%	57.209	3,8%	24.851	43,4%
Totale Rami Auto	463.239	29,0%	303.274	20,4%	159.965	52,7%
Assicurazione spese mediche	4.625	0,3%	3.587	0,2%	1.038	28,9%
Assicurazione protezione del reddito	51.525	3,2%	27.725	1,9%	23.800	85,8%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1.930	0,1%	1.361	0,1%	569	41,8%
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	77.792	4,9%	39.270	2,6%	38.522	98,1%
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	50.260	3,1%	26.990	1,8%	23.270	86,2%
Assicurazione di credito e cauzione	38.574	2,4%	30.519	2,1%	8.055	26,4%
Assicurazione tutela giudiziaria	7.548	0,5%	3.572	0,2%	3.976	111,3%
Assistenza	19.229	1,2%	10.609	0,7%	8.620	81,3%
Perdite pecuniarie di vario genere	1.020	0,1%	322	0,0%	698	216,8%
Totale altri rami danni	252.503	15,8%	143.955	9,7%	108.548	75,4%
Totale Danni	715.742	44,8%	447.229	30,1%	268.513	60,0%
Assicurazione malattia	4	0,0%	5	0,0%	-1	-20,0%
Assicurazione con partecipazione agli utili	809.490	50,7%	940.389	63,2%	-130.899	-13,9%
Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	62.988	3,9%	91.514	6,1%	-28.526	-31,2%
Altre assicurazioni vita	9.001	0,6%	9.141	0,6%	-140	-1,5%
Totale Vita	881.483	55,2%	1.041.049	69,9%	-159.566	-15,3%
Totale lavoro diretto	1.597.225	100%	1.488.278	100,0%	108.947	7,3%
Totale lavoro indiretto	144		50		94	188,0%
Totale premi emessi	1.597.369		1.488.328		109.041	7,3%

La raccolta del ramo Assicurazione Responsabilità Civile Autoveicoli è pari a 381.179 migliaia di euro e rappresenta il 23,9% del totale dei rami danni mentre la raccolta del ramo Altre assicurazioni auto ammonta a 82.060 migliaia di euro pari 5,1% del totale dei rami danni. Se si considerasse il dato pro-forma 2022, la variazione del ramo Assicurazione Responsabilità Civile Autoveicoli e del ramo Altre assicurazioni auto sarebbero state pari rispettivamente a +21.692 migliaia di euro e +4.830 migliaia di euro.

L'aumento dei premi R.C. Auto è stato determinato da una crescita sia del numero di polizze in portafoglio (+5,3%), che del relativo premio medio (+3,3%).

Nell'ambito degli altri rami danni tra i rami più significativi si segnala l'incremento del ramo Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni (+922 migliaia di euro rispetto al dato pro-forma 2022) del ramo Assicurazione di credito e cauzione (+5.861 migliaia di euro rispetto al dato pro-forma 2022) mentre si registra il decremento del ramo Assicurazione sulla responsabilità civile generale (-155 migliaia di euro rispetto al dato pro-forma 2022) e dei rami Assicurazione spese mediche e Assicurazione protezione del reddito (complessivi -9.840 migliaia di euro rispetto al dato pro-forma 2022).

Nell'ambito dei rami vita, il decremento dei premi emessi, pari a -159.566 migliaia di euro, è da attribuirsi prevalentemente alla raccolta premi del ramo Assicurazione con partecipazione agli utili, che si attesta a 809.490 migliaia di euro e decresce di -130.899 migliaia di euro (-13,9%), la raccolta premi relativa al ramo Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote registra un decremento e passa da 91.514 migliaia di euro del 2022 a 62.988 del 2023 (-31,2%). Infine, la raccolta del ramo Altre Assicurazioni Vita registra un decremento del -1,5% rispetto al 2022 e si attesta 9.001 migliaia di euro.

La nuova produzione è stata pari a 804.602 migliaia di euro, con un decremento del 16,16% rispetto al 2022. In particolare, i premi unici ed i premi ricorrenti, con 801.612 migliaia di euro, diminuiscono del 16,35%, mentre i premi annui, con 2.990 migliaia di euro, aumentano del 100,67%.

Di seguito, il dettaglio dei premi emessi (lavoro diretto) nell'anno per Line of Business (LoB) Solvency II:

GWP al 31/12/2023 per LoB

(Importi in migliaia di euro)

Variazione 2023 - 2022

HDI Assicurazioni S.p.A.	2023	2022	Assoluta	%
Assicurazione spese mediche	4.873	8.662	-3.789	-43,7%
Assicurazione sulla protezione del reddito	51.278	57.326	-6.048	-10,6%
Assicurazione infortuni sul lavoro	0	0	0	0,0%
Assicurazione di responsabilità civile automobilistica	381.179	359.487	+21.692	+6,0%
Altre assicurazioni auto	82.060	77.229	+4.831	+6,3%
Assicurazione marittima, area e di trasporto	1.930	1.976	-46	-2,3%
Incendio e altri danni all'assicurazione sulla proprietà	77.792	76.869	+923	+1,2%
Assicurazione di responsabilità civile generale	50.260	50.415	-155	-0,3%
Assicurazione di credito e cauzione	38.574	32.714	+5.860	+17,9%
Assicurazione spese legali	7.548	7.898	-350	-4,4%
Assistenza	19.228	18.631	+597	+3,2%
Varie perdite finanziarie	1.020	2.143	-1.123	-52,4%
Aviazione	0	0	0	0,0%
Totale	715.742	693.350	+22.392	+3,2%

Andamento tecnico sinistri e spese di gestione

L'andamento tecnico dei rami danni – lavoro diretto – presenta risultati in peggioramento rispetto all'esercizio precedente, con riferimento al combined ratio che aumenta dal 95,01% del 2022 al 103,41% del 2023.

Il rapporto sinistri a premi totale aumenta di 8,10 punti, passando dal 65,49% al 73,59%.

Il cost ratio registra un incremento passando dal 29,51% al 29,82%.

I suddetti rapporti sono calcolati considerando le spese di liquidazione nell'ambito degli oneri per sinistri, coerentemente alla classificazione presente nel bilancio civilistico.

ANDAMENTO TECNICO

	2023	2022	Variazione
S/P totale	73,59%	65,49%	8,10
Cost ratio	29,82%	29,51%	0,30
Combined ratio	103,41%	95,01%	8,40

Anche considerando la variazione con i dati-proforma 2022, ossia aggregando i dati di HDI Assicurazioni e HDI Italia come se l'operazione di fusione avesse avuto efficacia nell'esercizio 2022, l'andamento tecnico dei rami danni – lavoro diretto – risulterebbe in peggioramento rispetto all'esercizio precedente, con riferimento al combined ratio, che aumenterebbe dal 96,97% del 2022 pro-forma al 103,41% del 2023 (+6,44 punti percentuali). Il peggioramento del combined ratio registrato nel 2023 è principalmente ascrivibile all'impatto degli eventi atmosferici che, nel mese di luglio, hanno colpito il Nord Italia con tempeste di vento e grandine.

Nelle seguenti tabelle sono riportati i dati relativi al rapporto Totale Sinistri (Sinistri dell'esercizio e di esercizi precedenti) / Premi di competenza e al rapporto Spese di gestione / Premi di competenza, per ramo di bilancio Solvency II comparati con i dati dell'anno precedente.

A. Attività e Risultati

SINISTRI TOTALI / PREMI COMPETENZA

(importi in migliaia di Euro)

Descrizione	2023			2022			Variazione
	Sinistri totali	Premi di competenza dell'esercizio	Sinistri/Premi	Sinistri totali	Premi di competenza dell'esercizio	Sinistri/Premi	Sinistri/Premi
Assicurazione spese mediche	988	17.421	5,67%	2.127	3.527	60,31%	-54,63
Assicurazione protezione del reddito	22.033	41.564	53,01%	8.669	28.389	30,54%	22,47
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	283.601	369.901	76,67%	181.289	242.028	74,90%	1,77
Altre assicurazioni auto	60.080	76.220	78,82%	33.122	52.905	62,61%	16,22
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	409	1.999	20,46%	1.052	1.387	75,85%	-55,39
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	83.260	71.525	116,41%	24.669	37.304	66,13%	50,28
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	37.106	49.202	75,42%	14.891	26.421	56,36%	19,06
Assicurazione di credito e cauzione	13.527	33.138	40,82%	13.645	27.384	49,83%	-9,01
Assicurazione tutela giudiziaria	-546	7.713	-7,08%	601	3.529	17,03%	-24,11
Assistenza	6.082	19.256	31,58%	3.613	10.355	34,89%	-3,31
Perdite pecuniarie di vario genere	600	1.173	51,15%	587	806	72,83%	-21,68
Totale	507.140	689.112	73,59%	284.265	434.035	65,49%	8,10

SPESE DI GESTIONE / PREMI COMPETENZA

(importi in migliaia di Euro)

Descrizione	2023			2022			Variazione
	Spese di gestione	Premi di competenza dell'esercizio	Spese gestione/Premi	Spese di gestione	Premi di competenza dell'esercizio	Spese gestione/Premi	Spese gestione/Premi
Assicurazione spese mediche	1.912	17.421	10,98%	1.499	3.527	42,50%	-31,53
Assicurazione protezione del reddito	21.307	41.564	51,26%	11.590	28.389	40,83%	10,44
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	93.016	369.901	25,15%	59.101	242.028	24,42%	0,73
Altre assicurazioni auto	24.414	76.220	32,03%	17.590	52.905	33,25%	-1,22
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	489	1.999	24,46%	365	1.387	26,32%	-1,85
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	27.544	71.525	38,51%	15.728	37.304	42,16%	-3,65
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	18.246	49.202	37,08%	10.701	26.421	40,50%	-3,42
Assicurazione di credito e cauzione	10.446	33.138	31,52%	8.559	27.384	31,26%	0,27
Assicurazione tutela giudiziaria	2.192	7.713	28,42%	758	3.529	21,48%	6,94
Assistenza	5.702	19.256	29,61%	2.050	10.355	19,80%	9,81
Perdite pecuniarie di vario genere	192	1.173	16,37%	159	806	19,73%	-3,36
Totale	205.460	689.112	29,82%	128.100	434.035	29,51%	0,30

Con riferimento ai rami di bilancio più rilevanti in termini di premi emessi, l'Assicurazione Responsabilità Civile Autoveicoli mostra un incremento di circa 1,77 punti del rapporto S/P totale (dal 74,90% al 76,67%).

Le spese di gestione del lavoro diretto nel complesso ammontano a 229.525 migliaia di euro (di cui 205.460 danni e 24.065 vita). L'incidenza sui premi totali, così come evidenziato nella tabella seguente, risulta in aumento e si attesta al 14,4%; nei danni l'incidenza aumenta di +0,1 punti e si attesta al 28,7% mentre nel vita si incrementa di 0,7 punti (dal 2,0% al 2,7%).

SPESE DI GESTIONE

(importi in migliaia di Euro)

	2023			2022			Variazione %		
	Danni	Vita	Totale	Danni	Vita	Totale	Danni	Vita	Totale
Spese amministrative	20.106	4.795	24.901	12.727	4.751	17.478	58,0%	0,9%	42,5%
Spese di acquisizione	104.035	3.646	107.681	63.004	2.434	65.438	65,1%	49,8%	64,6%
Spese generali	81.319	15.624	96.943	52.367	13.692	66.059	55,3%	14,1%	46,8%
Totale spese di gestione	205.460	24.065	229.525	128.098	20.877	148.975	60,4%	15,3%	54,1%
Incidenza rispetto ai premi	28,7%	2,7%	14,4%	28,6%	2,0%	10,0%	0,10	0,70	4,40
Spese di gestione degli investimenti	1.989	5.495	7.484	1.460	5.552	7.012	36,2%	-1,0%	6,7%
Spese di gestione dei sinistri	60.816	1.513	62.329	31.336	1.519	32.855	94,1%	-0,4%	89,7%
Totale spese	268.265	31.073	299.338	160.894	27.948	188.842	66,7%	11,2%	58,5%

A.2.1 Aree di attività e aree geografiche sostanziali

La Compagnia esercita le proprie attività esclusivamente in Italia.

A.3 Risultati di investimento

A.3.1 Risultati complessivi delle attività di investimento e sue componenti

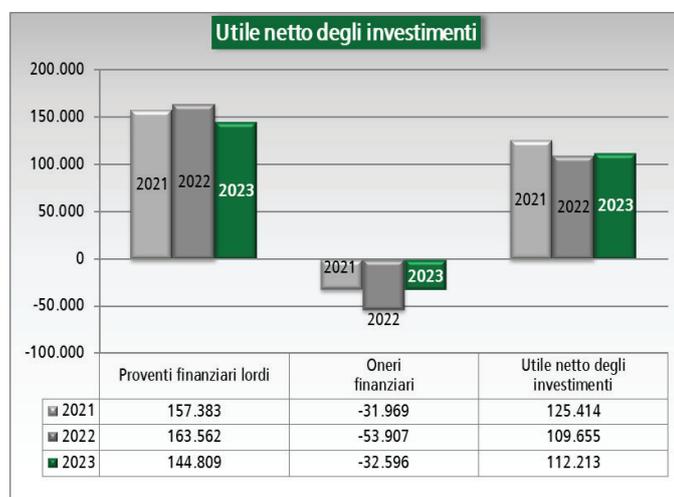
Gli investimenti, escludendo le attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote, ammontano a 5.732.628 migliaia di euro e si riducono di -615.565 migliaia di euro rispetto ai 6.348.193 migliaia di euro del 2022; la valutazione al Fair Value ha comportato un minor valore nella valutazione Solvency II rispetto al bilancio civilistico di 388.048 migliaia di euro. Si segnala che, al fine di fornire una rappresentazione dei dati civilistici coerente con i valori del bilancio Solvency II, i ratei attivi su interessi, che nel bilancio civilistico, così come previsto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, sono esposti nella voce G. Ratei e Risconti, sono stati riclassificati tra gli investimenti.

INVESTIMENTI

(importi in migliaia di Euro)

	2023			2022		
	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	43.539	33.844	9.695	38.800	29.308	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	150.426	146.256	4.170	317.357	342.460	-25.103
Strumenti di capitale	6.520	6.401	119	10.811	10.811	-
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	5.184	5.065	119	9.295	9.295	-
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	1.336	1.336	-	1.516	1.516	-
Obbligazioni	5.219.511	5.625.765	-406.254	5.632.753	6.332.891	-700.138
<i>Titoli di Stato</i>	3.639.941	3.959.925	-319.984	3.776.884	4.298.239	-521.355
<i>Obbligazioni societarie</i>	1.573.603	1.659.312	-85.709	1.850.242	2.028.128	-177.886
<i>Obbligazioni strutturate</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Titoli garantiti</i>	5.967	6.528	-561	5.627	6.524	-897
Organismi di investimento collettivo	311.126	306.904	4.222	345.470	334.498	10.972
Derivati	-	-	-	-	-	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	1.506	1.506	-	3.002	3.002	-
Altri investimenti	-	-	-	-	-	-
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	5.732.628	6.120.676	-388.048	6.348.193	7.052.970	-704.777
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	643.121	643.121	-	588.640	588.640	-

L'utile netto degli investimenti alla fine dell'esercizio si attesta a 112.213 migliaia di euro, rispetto a 109.655 migliaia di euro del 2022, con un incremento di 2.558 migliaia di euro (+2,3%). L'utile netto degli investimenti dei rami vita ammonta a 93.898 migliaia di euro (98.907 migliaia di euro nel 2022, con un decremento di -5.009 migliaia di euro), mentre i rami danni registrano un risultato positivo pari a 18.315 migliaia di euro (10.748 migliaia di euro nel 2022, con un incremento di 7.567 migliaia di euro).



A. Attività e Risultati

In particolare, nel 2023, sono stati registrati minor proventi ordinari netti rispetto allo scorso esercizio per -14.867 migliaia di euro, di cui -19.697 migliaia di euro vita e +4.830 migliaia di euro danni, maggior proventi da valutazione netti per 6.163 migliaia di euro, di cui +7.533 migliaia di euro vita e -1.370 migliaia di euro danni e maggiori proventi da realizzo netti per 11.263 migliaia di euro, di cui +7.155 migliaia di euro vita e +4.108 migliaia di euro danni.

I proventi finanziari straordinari, al netto dei relativi oneri, evidenziano un risultato negativo di -5.751 migliaia di euro, di cui -5.281 migliaia di euro derivante dalla gestione vita e 470 migliaia di euro dalla gestione danni, in diminuzione di -8.800 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, in cui si era registrato un risultato positivo di 3.129 migliaia di euro, di cui +974 migliaia di euro dalla gestione vita e +2.155 migliaia di euro dalla gestione danni.

PROVENTI ED ONERI SU INVESTIMENTI FINANZIARI

(importi in migliaia di Euro)

	2023			2022			Variazione		
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale
a) Proventi su azioni e quote	455	62	517	646	3	649	-29,6%	1966,7%	-20,3%
b) Proventi su altri investimenti:									
terreni e fabbricati	-	387	387	-	-	-	0,0%	-	0,0%
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	102.692	20.318	123.010	121.097	14.771	135.868	-15,2%	37,6%	-9,5%
altri proventi	7.944	128	8.072	9.100	762	9.862	-12,7%	-83,2%	-18,2%
	110.636	20.833	131.469	130.197	15.533	145.730	-15,0%	34,1%	-9,8%
c) Riprese di rettifiche di valore:									
terreni e fabbricati	-	17	17	-	-	-	-	0,0%	0,0%
azioni e quote	811	203	1.014	209	194	403	+ 288,0 %	4,6%	151,6%
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	-	-	-	-	-	-	0,0%	-	0,0%
altri investimenti finanziari	2.367	216	2.583	697	-	697	239,6%	0,0%	270,6%
	3.178	436	3.614	906	194	1.100	250,8%	124,7%	228,5%
d) Profitti sul realizzo di investimenti:									
azioni e quote	910	-	910	400	-	400	+ 127,5 %	-	+ 127,5 %
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	967	41	1.008	10.750	-	10.750	-91,0%	0,0%	-90,6%
altri investimenti finanziari	5.207	2.084	7.291	3.860	1.073	4.933	34,9%	94,2%	+ 47,8 %
	7.084	2.125	9.209	15.010	1.073	16.083	-52,8%	98,0%	-42,7%
Totale proventi (A)	121.353	23.456	144.809	146.759	16.803	163.562	-17,3%	39,6%	-11,5%
a) Oneri di gestione:									
azioni e quote	39	25	64	90	-	90	-56,7%	0,0%	-28,9%
terreni e fabbricati	995	174	1.169	362	15	377	174,9%	+ 1060,0 %	210,1%
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	4.438	1.706	6.144	5.068	1.445	6.513	-12,4%	+ 18,1 %	-5,7%
altri investimenti finanziari	-	-	-	-	-	-	0,0%	-	-
interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	23	84	107	32	-	32	-28,1%	0,0%	234,4%
	5.495	1.989	7.484	5.552	1.460	7.012	-1,0%	36,2%	6,7%
b) Rettifiche di valore:									
terreni e fabbricati	922	45	967	893	10	903	3,2%	+ 350,0 %	7,1%
azioni e quote	338	-	338	2.120	78	2.198	-84,1%	-100,0%	-84,6%
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	655	62	717	7.324	-	7.324	-91,1%	0,0%	-90,2%
altri investimenti finanziari	14.433	1.689	16.122	11.270	97	11.367	28,1%	+ 1641,2 %	41,8%
	16.348	1.796	18.144	21.607	185	21.792	-24,3%	870,8%	-16,7%
c) Perdite sul realizzo di investimenti:									
azioni e quote	-	-	-	9	-	9	-100,0%	-	-100,0%
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	5.580	1.356	6.936	18.168	4.411	22.579	-69,3%	-69,3%	-69,3%
altri investimenti finanziari	32	-	32	2.515	-	2.515	-98,7%	-	-98,7%
	5.612	1.356	6.968	20.692	4.411	25.103	-72,9%	-69,3%	-72,2%
Totale oneri (B)	27.455	5.141	32.596	47.851	6.056	53.907	-42,6%	-15,1%	-39,5%
Utile netto degli investimenti (A-B)	93.898	18.315	112.213	98.908	10.747	109.655	-5,1%	70,4%	2,3%
Proventi finanziari straordinari (C)	3.881	133	4.014	14.657	2.161	16.818	-73,5%	-93,8%	-76,1%
Oneri finanziari straordinari (D)	9.162	603	9.765	13.684	6	13.690	- 33,0 %	+ 9950,0 %	- 28,7 %
Proventi straordinari netti (C-D)	-5.281	-470	-5.751	973	2.155	3.128	-642,8%	-121,8%	-283,9%
Proventi totali netti degli investimenti	88.617	17.845	106.462	99.881	12.902	112.783	-11,3%	38,3%	-5,6%

La gestione immobiliare ha generato un risultato netto negativo, determinato principalmente dall'ammortamento e dalle spese generali, pari a -1.732 migliaia di euro e registra una variazione negativa pari a -462 migliaia di euro rispetto al 2022.

La gestione mobiliare ha generato nel comparto azionario un risultato positivo di +2.039 migliaia di euro (di cui +456 migliaia di euro è il risultato positivo derivante da imprese del gruppo), contro un risultato negativo di -858 migliaia di euro registrato nel 2022 (di cui 368 migliaia di euro è il risultato positivo derivante da imprese del gruppo).

Il risultato della gestione ordinaria del comparto obbligazionario, presenta un risultato positivo di 110.219 migliaia di euro (di cui 287 migliaia di euro derivanti da imprese del gruppo), contro un risultato positivo di 111.277 migliaia di euro registrato nel 2022 (di cui 603 migliaia di euro derivanti da imprese del gruppo). Infine, gli altri investimenti hanno generato un risultato positivo di 1.687 migliaia di euro, contro un risultato positivo di 505 migliaia di euro registrato nel 2022.

UTILE DEGLI INVESTIMENTI PER TIPOLOGIA DI GESTIONE

(importi in migliaia di Euro)

	2023			2022			Variazione		
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale
Immobili	-1.916	184	-1.732	-1.255	-15	-1.270	-661	199	-462
Azioni	1.799	240	2.039	-966	108	-858	2.765	132	2.897
Obbligazioni	92.984	17.235	110.219	101.289	9.988	111.277	-8.305	7.247	-1.058
Altri investimenti	1.031	656	1.687	-160	665	505	1.191	-9	1.182
Totale	93.898	18.315	112.213	98.908	10.746	109.654	-5.010	7.569	2.559

A.3.2 Investimenti in cartolarizzazioni

Non sussistono in portafoglio investimenti in cartolarizzazioni degne di nota. Possibili esposizioni resteranno sempre di scarsa entità e materialità.

A.3.3 Strategia di investimento azionario

Conformemente a quanto richiesto dal Regolamento IVASS n.46 del 2020, si riporta di seguito la strategia di investimento azionario adottata dalla Compagnia.

Nella classe C degli investimenti della Compagnia, gli investimenti azionari sono sempre stati residuali e tali sono destinati a rimanere, sia per un limite legato all'assorbimento di capitale, sia per la natura del business (prevalentemente legato alle gestioni separate) che impone il monitoraggio attento e pianificato dei profitti per dare continuità ai rendimenti che provengono prevalentemente dagli investimenti obbligazionari. Questo impone un approccio poco speculativo, mirato ad un rendimento costante nel tempo, tenuto conto della natura delle riserve tecniche da coprire, prevalentemente con garanzia del capitale a scadenza. A tal proposito, l'approccio è di lungo periodo ed è incentrato su due strategie che puntano alla riduzione della volatilità (low volatility strategy) e alla generazione di profitto nel tempo (dividend strategy).

La logica dietro queste strategie, note come "low volatility" o "minimum variance", consiste nel selezionare e calibrare i titoli basandosi sulla volatilità storica e il livello di correlazione tra i componenti del paniere. La varianza di un portafoglio è una misura statistica della dispersione dei rendimenti intorno alla media, usata per indicare il rischio di portafoglio. Il contenimento della volatilità non viene ottenuto al costo di una maggiore concentrazione e una minore agilità ma ripartendo maggiormente il rischio e distribuendolo in maniera più uniforme su un portafoglio ampio, evitando sovrapponderazioni di settori, regioni, o singoli titoli, limitando le esposizioni dei fattori di rischio e introducendo fattori quali la valutazione o il "momentum" nel processo di selezione azionaria.

La dividend strategy, invece, punterà alla ricerca di azioni in grado di pagare dividendi annuali superiori alla media di mercato, con regolarità e continuità.

Essa potrà assumere una o più delle seguenti modalità:

- strategia del Dividendo Pagato: investire in società che pagano semplicemente un dividendo evitando quelle che non lo pagano.
- Strategia del Dividendo Crescente: investire in società che aumentano nel tempo i loro dividendi evitando quelle che li tagliano o li azzerano.
- Strategia del Dividendo High Yield: investire in società che pagano alti dividendi rapportati al prezzo di mercato.

La selezione delle azioni richiederà di:

- puntare a società a grande capitalizzazione e con rendimenti da dividendo nella media alta.
- Puntare a società con una buona crescita dei ricavi e che storicamente hanno battuto le aspettative degli analisti.
- Scegliere azioni appartenenti a vari settori in modo da diversificare riducendo l'effetto legato alla volatilità del mercato e agli eventi macroeconomici.

A. Attività e Risultati

- Valutare di vendere le vecchie posizioni azionarie e aprirne di nuove con i dividendi guadagnati.
- Essere pazienti se le azioni perdono valore dopo la data di stacco del dividendo.

A.4 Risultati di altre attività

Altri ricavi

ALTRI RICAVI		(importi in migliaia di Euro)	
	2023	2022	Variazione
Interessi su disponibilità liquide	3.295	80	3.215
Recuperi da terzi per spese e oneri amministrativi	497	4.161	-3.664
Recuperi per competenze di gestione sinistri esteri	562	290	272
Utilizzo fondi	5.975	21.251	-15.276
Proventi da credito di imposta	794	807	-13
Altri proventi	664	238	426
Interessi su crediti	257	130	127
Utili su cambi	210	5.509	-5.299
Plusvalenze da alienazione mobili	-	-	-
Proventi straordinari per imposte	131	2	129
Sopravvenienze attive non tecniche	25.612	17	25.595
Totale	37.997	32.485	5.512

Nell'utilizzo fondi è incluso il prelevamento dal fondo imposte per 563 mila euro, dal fondo spese sanitarie dirigenti per 132 mila euro, dal fondo svalutazione crediti verso agenzie, compagnie di coassicurazioni e riassicurazione per complessivi 2.186 migliaia di euro, dal fondo riorganizzazione aziendale per 2.791 migliaia di euro, dal fondo per assegni fraudolenti per 200 mila euro e per prelevamento da altri fondi per complessivi 103 mila euro.

Gli utili su cambi ammontano a 210 mila euro.

Gli interessi su crediti, pari a 257 mila euro, si riferiscono prevalentemente agli interessi attivi maturati sul credito verso gli agenti per rivalse.

Gli interessi su disponibilità liquide ammontano a 3.295 migliaia di euro.

I recuperi da altre società per competenze di gestione dei sinistri esteri ammontano a 562 mila euro.

I proventi da credito di imposta si riferiscono all'acquisto di crediti fiscali da istituti di credito, che a sua volta avevano acquistato i crediti da altre imprese tali crediti sono già stati totalmente utilizzati in compensazione tramite F24 entro la fine dell'esercizio, ottenendo un beneficio economico totale pari a 794 mila euro.

I recuperi da terzi per spese e oneri amministrativi ammontano a 497 mila euro e si riferiscono al recupero del costo del personale distaccato e ai ricavi per servizi amministrativi prestati alle Società controllate, così come riportato nella seguente tabella; ulteriori mille euro si riferiscono al servizio di gestione del run-off di portafoglio stipulato con la consociata HDI Global Specialty SE.

RECUPERI SPESE DA SOCIETÀ CONTROLLATE		(importi in migliaia di Euro)	
	2023	2022	Variazione
InChiaro Life	68	58	10
InLinea S.p.A.	407	296	111
HDI Immobiliare S.r.l.	22	19	3
HDI Italia S.p.A.	-	3.783	-3.783
Totale	497	4.156	-3.659

Nelle sopravvenienze attive non tecniche pari a 25.612 migliaia di euro, è confluito il risarcimento di BPER a titolo di penale pari a 23.500 migliaia di euro per l'inadempimento del contratto che HDI Italia aveva stipulato a marzo 2021 con Banca Carige per la distribuzione in esclusiva dei prodotti assicurativi dei rami danni, con scadenza 31 dicembre 2024 e rinnovo automatico

salvo disdetta da parte della Compagnia per un periodo di ulteriori 10 anni. Nel corso del 2022, Banca Carige è stata acquistata e poi successivamente fusa in BPER, che ha cessato la distribuzione dei prodotti di HDI Italia, comunicando al mercato il rinnovo dei propri accordi di distribuzione con altra Compagnia assicurativa dei rami danni.

Altre spese

Le altre spese ammontano a 29.528 migliaia di euro e risultano in diminuzione di -10.141 migliaia di euro rispetto lo scorso esercizio; nella seguente tabella è indicato il dettaglio delle altre spese confrontato con lo scorso esercizio.

ALTRE SPESE	(importi in migliaia di Euro)		
	2023	2022	Variazione
Altre imposte e sanzioni	415	230	185
Accantonamento fondo svalutazione crediti	2.090	155	1.935
Ammortamento avviamento	7.634	3.118	4.516
Accantonamento fondo rischi ed oneri diversi	7	-	7
Accantonamento fondo contenziosi	7	-	7
Oneri amministrativi c/terzi	3.808	5.946	-2.138
Interessi su passività subordinate	12.535	10.726	1.809
Interessi passivi	2.043	26	2.017
Perdite su crediti	316	18.134	-17.818
Perdite su cambi	99	25	74
Sanzioni Isvap	14	4	10
Accantonamento premio di anz. e polizza san. dirigenti	121	62	59
Oneri diversi	8	9	-1
Minusvalenze alienazione beni mobili	8	-	8
Sopravvenienze passive per imposte	34	179	-145
Sopravvenienze passive non tecniche	389	55	334
Totale	29.528	39.669	-10.141

Gli oneri amministrativi conto terzi ammontano a 3.808 migliaia di euro e si riferiscono alle spese sostenute per il personale che effettua la gestione dei sinistri esteri e che presta servizi a favore delle Società controllate; sono costituite da spese del personale per 3.419 migliaia di euro (di cui 2.980 migliaia di euro costituiti da spese sostenute per personale esodato), da spese generali per 367 mila euro, dalle spese sostenute per conto dell'UCI per 9 mila euro e da altri oneri per 14 mila euro.

Le perdite su crediti sono pari a 317 mila euro, la voce conteneva nel 2022 lo storno del credito vantato verso Veneto Banca, a seguito della chiusura del contenzioso relativo alle azioni per le quali, in base agli accordi contrattuali sottoscritti, Veneto Banca aveva l'obbligo di riacquisto per 18.086 migliaia di euro.

Gli interessi passivi ammontano a 12.535 migliaia di euro e ricomprendono gli interessi passivi maturati sui prestiti subordinati sottoscritti dall'azionista HDI International per 6.924 migliaia di euro, dalle consociate per 1.698 migliaia di euro e da società terze per 3.913 migliaia di euro.

Gli interessi passivi ammontano a 2.043 migliaia di euro e ricomprendono principalmente gli interessi maturati sul repurchase agreement per 1.939 migliaia di euro.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è pari a 2.090 migliaia di euro e ricomprende principalmente l'accantonamento effettuato nell'esercizio pari a 2.043 migliaia di euro a fronte di crediti per rimborso IRPEG e IRES di esercizi precedenti.

Infine, tra gli altri oneri è iscritto la quota di competenza dell'ammortamento degli avviamenti, pari a 7.634 migliaia di euro, di cui 3.118 migliaia di euro di ammortamento dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di CBA Vita e InChiaro Assicurazioni in HDI Assicurazioni e 4.516 migliaia di euro derivante dalla fusione per incorporazione di HDI Italia in HDI Assicurazioni.

A. Attività e Risultati

A.4.1 Contratti di leasing significativi

Non figurano beni concessi in leasing e non sono state effettuate operazioni di acquisizione in leasing finanziario né per gli immobili né per altri beni. La Compagnia ha al momento in essere contratti di leasing operativo in qualità di locatore di immobili (uffici, agenzie o simili) e di auto aziendali.

Con riferimento ai suddetti contratti di leasing, si segnala che ai fini dell'IFRS 16, la Compagnia ha rilevato, per tutte le tipologie di leasing, un'attività che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di leasing e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto.

A.5 Altre informazioni

L'esercizio 2023 chiude con un risultato netto positivo di 42.619 migliaia di euro, di cui 8.188 migliaia di euro vita e 34.431 migliaia di euro danni.

RISULTATO D'ESERCIZIO	(importi in migliaia di Euro)		
	Vita	Danni	Totale
Utile 2023	8.188	34.431	42.619

La proposta all'assemblea prevede le seguenti operazioni.

- Destinazione dell'utile dei rami danni, pari a 34.431 migliaia di euro, a riserva legale dei rami danni per 3.000 migliaia di euro, a riserva non disponibile ai sensi del Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022 dei rami danni per 627 migliaia di euro, talché la riserva non disponibile ai sensi del Regolamento IVASS 52 del 30 agosto 2022 dei rami danni ammonterà complessivamente a 23.713 migliaia di euro.
- Distribuzione dell'utile residuo dei rami danni, pari a 30.804 migliaia di euro, e della riserva straordinaria dei rami danni per 23.546 migliaia di euro, talché verrà distribuito un dividendo complessivo di 54.350 migliaia di euro, pari a 0,015484 euro per azione.
- Destinazione della riserva non distribuibile per utile su cambi dei rami danni a riserva straordinaria dei rami danni per 11 mila euro.
- Destinazione della riserva non distribuibile per rivalutazione partecipazioni dei rami danni a riserva straordinaria dei rami danni per 455 migliaia di euro.
- Destinazione dell'utile dei rami vita, pari a 8.188 migliaia di euro, a riserva straordinaria dei rami vita.
- Destinazione della riserva non disponibile ai sensi del Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022 dei rami vita a riserva straordinaria dei rami vita per 4.828 migliaia di euro, talché la riserva non disponibile ai sensi del Regolamento IVASS 52 del 30 agosto 2022 dei rami vita ammonterà complessivamente a 20.588 migliaia di euro.
- Destinazione della riserva non distribuibile per rivalutazione partecipazioni dei rami vita a riserva straordinaria dei rami vita per 455 migliaia di euro.
- Destinazione della riserva non distribuibile per utile su cambi dei rami vita a riserva straordinaria dei rami vita per 1.399 migliaia di euro.

La proposta di distribuzione dell'utile e della riserva straordinaria è stata formulata anche sulla base della relazione sottoscritta dai Responsabili del Risk Management e della Funzione Attuariale, come disposto dall'art. 4 comma 3 del Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022 e si attesta la compatibilità di tale distribuzione con il rispetto dei requisiti di copertura delle riserve tecniche e dei requisiti patrimoniali, nonché con gli impegni finanziari prospettici e con l'obiettivo di solvibilità individuato ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018.

In conseguenza di quanto sopra, il patrimonio netto della Compagnia risulterà costituito così come indicato nella seguente tabella, separatamente per ciascuna gestione danni e vita e con riepilogo totale.

PATRIMONIO NETTO

(importi in migliaia di Euro)

	Rami Vita			Rami Danni		
	2023	Variazione	Saldo finale	2023	Variazione	Saldo finale
Capitale Sociale	76.000	-	76.000	275.000	-	275.000
Riserva Legale	15.200	-	15.200	22.000	3.000	25.000
Ris. non distr. rivalutaz. part	653	-455	198	653	-455	198
Ris. non distr. utili su cambi	1.399	-1.399	-	11	-11	-
Ris. non distr. Regolamento n. 52	25.416	-4.828	20.588	23.086	627	23.713
Riserva Straordinaria	97.303	14.870	112.173	79.534	-23.080	56.454
Riserva versam. in c/capitale	-	-	-	5.000	-	5.000
Risultato d'esercizio	8.188	-8.188	-	34.431	-34.431	-
Totale	224.159	-	224.159	439.715	-54.350	385.365

(importi in migliaia di Euro)

	2023	Variazione	Saldo finale
Capitale Sociale	351.000	-	351.000
Riserva Legale	37.200	3.000	40.200
Ris. non distr. rivalutaz. part	1.306	-910	396
Ris. non distr. utili su cambi	1.410	-1.410	-
Ris. non distr. Regolamento n. 52	48.502	-4.201	44.301
Riserva Straordinaria	176.837	-8.210	168.627
Riserva versam. in c/capitale	5.000	-	5.000
Risultato d'esercizio	42.619	-42.619	-
Totale	663.874	-54.350	609.524

B. Sistema di Governance



B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance

HDI Assicurazioni S.p.A., in conformità al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, ha adottato un sistema di governo societario di tipo “rafforzato”, di cui alla Lettera al Mercato IVASS del 05 luglio 2018, ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

Il sistema di governo societario di HDI Assicurazioni S.p.A. è strutturato in linea con le indicazioni formulate dall’Autorità di Vigilanza IVASS e dalla Direttiva Solvency II.

La Compagnia adotta un modello di governance tradizionale secondo la definizione della normativa italiana che delinea la seguente struttura:

- l’Assemblea dei Soci, che, nelle materie di sua competenza, esprime la volontà degli Azionisti;
- il Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto dei Comitati endo-consiliari, aventi funzioni consultive e propositive) al quale è affidata la supervisione strategica della Compagnia;
- il Collegio Sindacale, con funzioni di vigilanza sul rispetto della legge e dello Statuto Sociale e dei principi di corretta amministrazione, sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul concreto funzionamento.

La funzione di controllo contabile è affidata a una Società di Revisione iscritta nell’apposito registro, nominata dall’Assemblea della Società, previo parere dello stesso Collegio Sindacale.

È parte integrante del modello di governo societario anche l’Alta Direzione, responsabile dell’attuazione, del mantenimento, del monitoraggio delle politiche di indirizzo e delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione in materia di sistema dei Controlli Interni e Gestione dei Rischi.

B.1.1 Struttura del Sistema di Governance

Organi Deliberativi: Assemblea dei Soci

L’Assemblea dei Soci è l’organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale. Le deliberazioni, prese in conformità della legge e dello statuto, vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Le Assemblee, ordinarie e straordinarie, sono convocate dal Consiglio di Amministrazione nei modi di legge presso la sede della Compagnia o in altro luogo indicato dallo stesso Consiglio di Amministrazione, purché in Italia.

L’Assemblea, in sede ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, ove previsti.

Organi Amministrativi: Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell’Art. 14 dello Statuto Sociale, la Compagnia è amministrata da un Consiglio di Amministrazione la cui composizione, da 7 a 15 Consiglieri, è determinata dall’Assemblea. Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi sociali e sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione - se non vi abbia provveduto l’Assemblea - elegge tra i suoi membri un Presidente e un Vicepresidente; il Presidente ha la rappresentanza della Compagnia di fronte a terzi.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall’Assemblea dei Soci nella riunione del 28 aprile 2022 per un triennio ed è composto da 8 membri, di cui tre indipendenti.

Il ruolo dell’Organo Amministrativo è definito dallo Statuto della Compagnia che all’art. 16 recita “Il Consiglio di Amministrazione ha i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza limitazioni, con la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed utili per il conseguimento dell’oggetto sociale, ad eccezione di quelli che per legge sono riservati espressamente all’Assemblea”. Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi dei quali deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che il Sistema di Gestione dei Rischi consenta la identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi, ivi compresi i rischi derivanti dalla non conformità alle norme.

In dettaglio, il Consiglio: approva il progetto di bilancio sottoposto all’esame dell’Assemblea; approva le situazioni economiche e patrimoniali semestrali; definisce gli orientamenti strategici, i piani di sviluppo e di investimento, ed il budget annuale; esamina ed approva le operazioni di particolare rilevanza economica e patrimoniale, specie se effettuate con parti

B. Sistema di Governance

correlate o caratterizzate da potenziale conflitto di interessi e riferisce tempestivamente - anche attraverso il Presidente o l'Amministratore Delegato - al Collegio Sindacale sull'attività svolta e su tali operazioni.

Con specifico riferimento all'organizzazione dell'impresa, il Consiglio di Amministrazione inoltre:

- approva l'assetto organizzativo dell'impresa nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo, in modo da poterli adattare tempestivamente ai mutamenti degli obiettivi strategici, dell'operatività e del contesto di riferimento in cui la stessa opera; tale organizzazione è formalizzata nel Funzionigramma/Organigramma aziendale tempo per tempo vigente;
- assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali, che sia attuata una appropriata separazione di funzioni e che i compiti e le responsabilità siano adeguatamente assegnati, ripartiti e coordinati in linea con le politiche dell'impresa e riflessi nella descrizione degli incarichi e delle responsabilità. Assicura altresì che tutti gli incarichi rilevanti siano assegnati e che siano evitate sovrapposizioni non necessarie, promuovendo un'efficace cooperazione tra tutti i membri del personale;
- approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati;
- definisce le direttive in materia di sistema del governo societario che, al fine di adeguarle all'evoluzione dell'operatività aziendale, rivede almeno una volta l'anno. Nell'ambito di tali direttive approva le politiche relative al sistema di controllo interno, al sistema di gestione dei rischi e alla revisione interna, in linea con quanto previsto dall'articolo 30, comma 5, del Codice e quella relativa alla Funzione Attuariale;
- definisce e approva altresì la politica di *data governance* che individua ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte nelle valutazioni di qualità nell'utilizzo e nel trattamento delle informazioni aziendali, assicurando che essa sia coordinata con la politica delle informazioni statistiche (*reporting policy*);
- è responsabile in merito alla scelta di utilizzare gli Undertaking Specific Parameters per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità secondo la Direttiva Solvency II e, in tal senso, delibera la richiesta di autorizzazione all'Autorità di Vigilanza, nonché è responsabile dei relativi cambiamenti e/o estensioni e di compiere gli adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni normative;
- verifica che l'Alta Direzione implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema di governo societario, in linea con le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l'adeguatezza;
- dispone verifiche periodiche sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario e che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
- individua particolari eventi o circostanze che richiedono un immediato intervento da parte dell'Alta Direzione;
- assicura, con appropriate misure, un aggiornamento professionale continuo, delle risorse e dei componenti dell'organo stesso, predisponendo, altresì, piani di formazione adeguati ad assicurare il bagaglio di competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza il proprio ruolo nel rispetto della natura, della portata e della complessità dei compiti assegnati e preservare le proprie conoscenze nel tempo;
- effettua, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nell'organo amministrativo sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive; assicura che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno con cadenza almeno annuale;
- verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- approva la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi;
- determina il sistema degli obiettivi di rischio, definendo la propensione al rischio dell'impresa in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere e fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio, che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approva la politica di gestione dei rischi nonché, per le maggiori fonti di rischio identificate, il piano di emergenza (c.d. *recovery plan*), al fine di garantire la regolarità e continuità aziendale;

- approva, tenuto conto degli obiettivi strategici e in coerenza con la politica di gestione dei rischi, le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e di altre tecniche di mitigazione del rischio nonché di gestione del rischio operativo;
- approva la politica sulle informazioni da fornire all'IVASS e di informativa al pubblico (c.d. reporting policy);
- approva la politica di gestione del capitale;
- nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 274 degli Atti delegati e dell'articolo 30, comma 5, del Codice, approva la politica aziendale in materia di esternalizzazione, definendone la strategia ed i processi applicabili per tutta la relativa durata;
- nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 258, paragrafo 1, lettera c) e d), 273 degli Atti Delegati e 76 del Codice e relative disposizioni di attuazione, approva la politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità e indipendenza di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo nonché, anche in caso di esternalizzazione, dei titolari e di coloro che svolgono funzioni fondamentali e dell'ulteriore personale in grado di incidere in modo significativo sul profilo di rischio identificato dall'impresa. Valuta la sussistenza dei requisiti in capo a tali soggetti con cadenza almeno annuale. In particolare, tale politica assicura che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche almeno in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di governance ivi compresi i sistemi di incentivazione del personale, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa;
- approva la politica di Governo dei parametri specifici di impresa (USP) per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità relativo all'area danni;
- definisce e rivede periodicamente le linee guida per le politiche retributive, ai fini dell'approvazione dell'Assemblea ordinaria, ed è responsabile della loro corretta applicazione.

Il Consiglio si riunisce almeno nove volte l'anno, secondo un calendario di date convenute e deliberate dal Consiglio stesso generalmente nel mese di settembre dell'anno precedente; altre riunioni "straordinarie" sono convocate dal Presidente secondo necessità.

Comitati Consiliari

Il Consiglio di Amministrazione al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia della sua azione, ha istituito al proprio interno specifici Comitati, con funzioni consultive e propositive, definendone i rispettivi compiti.

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono stati istituiti i seguenti comitati di supporto:

- *Comitato per il Controllo Interno e i Rischi* con funzioni conoscitiva, consultiva e propositiva, per l'espletamento dei compiti relativi al sistema di controllo interno e gestione dei rischi composto da tre amministratori non esecutivi e indipendenti. In particolare, il Comitato assiste il Consiglio nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema del controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento e nella identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Il Comitato per il controllo interno e i rischi è convocato e diretto dal Coordinatore e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.
- *Comitato Remunerazioni*, la cui composizione è stata definita dall'Organo Amministrativo e coincide con i membri del Comitato per il controllo interno e i rischi, conformemente a quanto stabilito dal Regolamento all'articolo 43 commi 1 e 2 del Regolamento, svolge le seguenti attività:
 - consulenza e proposta nell'ambito della definizione delle politiche di remunerazione;
 - effettua proposte in materia di compensi di amministratori investiti di particolari cariche;
 - verifica la congruità del complessivo schema retributivo nonché la proporzionalità delle remunerazioni dell'amministratore esecutivo rispetto al personale rilevante dell'impresa. Per lo svolgimento di tale compito si avvale del supporto della Direzione Risorse Umane;
 - sottopone periodicamente a verifica le politiche di remunerazione al fine di garantirne l'adeguatezza, anche in caso di modifiche all'operatività aziendale o del contesto di mercato in cui la stessa opera;
 - individua i potenziali conflitti di interesse e le misure adottate per la loro gestione;
 - accerta il verificarsi delle condizioni per il pagamento degli incentivi del personale rilevante. Per svolgere tale compito si avvale della Direzione Risorse Umane e della struttura di Pianificazione e Controllo di Gestione;
 - fornisce adeguata informativa all'Organo Amministrativo sull'efficace funzionamento delle politiche di remunerazione.

B. Sistema di Governance

Comitati Manageriali

HDI Assicurazioni, nell'ambito della governance e del sistema di controllo interno, ha previsto l'esistenza dei seguenti Comitati interni aziendali che, a seconda dei casi, sono composti da Dirigenti e Responsabili di struttura; in ogni caso tali Comitati svolgono una funzione meramente consultiva e propositiva:

- *Comitato Alta Direzione*: riunisce collegialmente l'Alta Direzione dell'Impresa, così come previsto dalla normativa regolatrice dell'Organo di Vigilanza del mercato assicurativo. Il Comitato Alta Direzione assiste l'Amministratore Delegato nella predisposizione delle linee di indirizzo generale per il conseguimento degli obiettivi strategici del Gruppo e nel governo esecutivo della Compagnia per l'attuazione delle misure finalizzate a tali obiettivi (pianificazione, coordinamento) e per la verifica dei risultati. Esso è responsabile dell'attuazione, del monitoraggio e del mantenimento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.
- *Comitato Direttivo*: presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale è composto stabilmente da tutti i Dirigenti della Società e persegue l'obiettivo di:
 - definire ed impostare le concrete linee guida per la realizzazione degli obiettivi operativi individuati nei documenti di pianificazione strategica annuale e pluriennale, approvati dagli organismi di vertice della Società, ad eccezione di quelli di natura finanziaria;
 - guidare tutti i macro-processi organizzativi aziendali individuando le migliori decisioni per la loro corretta e più efficiente funzionalità e dando mandato per la loro relativa attuazione;
 - controllare l'effettiva realizzazione di quanto deciso, discutendo e decidendo eventuali correttivi da apportare.

Il Comitato si riunisce su convocazione del suo Presidente, a cadenze regolari almeno mensili, comunque di norma in occasione dei momenti istituzionali di pianificazione del budget e di rendicontazione pre-consuntiva e consuntiva delle attività.

- *Comitato Rischi*: assiste il Chief Risk Officer nel realizzare un efficace ed efficiente governo dei rischi aziendali, nell'ottica del progressivo rafforzamento delle strutture preposte al sistema dei controlli interni e gestione dei rischi, attraverso:
 - il monitoraggio dell'esposizione della Compagnia ai principali rischi ed il rispetto dei limiti operativi fissati, per garantirne l'allineamento con la propensione al rischio definita dal Consiglio d'Amministrazione;
 - la definizione delle attività esecutive riguardo la governance dei rischi, effettuando la valutazione integrata dei rischi tecnici, finanziari ed operativi, analizzando le possibili tecniche di mitigazione del rischio e portandole all'attenzione dei vertici aziendali;
 - supporta il Consiglio di Amministrazione nello sviluppo della cultura del rischio e del controllo all'interno della Compagnia;
 - contribuisce all'Identificazione dei potenziali rischi futuri per la Compagnia e definisce i piani per la corretta gestione degli stessi;
 - supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle policy in materia di rischio;
 - effettua la valutazione, in termini di rischio, delle strategie di business previste dal piano strategico sulla base della documentazione prodotta dalla funzione di Risk Management di Gruppo.
 - esamina la reportistica in materia di rischio predisposta dalla funzione Risk management di Gruppo con il supporto, ciascuna per la parte di propria competenza, delle funzioni di Compliance, Antiriciclaggio Antiterrorismo e Antifrode di Gruppo, DPO e Data Quality management.
 - supporta lo Chief Data Officer quale responsabile della valutazione della capacità della Compagnia di produrre informazioni complete ed assicurare la completezza, l'adeguatezza (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità dei processi di trattamento dei dati.

Il Comitato Rischi svolge inoltre le funzioni assegnate al cosiddetto Comitato di Sottoscrizione, espletandone gli adempimenti così come stabilito dalla vigente policy di sottoscrizione della Compagnia e svolge infine le funzioni assegnate al Comitato di Crisi, coerentemente con quanto definito nel Piano di Emergenza di HDI Assicurazioni. Il Comitato Rischi, si riunisce su convocazione del suo Presidente, con cadenza almeno mensile, è presieduto dal Chief Risk Officer.

- *Comitato Finanza-ALM e Sostenibilità di Gruppo*: assiste l'Amministratore Delegato/Direttore Generale nella gestione operativa e tattica degli attivi, supportandolo nelle scelte di investimento e disinvestimento dei valori mobiliari e nella gestione della liquidità derivante dal cash flow operativo e finanziario. Il Comitato:
 - propone all'Amministratore Delegato e Direttore Generale le scelte di investimento e disinvestimento;
 - verifica le operazioni di compravendita effettuate nel corso della settimana precedente;
 - analizza il report finanziario del giorno, l'andamento tassi, del credit spread e delle borse;

- analizza il portafoglio in essere in relazione agli andamenti di mercato;
- verifica i dati di mercato e di andamento della Compagnia (produzione, riscatti, rendimenti e asset allocation delle gestioni separate, del fondo pensione aperto, degli altri portafogli, etc) utili alla determinazione del posizionamento e dei possibili scenari di composizione dell'attivo e del passivo;
- effettua le simulazioni e stress test necessari alla determinazione delle strategie di investimento garantendo il costante equilibrio tra attivo e passivo;
- valuta e approva, in accordo con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le linee guida di investimento sostenibile (o ESG) della Compagnia;
- definisce la lista di emittenti da escludere dall'universo investibile;
- prende in esame ulteriori iniziative della Compagnia sul tema della sostenibilità.

Il Comitato Finanza-Alm e Sostenibilità è presieduto dal CFO Vice Direzione Generale Rami Vita e si riunisce su convocazione di questo o del Responsabile della funzione Tesoreria e Investimenti;

- *Comitato Cauzioni*: persegue l'obiettivo di dare atto a quanto previsto dalle normative, di legge e aziendali, riguardanti la gestione dei rapporti con Enti Pubblici/Pubbliche Amministrazioni e/o Enti Privati con particolare riguardo all'attuazione di un efficace controllo sull'attività tecnica-assuntiva dei Rami Credito e Cauzioni. Il Comitato Cauzioni è presieduto dal Responsabile della Direzione Rami Danni e si riunisce su convocazione di questo con cadenza almeno bimestrale;
- *Comitato Prodotti*: è l'organo aziendale responsabile dell'analisi e dell'aggiornamento della gamma prodotti della Compagnia, sia per il business vita che per il business danni. Al riguardo, approva il disegno di nuovi prodotti/restyling e, in caso di necessità derivanti dalle attività di monitoraggio dei prodotti commercializzati, individua opportune azioni di rimedio. Nell'aggiornamento della gamma prodotti, il Comitato assicura:
 - la ricerca, lo studio, la proposta di nuovi prodotti assicurativi, (comprensiva della definizione del mercato di riferimento a cui allocare il prodotto nonché dell'individuazione dell'eventuale mercato di riferimento a cui il prodotto non è destinato), sia in forma individuale sia collettiva, meglio rispondenti alle esigenze della clientela delle Reti distributrici;
 - l'analisi, l'andamento e il monitoraggio del collocamento dei prodotti, per verificare che siano venduti al mercato di riferimento individuato in sede di ideazione/strutturazione del prodotto.

La definizione delle proposte di nuovi prodotti o restyling è di competenza del Comitato, che ne valuta la fattibilità e si assume la responsabilità ultima di darne approvazione, attuazione e successiva revisione.

Il Comitato Prodotti è presieduto dal Vicedirettore Generale Commerciale e si riunisce con cadenza almeno trimestrale, e comunque ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità;

- *Comitato di "Data Protection"*: quale organo consultivo del DPO (Data Protection Officer) rispetto alle problematiche inerenti alla materia della protezione dei dati. Esso si riunisce ogniqualvolta il DPO ne ravvisi la necessità ed in particolare a seguito di eventi straordinari (es. violazioni di dati "data breach", eventuali ispezioni/accertamenti del Garante). In particolare, le funzioni coinvolte nel Comitato forniscono consulenza al DPO, analizzando le tematiche di volta in volta sottoposte nell'ambito delle materie di propria competenza, ferma restando la piena indipendenza e autonomia decisionale del DPO sulle sue funzioni.
- *Comitato per la parità di genere*: promuove, gestisce, monitora, organizza attività finalizzate a garantire la parità di genere all'interno dell'Azienda, creando un ambiente di lavoro inclusivo e senza discriminazioni basate sul genere. Il Comitato è presieduto dal responsabile della Direzione Risorse Umane e si riunisce almeno quadrimestralmente - e comunque ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità - su Sua convocazione o del Rappresentante delegato dall'Alta Direzione o del Direttore Generale.

Si evidenzia che da gennaio 2024 è stato istituito anche il seguente Comitato:

- *Comitato Assumptions*, deputato alla valutazione e all'aggiornamento delle ipotesi attuali e prospettiche relative ad attività, passività, riserve tecniche e più in generale delle ipotesi che possono avere impatti materiali sulle valutazioni economico finanziarie e tecniche della Compagnia e sul suo profilo di rischio. Nella sua attività il Comitato assicura:
 - lo studio, la verifica e la validazione delle assumptions adottate dalla Compagnia che risultino materiali secondo le soglie stabilite nella "Materiality Concept Policy" tempo per tempo vigente;
 - il monitoraggio degli Expert Judgement applicati dalla Compagnia e definiti secondo quanto previsto nella "Expert Judgement Policy" tempo per tempo vigente;
 - il monitoraggio delle assumptions.

B. Sistema di Governance

Il Comitato è presieduto dal Responsabile della Direzione Finance & Servizi Amministrativi.

Organi di Controllo: Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è l'organo della Compagnia cui spetta il controllo sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato in data 29 aprile 2021 ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea, che restano in carica per tre esercizi sociali; al termine del mandato possono essere rieletti.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha rassegnato ufficialmente alla Compagnia le proprie dimissioni – con effetto dal 1/11/2022 e, in data 17/10/2022, si è riunita in forma totalitaria l'Assemblea ordinaria della Compagnia ed ha provveduto alla nomina, con effetto dal 1/11/2022, del nuovo Sindaco effettivo – per ricostituire il numero di tre Sindaci effettivi.

I sindaci, per la loro nomina, devono essere in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità richiesti dalla normativa speciale vigente.

Al Collegio Sindacale sono affidati tutti i compiti e poteri previsti dal Codice civile e dalle leggi speciali, ivi inclusi quelli necessari per ottemperare alle disposizioni di cui all'Art. 190, 3° comma, del D.lgs. 209/05.

L'Alta Direzione

In conformità con le direttive del Consiglio di Amministrazione, la responsabilità dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi spetta all'Alta Direzione.

In dettaglio, l'Alta Direzione:

- definisce in dettaglio l'assetto organizzativo dell'impresa, i compiti e le responsabilità delle unità operative di base, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal consiglio di amministrazione; in tale ambito attua l'appropriata separazione di compiti sia tra singoli soggetti che tra funzioni, in modo da assicurare un'adeguata dialettica ed evitare, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse;
- con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, contribuisce ad assicurare la definizione di limiti operativi e a garantire la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza;
- attua le politiche inerenti al sistema di governo societario, nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti;
- cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario;
- verifica che il Consiglio di Amministrazione sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario e, comunque tempestivamente, ogni qualvolta siano riscontrate criticità significative;
- dà attuazione alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e apportare miglioramenti;
- propone al Consiglio di Amministrazione iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del sistema di governo societario.

Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza ha la responsabilità di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo 231/2001 e del Codice Etico adottati dalla Compagnia, curandone l'aggiornamento. Verifica che le modalità comportamentali dell'Impresa siano coerenti con il Modello Organizzativo 231/2001 e con Codice Etico aggiornati al 30 settembre 2021.

B.1.2 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali

La Compagnia, in base a quanto definito dalla normativa, ha istituito le seguenti quattro Funzioni Fondamentali: Internal Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale.

Rientra inoltre nell'ambito delle funzioni fondamentali di HDI Assicurazioni anche la funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode. Tutte le citate funzioni fondamentali dipendono direttamente dal Consiglio di Amministrazione e sono funzioni separate dai processi operativi aziendali della Compagnia, indipendenti ed autonome dal punto di vista organizzativo.

Internal Audit: collocata in staff al Consiglio di Amministrazione, garantisce per le Società del Gruppo la definizione di un adeguato programma di interventi di audit, curandone la relativa attuazione, per verificare l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni, l'affidabilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, l'aderenza dei comportamenti a politiche, piani, procedure, leggi e regolamenti. Garantisce altresì la messa a punto e la proposta di eventuali azioni correttive e/o di miglioramento, verificandone la corretta attuazione. Assicura la adeguata attività di reporting con cadenza almeno semestrale nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione.

Risk Management: La funzione Risk Management, la cui responsabilità è in capo al Chief Risk Officer, è responsabile della gestione del rischio in termini di identificazione, valutazione, monitoraggio e trattamento oltre che dello sviluppo degli strumenti e delle metodologie di quantificazione dello stesso. Garantisce la quantificazione del requisito di capitale e del relativo livello di Solvibilità, sia secondo la formula Standard con parametri USP/Market Wide che secondo il Modello Interno del Gruppo Talanx.

Contribuisce alla definizione delle Linee Guida sulla Finanza e verifica il rispetto delle stesse mediante reports ad hoc e mediante la partecipazione agli specifici Comitati, e contribuisce alla definizione della strategia di investimento in ottica di assorbimento di capitale dei rischi finanziari.

Concorre alla definizione dei limiti operativi al rischio assegnati alle strutture operative e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività.

Segnala al Consiglio di Amministrazione i rischi individuati come significativi anche in termini potenziali, e riferisce, altresì, in merito ad ulteriori specifiche aree di rischio, di propria iniziativa o su richiesta dello stesso. Predisponde la reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati.

Verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività dell'impresa e concorre all'effettuazione delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell'ambito della valutazione interna del rischio o della solvibilità o su richiesta dell'IVASS. Collabora alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale.

In stretta collaborazione con le funzioni competenti è responsabile del coordinamento delle attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica della Compagnia attraverso la stima del requisito di capitale sulla base della strategia di business e del processo ORSA, attraverso la predisposizione del relativo report nei confronti delle Autorità di Vigilanza e nei confronti del Gruppo Talanx.

È responsabile della predisposizione del bilancio Solvency II e della validazione e predisposizione della reportistica prevista nell'ambito del Pillar III nei confronti dell'Autorità di Vigilanza Nazionale, del Gruppo Talanx e del Mercato.

Riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio sindacale i principali temi attinenti le attività svolte ed in corso di svolgimento predisponendo all'uopo specifica documentazione.

È referente nei confronti della Capogruppo Talanx e di HDI International AG per il monitoraggio e la gestione dei rischi a cui è esposta la Compagnia in accordo con le Linee Guida di Gruppo.

Nell'ambito della funzione Risk Management è inoltre collocata la funzione Data Quality che garantisce il presidio del processo di Data Quality, assicurando la definizione e l'attuazione nel tempo del sistema definito dalla Data Policy aziendale, attraverso lo sviluppo degli strumenti e l'aggiornamento delle metodologie e delle modalità operative per il controllo della qualità dei dati.

Funzione Attuariale¹: collocata funzionalmente nell'ambito della struttura di Risk Management, coordina il calcolo e garantisce la validazione in termini di risultati, modelli e basi dati sottostanti delle riserve Best Estimate Solvency II. Effettua la valutazione della qualità dei dati utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche.

¹ La funzione attuariale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti. La funzione attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

B. Sistema di Governance

Esprime un parere sull'appropriatezza dei modelli impiegati nel calcolo degli USP e sulla verifica delle ipotesi sottostanti ed è responsabile della validazione della base dati utilizzata ai fini del calcolo secondo le specifiche procedure definite nella relativa policy. Esprime un parere sulla politica di sottoscrizione globale includendo una valutazione sulla coerenza della determinazione del prezzo dei prodotti, un'opinione sui principali fattori di rischio che influenzeranno la redditività degli affari, un'opinione sul possibile impatto finanziario di ogni programmata variazione dei termini e delle condizioni contrattuali e una valutazione sul grado di variabilità della stima della redditività attesa dell'impresa e la relativa coerenza con la sua propensione al rischio. Esprime inoltre un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione stipulati rispetto alla propensione al rischio dell'impresa, una valutazione dell'effetto della riassicurazione sulla stima delle riserve tecniche, un parere sull'efficacia degli accordi di riassicurazione stipulati nell'azione di mitigazione della volatilità dei Fondi Propri.

Con specifica relazione, esprime una valutazione sulla sufficienza delle riserve tecniche relative ai rami vita e all'assicurazione obbligatoria della Responsabilità Civile dei Veicoli a Motore e Natanti sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico.

Verifica la coerenza delle riserve redatte sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico con quelle ottenute con l'applicazione dei criteri Solvency II e la coerenza tra le basi-dati e il processo di data quality adottati.

Contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi. Riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione le risultanze delle valutazioni effettuate.

Funzione Compliance: garantisce in via continuativa la identificazione delle norme rilevanti ai fini del rischio di non conformità applicabili alla Compagnia, valutando il loro impatto sui processi aziendali, prestando attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità monitora lo sviluppo e la revisione periodica delle procedure e delle misure di governo dei prodotti assicurativi, al fine di individuare i rischi di mancato adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente. Valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme; valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi implementati dai Process Owner e/o dai gruppi di lavoro costituiti; predispone adeguati flussi informativi sulle attività di propria competenza, diretti agli organi sociali dell'Impresa e alle altre strutture coinvolte.

Funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode: garantisce in via continuativa l'identificazione delle norme di antiriciclaggio e di finanziamento al terrorismo applicabili alla Compagnia e valuta il loro impatto sui processi e le procedure interne, proponendo le modifiche organizzative e procedurali necessarie. Predispone gli opportuni flussi informativi interni ed esterni sulle attività di propria competenza. Contribuisce, in collaborazione con le altre funzioni aziendali preposte, a realizzare un adeguato Piano Formativo finalizzato a diffondere la cultura in materia di antiriciclaggio. Verifica l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'AUI, trasmettendo mensilmente i dati aggregati delle operazioni registrate in AUI. Assicura la gestione e la supervisione degli adempimenti anche formativi previsti dalla normativa Antiterrorismo. Predispone per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale una relazione semestrale ed una relazione annuale, contenente anche gli esiti dell'autovalutazione del rischio di riciclaggio. Riporta altresì all'Alta Direzione (Comitato di Alta Direzione) i risultati delle verifiche effettuate.

B.1.3 Flussi di comunicazione e collegamento tra le funzioni di Controllo

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra le Funzioni Fondamentali, nonché un regolare flusso informativo fra tali funzioni e gli Organi Sociali.

La continua collaborazione tra le funzioni e gli organi deputati al controllo al fine di garantire un efficace ed efficiente sistema di interrelazioni e di collaborazione in materia di gestione dei rischi e controlli interni, avviene attraverso un continuo interscambio di informazioni che sono esplicitate, tra l'altro, nel Risk Report predisposto per il Comitato Rischi.

Nell'ambito di tale sistema, le Funzioni Fondamentali collaborano tra loro pur nel rispetto della propria autonomia, utilizzando anche una metodologia comune nell'ambito dell'identificazione e valutazione dei rischi collegati ai processi aziendali. Ciò consente loro di adottare un approccio congiunto alle attività di mappatura e analisi dei processi, di valutazione dei rischi operativi e dei controlli, nonché di monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di mitigazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle suddette Funzioni.

La continua collaborazione tra le Funzioni Fondamentali si esplicita tra l'altro, con la partecipazione alla stesura delle evidenze riportate in sede di Comitato Rischi, e con la partecipazione a riunioni specifiche organizzate dal Collegio Sindacale,

dal comitato Endoconsiliare per il controllo interno e i Rischi e dall'OdV; attraverso l'informativa circa la pianificazione annuale delle attività delle Funzioni medesime e i flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole funzioni.

Le funzioni fondamentali annualmente presentano il proprio piano di attività al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, nonché informano gli stessi, periodicamente, sulle attività svolte e sulle criticità eventualmente riscontrate.

Di seguito si riportano, seppure a titolo non esaustivo, le interazioni tra le funzioni fondamentali e gli organi sociali:

- la funzione Risk Management predispone per il Consiglio di Amministrazione specifica reportistica standardizzata sui rischi aziendali, l'esito delle attività di stress test effettuate, le relative ipotesi sottostanti ed il controllo del superamento dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, nonché la reportistica qualitativa e quantitativa prevista in ambito Pillar III;
- la Funzione Attuariale predispone per il Consiglio di Amministrazione un parere sulla politica di sottoscrizione globale, sulla politica di riassicurazione dei rami vita e danni e sull'affidabilità e l'adeguatezza delle Riserve Tecniche e delle metodologie di calcolo;
- la funzione Compliance predispone verso gli Organi Sociali una Relazione Semestrale e una Relazione Annuale illustranti a consuntivo lo status delle attività inerenti al presidio del rischio di non conformità; la funzione Compliance mette altresì a disposizione delle strutture aziendali interessate, per opportuna conoscenza, le relazioni illustranti gli esiti dei controlli effettuati;
- la funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode riporta agli Organi sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) e all'Alta Direzione (Comitato Alta Direzione), i risultati delle verifiche/attività e le relative relazioni;
- la funzione Internal Audit assicura una adeguata attività di reporting con cadenza almeno semestrale nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione; inoltre, in presenza di situazioni di particolare gravità ovvero in presenza di rilievi significativi è obbligata a darne segnalazione con urgenza al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

B.1.4 Modifiche al Sistema di Governance

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti modifiche al sistema di governance.

B.1.5 Politica delle remunerazioni

L'obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una retribuzione che risponda al criterio dell'equità. Per equità si intende:

- Equità esterna, ossia il rapporto tra la retribuzione del singolo e la retribuzione che il mercato assicurativo offre mediamente per posizioni analoghe. In questo caso per mercato assicurativo si intende quella quota del mercato complessivo composta da imprese con un volume di raccolta premi Lavoro Diretto Italiano (LDI) paragonabile a quello di HDI Assicurazioni.
- Equità interna, ossia il rapporto tra la retribuzione del singolo e la retribuzione che l'azienda offre a dipendenti con mansioni simili o equivalenti in termini di competenze, rilevanza, responsabilità e complessità.
- Equità individuale, ossia il rapporto tra la retribuzione del singolo e le proprie competenze.

La politica di remunerazione di HDI Assicurazioni, definita annualmente dal Consiglio di Amministrazione assicura inoltre che il sistema di remunerazione sia coerente con la sana e prudente gestione dei rischi, evitando incentivi che possano incoraggiare i diversi attori aziendali ad assumere rischi non coerenti con gli interessi di lungo termine della Compagnia. L'allineamento delle politiche di remunerazione dell'impresa con gli obiettivi di lungo periodo contribuisce inoltre al rafforzamento della tutela dell'azionista, degli assicurati ed in generale di tutti gli stakeholders.

Tale obiettivo viene concretamente perseguito attraverso una politica retributiva basata sui seguenti principi:

- un adeguato bilanciamento della componente fissa e variabile, con il collegamento di quest'ultima ad indicatori di performance predeterminati e misurabili. In particolare, l'erogazione della parte variabile della retribuzione è connessa al raggiungimento di obiettivi specifici quali:
 - obiettivi condivisi aziendali che rispecchiano l'andamento complessivo della Compagnia e sono legati ad indicatori di performance che tengono conto dei rischi connessi ai risultati prefissati e dei correlati oneri in termini di capitale impiegato;

B. Sistema di Governance

- obiettivi basati su criteri di tipo non finanziario che contribuiscono alla creazione di valore per l'impresa, come la conformità alla normativa interna ed esterna e l'efficienza del servizio alla clientela;
 - obiettivi di struttura;
 - obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale o di governance, ossia riguardanti l'impegno a favore dell'ambiente, il rispetto dei valori aziendali e di principi quali la condivisione, l'equità, la diversità e l'inclusione.
- La fissazione di limiti all'erogazione della componente variabile: la somma massima erogabile a titolo di retribuzione variabile a fine periodo è predeterminata.
 - La sostenibilità: una quota pari al 40% della remunerazione variabile degli amministratori esecutivi è erogata attraverso il conferimento di Performance Unit il cui valore è determinato tenendo conto di parametri di performance aziendali. Le Performance Units vengono liquidate su un arco temporale di cinque anni. Inoltre, le lettere di assegnazione degli obiettivi consegnate al personale "risk taker", contengono sia clausole di "malus" sia clausole che consentono all'azienda di richiedere la totale restituzione delle somme accreditate, qualora queste siano state erogate sulla base di risultati rivelatisi non duraturi o non effettivi per effetto di accertate condotte dolose da parte del dipendente assegnatario degli obiettivi.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione e dell'Organismo di Vigilanza non è riconosciuto alcun trattamento di fine mandato. Per tale motivo nulla spetta loro in caso di cessazione, anticipata e non, dall'incarico.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'Organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente viene data l'opportunità di aderire ad un Piano Individuale Pensionistico di tipo assicurativo o ad un Fondo Pensione aziendale.

Tali forme di previdenza complementare sono alimentate mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario, sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

Il fondo pensione, in particolare, propone una pluralità di opzioni di investimento (comparti), ciascuna caratterizzata da una propria combinazione di rischio/rendimento. È possibile aderire ad una delle Linee che il Fondo propone, o integrarle tra loro, ripartendo tra più comparti il flusso contributivo e/o la posizione individuale eventualmente già maturata. Nel corso del rapporto di partecipazione, è possibile modificare la scelta di investimento precedentemente espressa.

Ai responsabili ed al personale di livello più elevato delle funzioni fondamentali non viene corrisposta alcuna somma a titolo di retribuzione variabile.

B.1.6 Operazioni sostanziali con gli Stakeholders

Nel corso del 2023 non si evidenziano operazioni sostanziali con gli Stakeholders.

B.2 Requisiti di professionalità, correttezza, onorabilità, indipendenza e procedura di valutazione dei requisiti

In coerenza con quanto disposto dalla normativa, la Compagnia si è dotata di una politica quadro in materia di idoneità alla carica, in base ai requisiti di professionalità, correttezza, onorabilità ed indipendenza che i soggetti che effettivamente dirigono l'impresa o che rivestono altre funzioni fondamentali devono rispettare. Scopo fondamentale di tale politica è definire adeguati presidi organizzativi e procedurali per circoscrivere e minimizzare il rischio reputazionale.

Oltre ai soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, sono destinatari della politica aziendale i soggetti appartenenti al cosiddetto "personale rilevante" individuati nell'ambito del documento di Corporate Governance vigente. Secondo quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 40 all' articolo 41, viene inoltre considerato destinatario della politica, come facente parte del personale rilevante, anche il Responsabile dell'Attività di Distribuzione. Oltre a tali soggetti sono da considerare destinatari della policy aziendale il Responsabile del Fondo Pensione Aperto/Piano Individuale Pensionistico nonché i titolari di una unità organizzativa svolgente attività liquidativa nell'ambito della Direzione Sinistri.

I requisiti di professionalità richiesti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono quelli previsti dalla normativa vigente, ad oggi identificabile nell' art. 7 del D.M. 2 maggio 2022 n. 88 (Decreto MiSe), per i membri dell'Organo Amministrativo e nell'art. 8 dello stesso Decreto per i Sindaci. In aggiunta ai requisiti di professionalità di cui agli

artt. 7 e 8, gli esponenti aziendali devono soddisfare i criteri di competenza volti a comprovare la loro idoneità ad assumere l'incarico, come disposto dall'art. 9 del Decreto MiSe. La mancanza di tali requisiti determina ineleggibilità alla carica. In aggiunta ai requisiti di professionalità ed ai criteri di competenza, si deve valutare l'adeguata composizione collettiva degli Organi secondo quanto disposto dagli artt. 10 e 11 del Decreto MiSe. La valutazione è a cura dell'organo competente.

I requisiti di professionalità richiesti al Responsabile del Fondo Pensione Aperto/Piano Individuale Pensionistico sono quelli tempo per tempo prescritti dalla normativa vigente, sino al 31 ottobre 2022 identificabile nell'art. 3 del D.M. 220/11, ad oggi identificabile nell'art. 2 c.1 lett.a-f del D.M. 11 giugno 2020 n. 108. La mancanza di tali requisiti determina ineleggibilità alla carica.

Tutto il personale rilevante, così come definito deve essere in possesso dei requisiti di professionalità prescritti nei "profili" elaborati dalla Direzione Risorse Umane. In particolare, i soggetti appartenenti a tale categoria devono dimostrare di possedere qualifiche professionali, conoscenze ed esperienze adeguate alla posizione occupata, in modo da consentire una gestione sana e prudente e garantire lo svolgimento dei compiti connessi al ruolo ricoperto.

I titolari delle Funzioni fondamentali devono altresì soddisfare i criteri di competenza volti a comprovare la loro idoneità ad assumere l'incarico, come disposto dall'art. 19 comma 2 del Decreto MiSe.

Ciò premesso è possibile individuare un nucleo di conoscenze "comuni" a tutto il personale rilevante. Queste possono essere così dettagliate:

- livello di qualificazione professionale in termini di conoscenza ed esperienza nel settore finanziario e dei principali player;
- conoscenza del mercato assicurativo in termini di prodotti, caratteristiche del business, reti distributive;
- conoscenza dei ruoli, responsabilità e dei poteri decisionali costituenti il Sistema di Governance aziendale;
- conoscenza dei modelli di impresa in termini di organizzazione e strategie commerciali;
- capacità di utilizzare le conclusioni tratte dalle analisi attuariali e finanziarie;
- conoscenza della normativa primaria e secondaria e del relativo impatto sull'attività aziendale;
- conoscenza del Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Compagnia;
- conoscenza della lingua inglese;
- esperienza nell'ambito di aziende assicurative e/o finanziarie;
- esperienza nell'ambito della pianificazione, organizzazione e gestione di progetti e risorse umane;
- conoscenza adeguata delle tematiche relative alla gestione del rischio di una Compagnia di assicurazioni;
- conoscenza adeguata delle tematiche relative alla information technology per una Compagnia di assicurazioni.

Tutto il personale titolare di una unità organizzativa svolgente attività liquidativa nell'ambito della Direzione Sinistri oltre alle competenze specifiche richieste dal ruolo, deve invece essere in possesso del seguente nucleo di competenze:

- conoscenza del mercato assicurativo in termini di prodotti, caratteristiche del business, reti distributive;
- conoscenza dei ruoli, responsabilità e dei poteri decisionali costituenti il Sistema di Governance aziendale;
- conoscenza dei modelli di impresa in termini di organizzazione e strategie commerciali;
- capacità di utilizzare le conclusioni tratte dalle analisi attuariali e finanziarie;
- conoscenza della normativa primaria e secondaria e del relativo impatto sull'attività aziendale;
- conoscenza del Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Compagnia;
- conoscenza adeguata delle tematiche relative alla gestione del rischio di una Compagnia di assicurazioni;
- conoscenza adeguata delle tematiche relative alla information technology per una Compagnia di assicurazioni.

Il concetto di onorabilità riguarda invece l'integrità personale che deve caratterizzare tutti i soggetti destinatari della politica. Tali soggetti devono svolgere le attività che ricadono sotto la loro responsabilità in maniera coscienziosa e con un adeguato livello di diligenza. L'integrità consiste infatti nella reputazione e nella fiducia di cui gode una persona relativamente al fatto di essere in grado di tenere sempre in considerazione i giustificati interessi degli altri attori coinvolti nei processi aziendali e nella sua capacità di rispettare la normativa esterna ed interna, nonché le norme e le prassi di comportamento aziendali. È pertanto fondamentale che le persone con ruoli chiave non abbiano dato prova di essere inadatte per effetto della ricorrenza di una delle fattispecie previste dall'art. 3 del Decreto MiSe. I soggetti che ricoprono ruoli chiave non devono altresì svolgere attività che potrebbero portare a conflitti di interesse o ad apparenza di conflitti di interesse.

B. Sistema di Governance

Per soddisfare il requisito di onorabilità il Responsabile del Fondo Pensione Aperto non deve trovarsi in nessuna delle fattispecie previste dall'art. 6 cc.3 e 4 del D.M 11 giugno 2020 n. 108.

I componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, i titolari e coloro che operano nelle funzioni fondamentali devono soddisfare nelle condotte professionali e personali pregresse i criteri di correttezza di cui all'art. 4 del Decreto MiSe. In particolare, ove uno di tali soggetti dovesse trovarsi in una delle situazioni previste dall'articolo sopracitato, sarà compito dell'Organo competente (l'organo del quale l'esponente è componente e, per le Funzioni di controllo, l'organo che conferisce l'incarico) valutarne l'idoneità a ricoprire la carica assegnata. La valutazione, che dovrà tenere conto degli obiettivi di sana e prudente gestione nonché la salvaguardia dell'impresa e della fiducia del pubblico, dovrà essere condotta secondo i principi ed i criteri valutativi di cui all'art. 5 del Decreto MiSe.

Il requisito di indipendenza garantisce l'assenza di cariche/incarichi in potenziale conflitto di interesse. La mancanza di tale requisito comporta ineleggibilità /decadenza dalla carica. I soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo devono soddisfare i requisiti di cui all'art. 12 del Decreto MiSe, per quanto riguarda i consiglieri, l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale ed i requisiti di cui all'art. 13 del medesimo Decreto MiSe per quanto riguarda i sindaci. I soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo non devono altresì versare in quelle situazioni di incompatibilità previste dall'art. 36 della L. n.214/2011.

Il vigente Statuto Sociale prevede che almeno due Consiglieri siano indipendenti. È inoltre previsto che siano altresì privi di deleghe esecutive ed in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci delle società quotate dall'art. 148 comma 3 del T.U.F. La mancanza di tali requisiti comporta ineleggibilità /decadenza dalla carica. Si considerano indipendenti quei consiglieri non esecutivi per i quali non ricorrano le fattispecie previste dall'art. 12 del Decreto MiSe.

La procedura di valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte dei soggetti destinatari viene differenziata in base alla categoria dei soggetti valutati:

- *Soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo:*
i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dichiarano per iscritto il proprio status con riferimento ai requisiti richiesti; detta documentazione viene rilasciata in occasione della nomina, con obbligo di comunicare tempestivamente eventuali mutamenti di status; il Consiglio di Amministrazione, sulla base della predetta documentazione, valuta la sussistenza dei requisiti con cadenza almeno annuale, ovvero ogniqualvolta riceva comunicazioni di mutamento di status.
- *Soggetti facenti parte del personale rilevante e titolari di unità liquidative nell'ambito della Direzione Sinistri:*
la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte dei soggetti facenti parte del Personale Rilevante viene effettuata dal Consiglio d'Amministrazione con cadenza annuale e con il supporto della Direzione Risorse Umane. In caso di nomina di nuovi soggetti titolari di funzioni fondamentali, sarà effettuata una valutazione ad hoc prima della nomina. In tale evenienza è necessario richiedere al candidato un curriculum vitae dettagliato che contenga per ciascuna posizione ricoperta nel corso della sua carriera professionale le seguenti informazioni: nome della posizione, inizio e fine dell'attività in quella posizione, nome ufficio dell'azienda in cui ha lavorato e tipologia di business model dell'azienda in cui tale posizione è stata ricoperta, luogo dove tale posizione è stata ricoperta. La valutazione del candidato avverrà sulla base di un profilo, elaborato dalla Direzione Risorse Umane, che comprenderà i requisiti minimi nonché eventuali requisiti specifici per la funzione che dovrà essere ricoperta. Qualora il candidato non abbia una piena rispondenza ai requisiti previsti dal profilo, sarà necessario prevedere immediate contromisure per permettere di colmare i gap evidenziati prima che la nomina abbia luogo (ad es. implementazione di corsi di formazione specifici). Qualora al momento della valutazione non sussistano cambiamenti significativi nelle caratteristiche che riguardano la persona titolare di uno dei ruoli individuati (ad es.: nuove informazioni riguardanti le qualifiche specialistiche della persona o nuove conoscenze relative all'integrità ed onestà della persona) né negli elementi che caratterizzano il ruolo (ad es.: ampliamento dell'ambito di responsabilità connesso alla posizione o cambiamento dei requisiti di professionalità necessari per ricoprire adeguatamente la posizione), il Consiglio di Amministrazione potrà decidere di considerare valida l'ultima valutazione effettuata. Analogamente, il Consiglio di Amministrazione provvederà ad effettuare valutazioni ad hoc qualora intervengano cambiamenti significativi nelle caratteristiche personali o relative al ruolo che, a giudizio dell'Organo Amministrativo, rendano necessario un approfondimento circa la sussistenza dei requisiti di professionalità ed onorabilità in capo al soggetto interessato da tali cambiamenti.

L'Organo Amministrativo nel suo complesso deve essere in possesso di adeguate competenze tecniche per il corretto espletamento della sua funzione. A tal fine è necessario che tale Organo a livello collettivo (e cioè non riferito a ciascun singolo membro dello stesso) sia in possesso delle seguenti competenze:

- conoscenza del mercato assicurativo in termini di prodotti, caratteristiche del business, reti distributive;
- conoscenza dei ruoli, delle responsabilità e dei poteri decisionali costituenti il Sistema di Governance aziendale;
- conoscenza dei modelli di impresa in termini di organizzazione e strategie commerciali;
- capacità di utilizzare le conclusioni tratte dalle analisi attuariali e finanziarie;
- conoscenza della normativa primaria e secondaria e del relativo impatto sull'attività aziendale;
- conoscenza del Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Compagnia.

L'Organo Amministrativo, sulla base di un report compilato da ciascun membro, procede annualmente all'autovalutazione di idoneità.

B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di Gestione dei Rischi

Il Sistema di Gestione dei Rischi rappresenta l'insieme delle strategie, processi, metodologie e strumenti che consentono di individuare, analizzare, valutare, monitorare, gestire e segnalare i rischi su base continuativa.

A tal fine la Compagnia si è dotata di un Sistema di Gestione dei Rischi nel pieno rispetto della normativa italiana ed europea vigente.

Il processo di gestione dei rischi è disciplinato nella Policy "Risk Management Framework" di HDI Assicurazioni, approvata dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente aggiornata.

I ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti nel Sistema di Gestione dei Rischi sono formalizzati in uno specifico documento "Modello del Sistema di Risk Management", allegato alla Policy "Risk Management Framework" e periodicamente aggiornato per tener conto dei cambiamenti organizzativi della Compagnia.

La funzione Risk Management è responsabile della gestione del rischio in termini di identificazione, valutazione, monitoraggio e trattamento oltre che dello sviluppo degli strumenti e delle metodologie di quantificazione dello stesso. La funzione fornisce all'Alta Direzione e al CdA tutti i reports e le informazioni necessarie per un efficiente controllo e gestione dei rischi.

I processi di gestione dei rischi sono la componente base del Sistema di Gestione dei Rischi della Compagnia e possono essere descritti come un'applicazione sistematica delle policy, delle procedure e delle prassi consolidate nelle attività di gestione dei rischi, quali l'identificazione, l'analisi, la valutazione, il monitoraggio, il trattamento così come il reporting in materia di rischio. Gli obiettivi del Sistema di Risk Management di HDI Assicurazioni sono definiti nelle strategie di business e di rischio e sono soggetti a un processo di revisione continuo.

Il processo alla base del Sistema di Gestione dei Rischi di HDI Assicurazioni è articolato nelle seguenti fasi:

- **Identificazione dei rischi**, il processo è volto a garantire che tutti i rischi materiali cui la Compagnia è esposta siano adeguatamente identificati. Ha come obiettivo principale l'identificazione, mediante analisi formale e sostanziale, di tutti i rischi della Compagnia. Tale processo comporta l'identificazione delle fonti di rischio, degli eventi e delle loro cause, nonché delle possibili conseguenze. Il processo di identificazione dei rischi può implicare l'utilizzo di dati storici, analisi teoriche, pareri di esperti ed è svolto su base almeno annuale sotto il coordinamento della funzione Risk Management. I risultati ottenuti e le metodologie utilizzate sono portati all'attenzione del Comitato Rischi, dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione della Compagnia.
- **Valutazione dei rischi**, il regime di Solvibilità introdotto dalla Direttiva Solvency II prevede che le compagnie di assicurazione calcolino un requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement – SCR) in grado di riflettere il proprio profilo di rischio, considerando anche l'impatto delle possibili tecniche di mitigazione nonché degli effetti di diversificazione. La metodologia applicata, ad oggi, consiste nella valutazione del requisito di capitale in ottica Solvency II valutato mediante l'applicazione sia della Formula Standard con e senza l'utilizzo degli Undertaking Specific Parameters per la valutazione del rischio di sottoscrizione dei Rami Danni, sia del modello interno del Gruppo TX utilizzato per fini strategici di Gruppo, in modo da fornire un quadro completo sulla situazione di solvibilità della Compagnia. L'elemento distintivo della metodologia è quello di determinare un requisito patrimoniale per ciascuno dei principali rischi assunti e di aggregare l'assorbimento di capitale, connesso a ciascun rischio, in un requisito patrimoniale complessivo della Compagnia, considerando anche ipotesi di correlazione tra i diversi rischi. In tal modo

B. Sistema di Governance

è possibile fornire un'evidenza puntuale del grado di patrimonializzazione della Compagnia rispetto ai rischi sopportati. Le analisi effettuate sono finalizzate a monitorare l'assorbimento patrimoniale dei rischi in carico alla Compagnia. Le analisi effettuate sono finalizzate a monitorare l'assorbimento patrimoniale dei rischi in carico alla Compagnia. Ad ogni esecuzione delle analisi vengono effettuate delle valutazioni in merito a:

- assorbimento di capitale;
- sufficienza delle risorse di capitale;
- variazioni dei requisiti di capitale rispetto alla precedente analisi;
- analisi di *what if* in merito a specifici fattori di rischio o peculiarità del business;
- analisi di stress test e reverse stress test.

Le attività di stress testing sono condotte periodicamente, con frequenza almeno annuale, dalla funzione di Risk Management con il supporto delle unità operative di competenza, in relazione al fattore di rischio considerato. Il Comitato Rischi analizza i risultati degli stress test effettuati, valutando l'eventuale necessità di porre in essere azioni correttive per la mitigazione delle esposizioni di rischio ritenute non coerenti con la politica adottata dalla Compagnia. I risultati degli stress test effettuati, vengono inoltre portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, evidenziando nel dettaglio le ipotesi sottostanti applicate nelle analisi e le eventuali azioni di mitigazione proposte rispetto ad andamenti avversi di particolari fattori di rischio. Le analisi possono essere condotte in maniera disgiunta per ognuna delle macroaree di rischio (finanza, rami vita, rami danni) o congiunta, identificando per ciascuna area le variabili che, tempo per tempo, possono essere considerate maggiormente significative e influenzare l'andamento dei relativi rischi.

- **Monitoraggio dei rischi:** l'attività di monitoraggio dei rischi si basa sui controlli di linea posti in essere da parte delle funzioni operative (applicazione delle procedure e dei processi aziendali), che consentono le verifiche nel continuo dei limiti operativi al rischio. Inoltre, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi aziendali, viene svolto un controllo periodico in funzione delle tipologie di rischio più significative e dei possibili impatti che questi possono avere sul profilo di rischio della Compagnia. In particolare, i controlli periodici sono effettuati dalla funzione di Risk Management con il supporto, ove necessario, delle altre funzioni aziendali coinvolte nel Sistema di Risk Management. Al fine di verificare, inoltre, il rispetto della propensione al rischio, trimestralmente, la funzione di Risk Management effettua una valutazione del Solvency Ratio effettivo; inoltre, come da specifica richiesta dell'Autorità di Vigilanza effettua una stima di tale valore mensilmente. Infine, al fine di permettere di effettuare un monitoraggio nel continuo del livello di solvibilità e di liquidità della Compagnia, è stato identificato oltre agli indicatori di Rischio, quali il Solvency Ratio (SR) e il Cash Flow Ratio di breve periodo anche un set di indicatori di allerta (EWI) che segnalano trend potenzialmente negativi tali da impedire ad HDI Assicurazioni il raggiungimento degli obiettivi di solvibilità e liquidità definiti. Tali indicatori, monitorati congiuntamente a quelli finanziari e tecnici, contribuiscono a cogliere anticipatamente situazioni di emergenza e permettono l'adozione tempestiva delle azioni correttive più adeguate. Le modalità di controllo degli indicatori di rischio ed il processo di attivazione dello stato di crisi è definito nel Piano di Emergenza della Compagnia.
- **Trattamento dei rischi e processi di escalation:** lo scopo di tale processo è di assicurare la definizione tempestiva ed efficace delle azioni da porre in essere. La Compagnia si è dotata di specifici presidi organizzativi e procedurali volti a gestire le specifiche fattispecie di rischio quali i rischi assuntivi, di riservazione e finanziari. Il processo di trattamento dei rischi opera direttamente sui rischi stessi attraverso opportune azioni di mitigazione. Il processo di escalation si attua in caso di mancato rispetto dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione e coinvolge a seconda dei casi i responsabili delle strutture operative a diversi livelli, l'Alta Direzione o il Consiglio di Amministrazione, oltre che il Gruppo. Nel processo di escalation è previsto il coinvolgimento della funzione di Risk Management, chiamata a fornire le sue valutazioni sugli effetti dello sfioramento e sulle possibili azioni di mitigazione e/o piani di rientro nei limiti posti in essere.
- **Reportistica in materia di rischio:** il reporting sui rischi rappresenta la forma di comunicazione destinata a informare specifici stakeholder sia interni che esterni fornendo loro informazioni sullo stato corrente del rischio e sulla sua gestione anche con specifici report ad hoc. L'obiettivo della reportistica in materia di rischio è fornire al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione, al Comitato Rischi e alle altre funzioni aziendali coinvolte, informazioni in modo sistematico, uniforme e puntuale sui rischi e sui loro effetti potenziali, fornendo una panoramica sullo sviluppo dei rischi e sul successo delle misure di mitigazione eventualmente adottate. La responsabilità della reportistica in materia di rischio è in capo alla funzione Risk Management di Gruppo di HDI Assicurazioni. Il sistema di reporting in materia di rischio attualmente in essere in HDI Assicurazioni prevede la predisposizione di specifici report rispondenti alle esigenze informative dei diversi destinatari. In conformità con le disposizioni normative e regolamentari, adeguata informativa

viene altresì fornita all'Autorità di Vigilanza. Il reporting contiene anche gli esiti del processo di Valutazione Interna dei Rischi e della Solvibilità. Il principale reporting sulla solvibilità è costituito dall'ORSA report, coordinato dalla funzione di Risk Management, che ha lo scopo di fornire una valutazione interna dei rischi e del fabbisogno di solvibilità globale su base attuale e prospettica. Il processo ORSA garantisce la valutazione continua della posizione di solvibilità della Compagnia in linea con il processo inerente alla gestione del proprio piano strategico e con il piano di gestione del capitale. Gli esiti delle valutazioni contenute nell'ORSA Report sono inviati all'Autorità di Vigilanza dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

B.3.2 Own Risk and Solvency Assessment (ORSA)

La valutazione attuale e prospettica dei propri rischi da parte della Compagnia, sulla base del principio ORSA (Own Risk and Solvency Assessment), è collegata agli elementi chiave del sistema di governance in materia di rischio definiti, quali la strategia di rischio, i processi di gestione del rischio, i modelli e le metodologie utilizzati per le valutazioni quantitative e qualitative.

La Compagnia si è dotata di uno specifico processo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment) che può essere sinteticamente rappresentato dalle seguenti fasi:

- definizione delle assumption;
- raccolta base dati;
- elaborazione analisi di solvibilità attuale e prospettica;
- valutazione adeguatezza patrimoniale e prospettica;
- condivisione dei risultati;
- reporting.

La valutazione prospettica del requisito di capitale prevede la quantificazione "stand-alone" di ogni rischio previsto nell'ambito della Formula Standard. Tali rischi, sono valutati in maniera individuale per tutto l'orizzonte temporale e quindi aggregati per mezzo della matrice di correlazione, definita nell'ambito della Formula Standard.

La valutazione dei singoli rischi cui risulta esposta la Compagnia può essere effettuata coerentemente mediante metodologie di proiezione quali quella di "scaling" e quella "analitica".

Il processo ORSA ed il processo di pianificazione strategica costituiscono un processo iterativo ed integrato che prevede collegamenti organici in fase di definizione delle linee guida strategiche, di sviluppo del piano e del monitoraggio garantendo uno sviluppo sostenibile della Business Strategy e della Risk Strategy nel medio-lungo periodo ed evitando che siano effettuate scelte di massimizzazione dei profitti associate ad un eccessivo livello di rischio.

I risultati delle valutazioni ORSA sono integrati al processo decisionale strategico, poiché consentono la valutazione dei rischi e del capitale, su base continua, tenendo conto del profilo di rischio della Compagnia, del suo fabbisogno complessivo di solvibilità, rispetto alla sua situazione patrimoniale, e consente la valutazione del patrimonio necessario per soddisfare la solvibilità prospettica in un'ottica di business continuity.

A conclusione del processo, il report ORSA predisposto viene presentato al Comitato Rischi, all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione e/o per recepire eventuali integrazioni. Successivamente il report ORSA viene trasmesso, secondo quanto richiesto dalla normativa tempo per tempo vigente, all'Autorità di Vigilanza.

Frequenza

La valutazione interna del rischio e della solvibilità viene effettuata almeno una volta l'anno, tuttavia eventuali cambiamenti significativi nel profilo di rischio, derivanti da decisioni interne o da fattori esterni, comportano l'attuazione di un'ORSA straordinaria.

La Compagnia ha definito, tra le altre, le seguenti situazioni che potrebbero dare origine a un'ORSA straordinaria:

- come conseguenza di un processo di fusione/acquisizione;
- per eventi rilevanti esterni, quali un cambiamento significativo nei mercati finanziari, eventi catastrofici in ambito assicurativo, cambiamenti significativi nella normativa e nella legislazione;
- ogni volta che un evento inneschi una pianificazione straordinaria del business a medio termine, quale ad esempio:
 - set-up di nuove linee di business / divisioni apertura a nuovi segmenti di mercato;
 - cambiamenti significativi di strategia di prodotto e di investimento;

B. Sistema di Governance

- modifiche ai limiti di tolleranza al rischio approvati o ad accordi di riassicurazione;
- trasferimenti di portafoglio;
- cambiamenti significativi in asset allocation;
- sostanziali cambiamenti legali.

B.3.2.1 Integrazione del Sistema di Gestione dei Rischi nella struttura organizzativa e nei processi decisionali dell'impresa

La valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità è collegata e risente degli elementi chiave del sistema di governance in materia di rischio definiti dalla Compagnia quali:

- la strategia di rischio, nel cui ambito vengono determinati anche la tolleranza al rischio e i limiti di rischio;
- l'identificazione dei rischi, svolta tramite un processo di risk self assessment dalla funzione Risk Management nel cui ambito, tra l'altro, si tiene conto:
 - delle attività di business prevalenti;
 - del piano strategico in vigore con particolare attenzione allo scenario esterno ed interno;
 - delle risultanze delle valutazioni qualitative effettuate per i rischi non quantificabili;
 - degli esiti dei controlli e delle valutazioni svolte dalle altre funzioni di secondo e terzo livello;
- il backtesting dei modelli di proiezione utilizzati;
- le proiezioni patrimoniali e principi di allocazione del capitale.

L'ORSA copre tre aspetti principali nell'ambito del sistema di governance di HDI Assicurazioni:

- valutazione del fabbisogno di solvibilità globale;
- valutazione della capacità della Compagnia di soddisfare in modo continuo i requisiti patrimoniali di Solvency II e i requisiti concernenti il calcolo delle riserve tecniche;
- valutazione delle deviazioni rispetto alle ipotesi sottese al calcolo dei requisiti patrimoniali di solvibilità.

B.4 Sistema di Controllo Interno

Il sistema dei controlli interni di HDI Assicurazioni, definito dal Consiglio di Amministrazione, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento della Compagnia e che mirano a garantire:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio;
- la conformità dell'attività dell'Impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il sistema rappresenta un'aggregazione di tutte le misure di monitoraggio, integrate nei processi o indipendenti dai processi (controlli interni e misure organizzative), che garantiscono il corretto funzionamento del sistema organizzativo. Si applica a tutti i livelli aziendali e si concentra sui rischi di processo e sui controlli implementati per il loro monitoraggio.

Il sistema è parte integrante della gestione aziendale e contribuisce al conseguimento degli obiettivi aziendali in modo efficiente, in conformità alle normative e alla prevenzione dei rischi.

Esso è articolato secondo tre livelli in funzione delle finalità perseguite dall'attività di controllo:

- *controlli di primo livello*, che rappresentano la prima "linea di difesa"; sono effettuati dai singoli utenti nel corso dello svolgimento dei processi operativi di loro pertinenza e dai responsabili delle strutture operative. I responsabili delle strutture operative sono preposti all'identificazione, alla valutazione, al trattamento e al monitoraggio dei rischi insiti nei processi aziendali;

- *controlli di secondo livello*, che rappresentano la seconda “linea di difesa”, composta dalle funzioni che garantiscono una applicazione adeguata del sistema a un livello superiore e assistono le funzioni operative; comprendono la funzione Risk Management, nel cui ambito è collocata anche la funzione di Data Quality, la funzione Compliance, la funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode e la Funzione Attuariale. Sono inoltre da equiparare ai controlli di II livello quelli svolti dal Data Protection Officer;
- *controlli di terzo livello*, che rappresentano la terza “linea di difesa” e, in quanto indipendente ed obiettiva, sono in capo alla funzione Internal Audit. L’Internal Audit osserva l’efficacia e l’efficienza del Sistema dei Controlli Interni nel complesso utilizzando le relative attività di audit. Fanno parte dei controlli di terzo livello anche quelli eseguiti dall’Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs 231/2001.

B.4.1 Funzione Compliance

La funzione Compliance è costituita in forma di specifica unità organizzativa, nel rispetto del principio di separazione tra funzioni operative e fondamentali, al fine di garantirne l’indipendenza, l’autonomia e l’obiettività di giudizio.

La funzione Compliance riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, attraverso una relazione semestrale e una relazione annuale, dando evidenza dell’attività svolta, delle verifiche compiute, delle valutazioni effettuate, dei risultati emersi, delle criticità rilevate e delle raccomandazioni formulate per la loro rimozione.

La missione della funzione Compliance è prevenire il rischio che l’azienda incorra in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

Pertanto, la politica di Compliance di HDI è contraddistinta da un approccio eminentemente preventivo e proattivo, volto ad impedire, mediante un monitoraggio su base continuativa e sistematiche valutazioni prudenziali effettuate ex ante, l’insorgere di episodi di difformità, in modo da salvaguardare la stabilità, il patrimonio e la reputazione dell’azienda.

La politica è attuata mediante la promozione di un sistema diffuso e pervasivo di gestione del rischio di non conformità, fondato sul coinvolgimento e la responsabilizzazione di ogni soggetto operante per l’impresa e affidato alla supervisione ultima del Consiglio di Amministrazione, in quanto organo di indirizzo strategico e organizzativo.

Tutti gli operatori sono chiamati ad assicurare un efficace presidio del rischio di non conformità ad ogni livello della propria attività lavorativa, mantenendosi costantemente aggiornati in ordine agli adempimenti normativi afferenti allo specifico ruolo, funzione o mansione di competenza nonché ottemperando nella propria operatività quotidiana a tali requisiti.

Il sistema di gestione del rischio di non conformità attuato in HDI prevede in ogni caso un controllo di primo livello, affidato ai Responsabili delle Unità Organizzative e ai cosiddetti “Owner Normativi Istituzionali”. Si identificano come Owner i ruoli aziendali incaricati di governare in autonomia l’evoluzione e l’applicazione di uno specifico ambito giuridico, garantendone il rispetto nell’operatività quotidiana.

Spetta invece alla funzione Compliance, in quanto struttura specialistica cui sono demandati la supervisione e il coordinamento del presidio di conformità nel suo complesso, fornire ai controlli di primo livello, ove richiesto, il proprio supporto di assistenza consulenziale e valutare l’adeguatezza del processo di gestione della conformità sovrinteso dal Responsabile dell’Unità Organizzativa o dall’Owner, segnalando l’eventuale presenza di scostamenti rispetto al dettato delle previsioni normative e corredando tale segnalazione con raccomandazioni relative all’adozione degli opportuni miglioramenti organizzativi e processuali idonei a garantire un tempestivo contenimento del rischio di difformità rilevato.

In dettaglio, la funzione Compliance esplica il suo controllo prudenziale sulla conformità della Compagnia mediante le seguenti diverse tipologie di attività:

- Attività fondamentali:
 - identificazione in via continuativa ed evolutiva del perimetro normativo rilevante per l’impresa;
 - analisi delle fonti normative rientranti nel suddetto perimetro con segnalazione degli adempimenti in esse previsti in termini di requisiti e comportamenti specifici attesi, corredati dall’evidenza delle policy, delle procedure e dei processi aziendali impattati;
 - valutazione in ordine alla conformità dell’assetto organizzativo in essere nonché delle policy, delle procedure e dei processi vigenti, al rispetto delle norme relative al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi, alla gestione e prevenzione dei conflitti di interesse, alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all’informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e

B. Sistema di Governance

- degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative mediante verifiche volte a rilevare eventuali disallineamenti o situazioni di non completo recepimento degli adempimenti normativi vincolanti e a dare evidenza del livello di rischio connesso a ciascun *vulnus* ravvisato;
- proposizione contestuale di interventi correttivi idonei ad assicurare un efficace presidio del rischio di non conformità riscontrato;
 - monitoraggio nel tempo delle aree risultate maggiormente sensibili in termini di esposizione al rischio di non conformità;
 - verifiche di follow-up volte a controllare l'adeguatezza, la tempestività e l'efficacia delle eventuali misure correttive intraprese dalle funzioni operative in recepimento delle raccomandazioni formulate in sede di compliance assessment;
 - predisposizione annuale di un documento atto a formalizzare la pianificazione delle attività da effettuarsi nell'esercizio di riferimento e relativa presentazione agli Organi Sociali, previa comunicazione all'Alta Direzione;
 - redazione e trasmissione di adeguati flussi informativi agli Organi Sociali e alle altre strutture aziendali interessate;
 - redazione annuale della relazione ex art. 46 del Regolamento IVASS n. 40/2018, da sottoporre all'approvazione dell'organo amministrativo e da inoltrare all'IVASS, che illustri le azioni di monitoraggio svolte ai fini della verifica della corretta attuazione delle politiche e procedure adottate e le relative risultanze; le eventuali criticità rilevate e le misure adottate o ritenute necessarie; le soluzioni proposte per le modifiche delle politiche e delle procedure; gli elementi relativi alle verifiche e alle analisi effettuate in relazione agli adempimenti di cui all'articolo 30-decies del Codice e relative disposizioni di attuazione, funzionali al corretto controllo della distribuzione.
- Attività complementari:
 - supporto consulenziale ed assistenza agli Organi Sociali, all'Alta Direzione e alle funzioni operative in merito a scelte organizzative e gestionali connesse a questioni di allineamento a requisiti normativi;
 - collaborazione con l'Alta Direzione nella progettazione di interventi formativi in materia di rischio di non conformità, cultura del controllo ed aggiornamento normativo.

B.5 Funzione di Audit Interno

La funzione Internal Audit di HDI Assicurazioni svolge attività di costante monitoraggio sul sistema dei controlli interni per valutarne l'efficacia, l'efficienza e la necessità di aggiornamento, anche attraverso l'attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

Il Funzionigramma di HDI Assicurazioni S.p.A. assegna alla funzione le seguenti finalità:

" Garantisce la definizione di un adeguato programma di interventi di audit, curandone la relativa attuazione, per verificare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema dei controlli interni, l'affidabilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, l'aderenza dei comportamenti a politiche, piani, procedure, leggi e regolamenti. Garantisce altresì la messa a punto e la proposta di eventuali azioni correttive e/o miglioramento, verificandone la corretta attuazione. Assicura la adeguata attività di reporting con cadenza almeno semestrale nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione".

L'Internal Audit verifica:

- i processi gestionali;
- le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli sulle attività cedute in outsourcing.

La struttura dedicata è adeguata in termini di risorse umane e tecnologiche alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività dell'impresa ed agli obiettivi di sviluppo che la stessa intende perseguire.

Gli addetti alla struttura possiedono competenze specialistiche, anche mediante un organico piano di aggiornamento professionale e formazione.

Coerentemente con la struttura dedicata, si procede a rotazione negli incarichi di assegnazione degli audit in modo da consentire una più completa conoscenza dei processi oggetto di audit e delle loro modalità di verifica, garantendo anche maggiore interscambiabilità nelle attività da svolgere, sempre nel rispetto della indipendenza della funzione.

B.5.1 Indipendenza e obiettività della funzione di Audit Interno

L'attività dell'Internal Audit è indipendente; la funzione è funzionalmente subordinata al Consiglio di Amministrazione. Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione ha il compito di:

- nomina e revoca del Responsabile dell'Internal Audit;
- approvazione del mandato di Audit;
- approvazione del piano di Audit;
- approvazione del budget e del piano delle risorse dell'Internal Audit;
- ricezione degli esiti degli interventi di Audit eseguiti e di comunicazioni inerenti ad altre eventuali problematiche emerse in corso d'anno;
- approvazione della remunerazione del Responsabile di Internal Audit;
- effettuazione di eventuali opportuni approfondimenti con il Management ed il Responsabile dell'Internal Audit.

Inoltre, al fine di rafforzare l'indipendenza dell'Internal Audit, la struttura della sua politica retributiva non deve esporre l'Internal Audit ad alcun conflitto d'interessi e deve essere conforme alle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza così come delle istituzioni nazionali ed internazionali.

B.6 Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale, quale funzione di controllo di secondo livello, dispone di una propria struttura organizzativa e svolge le proprie attività in modo del tutto indipendente dalle strutture operative di primo livello essendo scevra da compiti operativi, anche per quanto riguarda le attività di calcolo delle riserve tecniche. La Funzione Attuariale, al pari delle altre funzioni di secondo livello, garantisce un costante flusso informativo nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

Di seguito, si riassumono i compiti in capo alla Funzione Attuariale stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, e descritti anche nella apposita Policy approvata nel dicembre 2023, in ottemperanza ai requisiti normativi e di business:

- la redazione della relazione tecnica al bilancio sulle riserve vita, della relazione tecnica al bilancio sulle riserve dei rami RC Auto e Natanti e della relazione sul vettore dei rendimenti prevedibili;
- l'obbligo di segnalazione dei fatti di rilievo nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'organo di controllo che, ove ne ricorrano i presupposti, li comunica all'IVASS (Regolamenti ISVAP n. 22/2008 e n. 7/2007, come modificati ed integrati dal provvedimento IVASS n. 53 del 6/12/2016);
- la valutazione della sufficienza e della qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II (art. 30-sexies par 1 c) del CAP); il coordinamento del calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II (art. 30-sexies par 1 a) del CAP) e la certificazione della garanzia di adeguatezza delle metodologie e dei modelli utilizzati, nonché delle ipotesi sottostanti il calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II (art. 30-sexies par 1 b) del CAP);
- la supervisione del calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II nei casi in cui l'impresa, non disponendo di sufficienti dati di adeguata qualità per l'applicazione di un metodo attuariale attendibile utilizzi per il calcolo della migliore stima adeguate approssimazioni, (art. 36-sexies par 1 d) e 1 f) del CAP);
- il rilascio di una opinione sulla politica di sottoscrizione globale dell'impresa (art. 30-sexies par 1 g) del CAP) che fornisca una valutazione indipendente, analizzando i fattori di rischio che possono avere influenza sui risultati della Compagnia coerentemente agli obiettivi strategici, basati sulla continuità, sulla solidità finanziaria, sulla crescita sostenibile e profittevole, focalizzandosi di conseguenza sulla creazione e l'aumento del valore nel tempo;
- il rilascio di un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione dell'impresa (art. 30-sexies par 1 h) del CAP), al fine di verificare l'adeguatezza con il profilo di rischio, con la strategia di contenimento dei rischi e di equilibrio del portafoglio;
- l'espressione di un parere in merito alla correttezza del calcolo dei parametri USP (coerenza con i dati utilizzati nel processo del calcolo delle riserve tecniche, verifica della base dati incrementale, appropriatezza dei modelli impiegati nel calcolo e verifica delle ipotesi sottostanti la calibrazione);

B. Sistema di Governance

- l'espressione di un parere nell'ambito dell'applicazione del metodo per la calibrazione del reserve risk per il calcolo degli USP, qualora si generassero divergenze di opinione tra la funzione Attuariato Danni e la funzione Risk Management al fine di individuare le azioni da porre in essere ed eliminare gli elementi di divergenza.

La Funzione Attuariale inoltre:

- contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di solvibilità e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) (art. 30-sexies par 1 i) del CAP);
- contribuisce, con il supporto delle funzioni competenti, alla selezione e alla valutazione dei metodi e delle ipotesi adottate dalla Compagnia per dimostrare l'entità e la recuperabilità della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (LAC DT);
- monitora tutte le aree di rischio che potrebbero inficiare la corretta ed efficace gestione dei rischi nel perimetro del suo mandato, anche se non incluse nella pianificazione ordinaria;
- effettua verifiche di follow-up sul processo di calcolo delle Riserve tecniche, sulla politica di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- in caso si ricorra, nell'ambito dei diversi processi aziendali, al c.d. "giudizio dell'esperto" (Expert Judgement) la Funzione Attuariale lo esamina e lo convalida. L'Expert Judgement è inoltre monitorato e aggiornato nel caso in cui vi siano nuove informazioni o cambiamenti nel tempo.

Le attività svolte dalla Funzione Attuariale e i relativi controlli e risultati, sono documentate nella relazione della Funzione Attuariale indirizzata al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, attraverso il Comitato Endoconsiliare per il Controllo Interno e i Rischi; la stessa viene inoltre trasmessa per conoscenza al Comitato Rischi.

Va evidenziato che, ad ulteriore presidio dell'indipendenza della funzione, la trasmissione al Consiglio di Amministrazione delle relazioni di cui per normativa la Funzione Attuariale è responsabile avviene direttamente.

L'assenza di conflitti di interesse tra le attività di calcolo e di verifica viene assicurata da:

- la piena indipendenza e autonomia del controllo di secondo livello sulle riserve tecniche, sulla politica di sottoscrizione e di riassicurazione;
- la netta separazione organizzativa rispetto alle attività di business;
- l'esistenza di una struttura di controlli per assicurare la completezza e l'accuratezza delle informazioni, la trasparenza delle ipotesi, l'accuratezza dei risultati, e l'adeguatezza tecnica dei modelli;
- l'adozione di processi che consentono un aperto confronto e la revisione dei risultati.

B.7 Esternalizzazione

Il Consiglio di Amministrazione ha definito una specifica politica il cui obiettivo è la definizione di un quadro di riferimento per l'esternalizzazione di funzioni e attività, individuando ruoli e responsabilità da un punto di vista organizzativo e procedurale, in accordo alla normativa vigente e in coerenza con la specifica Linea Guida della capogruppo HDI International AG.

Nel documento sono stati definiti:

- i criteri di individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri di classificazione delle attività da esternalizzare come "essenziale o importante";
- il processo decisionale per il ricorso all'esternalizzazione;
- i criteri di selezione dei fornitori;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione;
- la modalità di gestione e monitoraggio dell'esternalizzazione;
- i piani di emergenza e di reinternalizzazione;
- gli obblighi di comunicazione verso IVASS.

In conformità alla normativa, per attività "essenziali o importanti" si intendono quelle attività la cui mancata o anomala esecuzione:

- comprometterebbe la conformità dell'organizzazione aziendale alla normativa di Vigilanza e la qualità del sistema di governo societario della Compagnia;
- comprometterebbe la capacità della Compagnia di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per l'esercizio dell'attività assicurativa;
- comprometterebbe i risultati finanziari;

- arrecherebbe danno alla stabilità della Compagnia;
- comprometterebbe la qualità e la continuità dei servizi verso gli assicurati e verso i danneggiati;
- determinerebbe un incremento dei rischi operativi.

La qualificazione di un'attività come "essenziale e importante" ai fini della possibile esternalizzazione viene definita di concerto dal Risk Owner e dalle funzioni Affari Legali e Risk Management della Compagnia che a tal fine deve anche tenere in debita considerazione il concetto di "materialità".

Il Risk Owner provvede ad effettuare una valutazione, documentata, sulla situazione complessiva di rischio correlata all'esternalizzazione, identificando i potenziali rischi ad essa associati.

Sulla base di tale valutazione, la funzione Risk Management effettua una valutazione dell'effetto che l'esternalizzazione genera sul profilo di rischio della Compagnia e ne fornisce apposita informativa al Comitato Rischi.

Nel caso di esternalizzazioni di funzioni/attività considerate essenziali/importanti o associate a rischi materiali, la funzione Risk Management provvede ad inviare la valutazione circa gli effetti dell'esternalizzazione sul profilo di rischio della Compagnia all'Alta Direzione.

La decisione finale in merito all'esternalizzazione, sulla base delle analisi di rischio suindicate, è di competenza:

- dell'Alta Direzione in caso di esternalizzazione di attività essenziali ed importanti;
- del Consiglio di Amministrazione, tramite apposita delibera, in caso di esternalizzazione delle funzioni Compliance, Risk Management ed Internal Audit.

Di seguito si forniscono le informazioni relative ai fornitori di servizi ai quali sono state esternalizzate le funzioni o attività operative essenziali o importanti di HDI Assicurazioni:

ATTIVITÀ ESTERNALIZZATE Aggiornamento 31 Dicembre 2023

Denominazione del fornitore	Esternalizzazioni Essenziali o Importanti esternalizzate	Sede legale del fornitore
OneWelf S.r.l. (già NEXI S.p.A.)	Service amministrativo per la gestione dei fondi pensione e utilizzo Fondip – web per adesioni Fondo Pensione	Via Emilia 272 – San Lazzaro di Savena (BO)
Reactive S.r.l.	Contratto di servizi di facility management	Via dei Missaglia 97 -20142 Milano (MI)
Banca Sella S.p.A.	Servizi di archiviazione di documentazione assicurativa cartacea	Piazza Gaudenzio Sella 1 - 13900 Biella (BI)
Bucap SpA	Deposito, conservazione, acquisizione ottica e gestione del materiale cartaceo, servizio di gestione magazzino	Via Innocenzo XI, 8 – 00165 Roma (RM)
Westpole S.p.A.	Servizio di dematerializzazione e conservazione dei flussi documentali tra agenzie e direzione	Via Savona 33 - Milano (MI)
Reactive S.r.l.	Contratto di gestione operativa delle applicazioni	Via dei Missaglia 97 -20142 Milano (MI)
VAR GROUP S.p.A.	SAP in Cloud	Via della Piovola 138, 50053 Empoli (FI)
QINSERVIZI (ex IN.SE.CO. INTERNATIONAL SERVICE CONSULTING S.r.l.)	Gestione e Liquidazione Sinistri Rischio Impiego	Via Felice Casati 1/A, 20124 Milano (MI)
EUROP ASSISTANCE ITALIA S.p.A.	Gestione dei sinistri rimborso spese mediche ospedaliere	Via del Mulino 4, 20057 Assago (MI)
AXA FRANCE IARD S.A. (già AXA PARTNERS e FINANCIAL INSURANCE COMPANY Ltd)	Gestione Sinistri Mutui e Prestiti/Perdite Pecuniarie – PPI (Contratto Service Genworth).	Corso Como 17, 20154 Milano (MI)
PREMIA	Gestione dei sinistri relativi a polizze run-off medical malpractice.	The Minster Building 21 Mincing Lane, London

B. Sistema di Governance

B.8 Altre informazioni

Il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile ed in particolare del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di HDI Assicurazioni sulla base delle relazioni periodiche del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e delle funzioni aziendali di controllo.

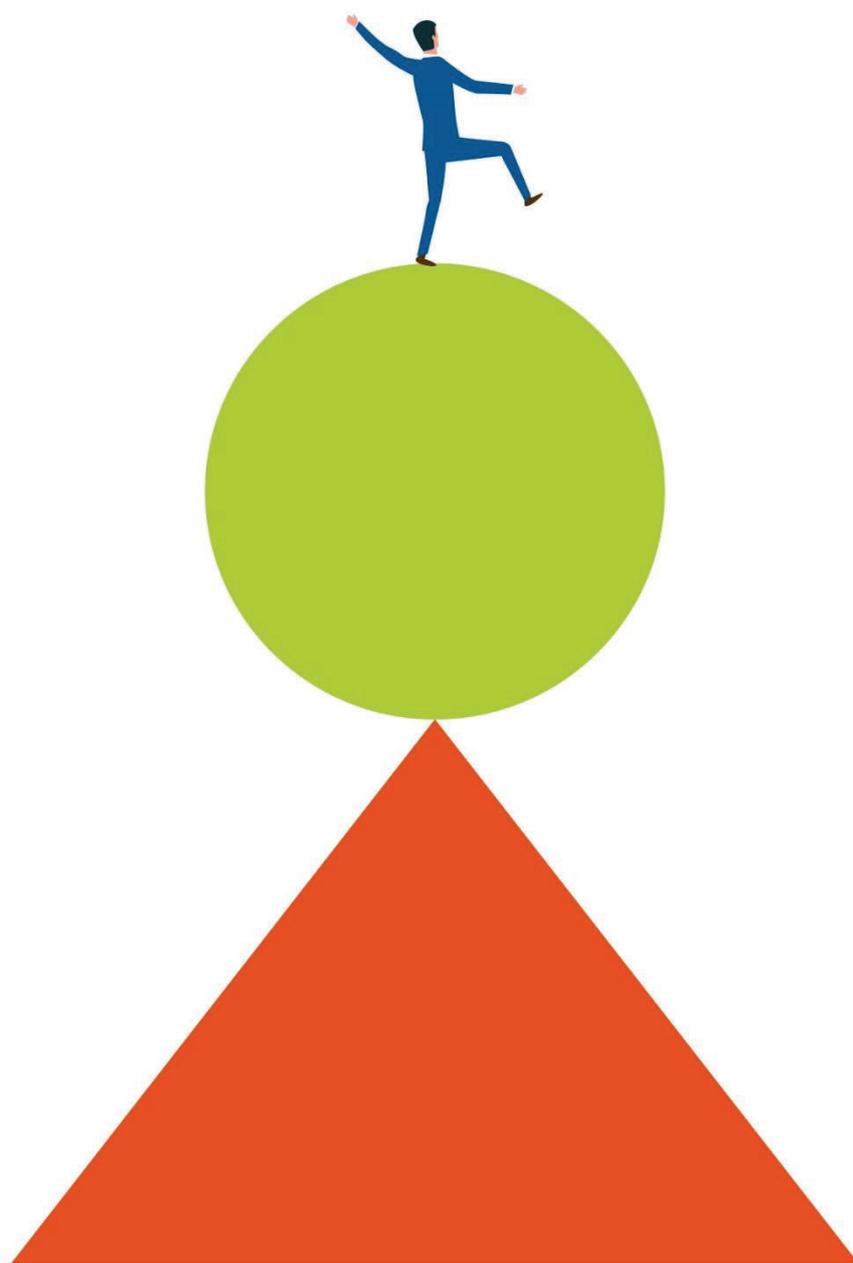
Sulla base delle risultanze delle attività sopra indicate non si rilevano particolari carenze nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi nel corso dell'esercizio 2023.

Nel processo di autovalutazione individuato in forza della Lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018 la Compagnia si è dotata di un governo societario rafforzato in quanto esercita congiuntamente i rami vita e danni: ha pertanto adottato – nel 2019 - le soluzioni organizzative di cui alla citata lettera al mercato IVASS.

In particolare:

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha un ruolo non esecutivo e non svolge funzioni gestionali;
- sono stati costituiti due Comitati endoconsiliari: il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e il Comitato Remunerazioni.

C. Profilo di Rischio



C. Profilo di Rischio

La presente sezione fornisce informazioni qualitative e quantitative relative al profilo di rischio della Compagnia, separatamente per tutte le seguenti categorie di rischio:

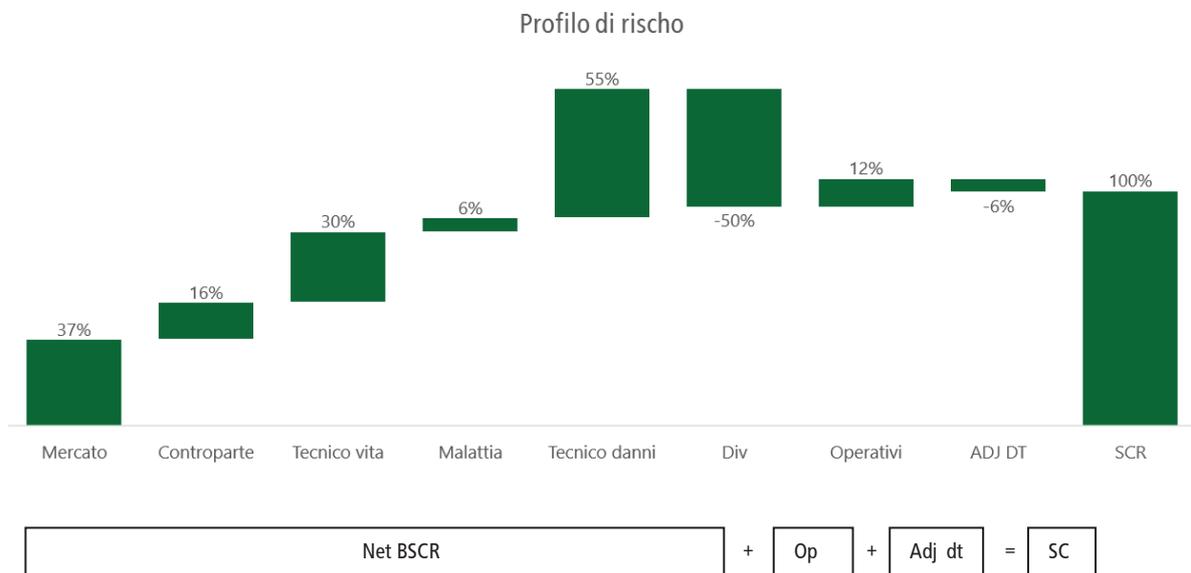
- Rischio di Sottoscrizione;
- Rischio di Mercato;
- Rischio di Credito;
- Rischio di Liquidità;
- Rischio Operativo;
- Altri Rischi Sostanziali.

Per la valutazione dei rischi quantificabili, vengono applicate le metriche della Standard Formula supportate da analisi specifiche volte a giustificare la loro adeguatezza nel rappresentare compiutamente il profilo di rischio della Compagnia.

La Compagnia per la quantificazione del rischio, nello specifico, ha:

- applicato l'aggiustamento della volatilità alla struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche, a norma dell'art. 77 quinquies, comma 1, della Direttiva 2009/138/CE;
- utilizzato, in accordo con l'art. 45-sexies del CAP, i Parametri Specifici di Impresa (Undertaking Specific Parameters - USP), in sostituzione del sottoinsieme dei parametri definiti nella Formula Standard per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità per i rischi di tariffazione e di riservazione nei segmenti sotto riportati:
 - Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli;
 - Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto;
 - Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni ai beni;
 - Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale.

Con riferimento ai rischi misurati attraverso la Standard Formula, nella figura seguente si rappresenta il profilo di rischio della Compagnia al 31/12/2023 con l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio determinato rispetto al requisito di capitale complessivo al netto della capacità di assorbimento delle riserve tecniche.



Riguardo i rischi operativi la Compagnia oltre alla quantificazione mediante Standard Formula effettua anche una valutazione dell'esposizione realizzata attraverso un processo annuale di autodiagnosi.

In aggiunta ai rischi quantificabili sopra menzionati, sono stati individuati inoltre una serie di rischi aggiuntivi sostanziali, non misurabili attraverso la Standard Formula, le cui conseguenze possono minare la solvibilità della Compagnia e costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici. Per questi rischi la Compagnia ha effettuato analisi di tipo quali/quantitativo. Pertanto, l'assessment su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere ed il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio.

Più in dettaglio, nei seguenti paragrafi vengono descritti e analizzati i principali rischi cui la Compagnia è esposta, effettuando un confronto tra i risultati ottenuti nell'anno corrente con quelli ottenuti nell'anno precedente. A questo proposito, si fa presente che, come riportato nei paragrafi precedenti, la Compagnia nel corso del 2023 ha concluso con successo la fusione con HDI Italia (ex Amissima) e che quindi i risultati presi a riferimento per il confronto con il dato attuale riflettono il profilo di rischio precedente la fusione. La Compagnia ha valutato anche il Solvency ratio pro forma nello scenario di fusione con HDI Italia e con l'applicazione degli USP che, per lo scorso anno, risultava pari a 203,57%.

La Compagnia non trasferisce rischi a società veicolo.

C.1 Rischio di Sottoscrizione

L'art.13 punto 30) della Direttiva 2009/138/EC definisce il rischio di sottoscrizione come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione di riserve.

L'identificazione e la valutazione dei rischi di sottoscrizione si inseriscono nel sistema di gestione dei rischi descritto nella sezione B.3.1. La politica di sottoscrizione definisce le regole e i principi cui la Compagnia deve attenersi nell'ambito del processo di sottoscrizione dei rischi nei vari rami assicurativi, e include i limiti assuntivi, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del processo di controllo dei rischi, la funzione Risk Management supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione/revisione dei limiti operativi e mensilmente controlla che gli stessi siano rispettati. Oltre al processo di controllo, la funzione monitora, almeno mensilmente, il rischio di sottoscrizione mediante l'utilizzo di KPI specifici, tra i quali ad esempio il monitoraggio delle liquidazioni concluse per riscatto, sinistro e scadenza e per tipologia di canale, confrontando tali risultati con quanto previsto a budget.

Gli esiti del monitoraggio e delle verifiche dei limiti sono riportati al Comitato Rischi, all'Alta Direzione, al Consiglio di Amministrazione e all'Organo di Controllo.

Rischi Tecnici Assicurativi Vita

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita riflette il rischio derivante da obbligazioni di assicurazione vita, tenuto conto dei rischi assicurati coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio di attività.

I rischi tecnici vita in ottica Solvency II cui risulta essere esposta la Compagnia sono:

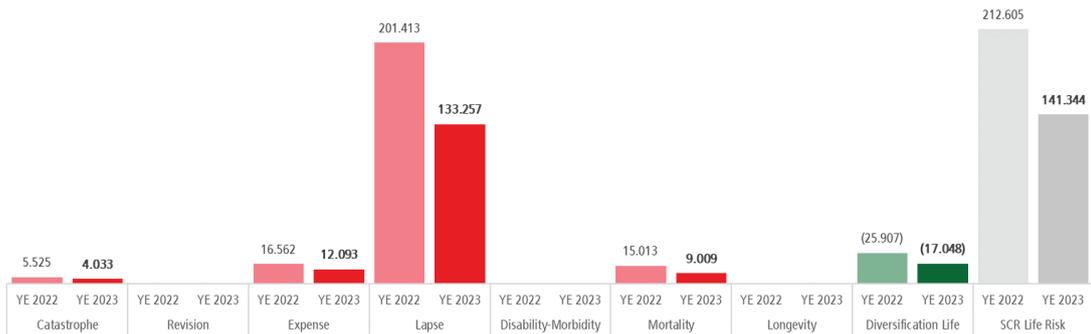
- Rischio di mortalità: rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità dei tassi di mortalità, laddove un incremento del tasso di mortalità dà luogo ad un incremento del valore delle passività assicurative.
- Rischio di spesa per l'assicurazione vita: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità delle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione.
- Rischio di estinzione anticipata: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello o della volatilità dei tassi delle estinzioni anticipate, dei recessi, dei rinnovi e dei riscatti delle polizze.
- Rischio di catastrofe per l'assicurazione vita: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi in materia di fissazione dei prezzi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o sporadici.

Le valutazioni sono effettuate al netto delle cessioni in riassicurazione.

Nella grafico di seguito riportato viene illustrato il dettaglio analitico dei sotto moduli di rischio sul totale del rischio di sottoscrizione Vita, unitamente al confronto con le valutazioni effettuate nell'esercizio precedente:

C. Profilo di Rischio

SCR Life Risk



L'esposizione ai rischi di sottoscrizione vita risulta in decremento rispetto allo scorso esercizio, dovuto prevalentemente al decremento dei volumi generato dall'aumento dei riscatti conseguente allo scenario economico di tassi e inflazione crescenti.

In questo contesto, il rischio maggiormente rilevante tra i rischi di riscatto, è quello di lapse mass che ipotizza un'uscita di massa del 40% del portafoglio polizze.

Rischi Tecnici Assicurativi Danni

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione danni riflette il rischio derivante da obbligazioni di assicurazione danni (non-life) e malattia (health), tenuto conto dei pericoli coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio di attività.

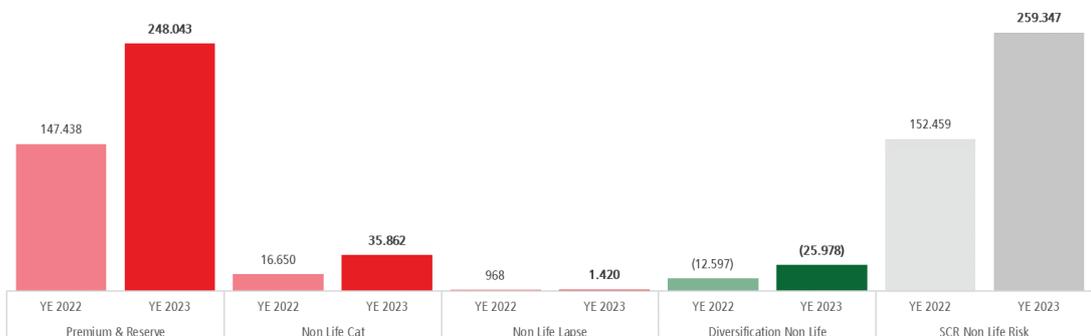
I rischi tecnici danni e malattia in ottica Solvency II cui risulta essere esposta la Compagnia sono:

- **Rischio di tariffazione e di riservazione:** il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da oscillazioni riguardanti il momento di accadimento, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati nonché il momento di accadimento e l'importo delle liquidazioni dei sinistri;
- **Rischio di estinzione anticipata:** il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'utilizzo delle opzioni esercitabili dall'assicurato che influenzano significativamente gli impegni derivanti dal contratto;
- **Rischio di catastrofe:** il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di fissazione dei prezzi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali, nonché di importanti epidemie o di insolita accumulazione di rischi che si verifica in tali circostanze estreme.

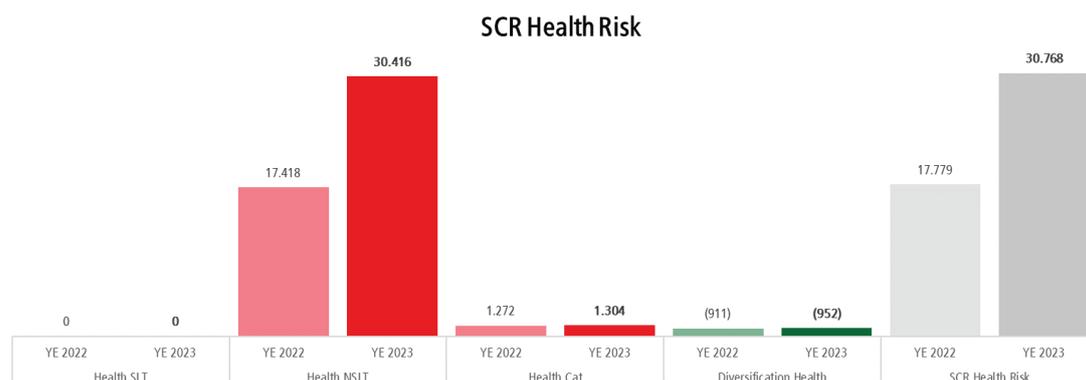
Le valutazioni sono effettuate al netto delle cessioni in riassicurazione.

Nel grafico di seguito riportato viene illustrato il dettaglio analitico dei sotto moduli di rischio sul totale del rischio di sottoscrizione Danni, unitamente al confronto con le valutazioni effettuate nell'esercizio precedente:

SCR Non Life Risk

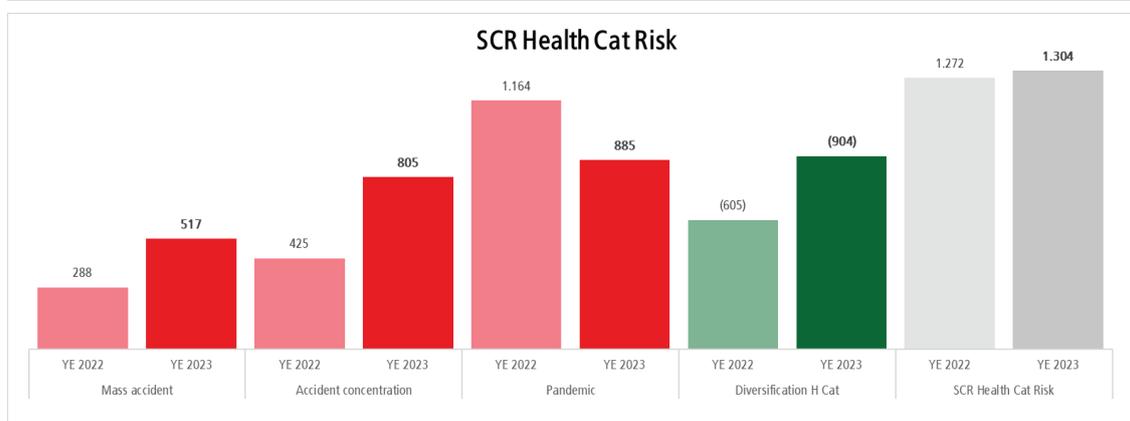
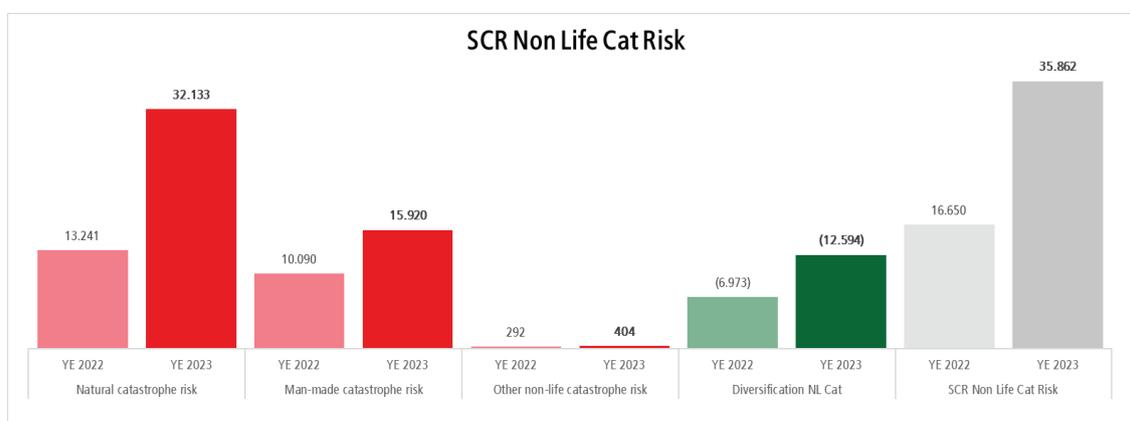


Mentre i risultati per i rischi di sottoscrizione malattia sono riportati nel grafico sottostante:



L'esposizione ai rischi di sottoscrizione danni e malattia risultano in aumento rispetto allo scorso esercizio. Tale aumento è dovuto principalmente alla fusione con HDI Italia che ha comportato un aumento di volumi (premi e riserve) rilevante.

I risultati per i rischi catastrofali sono riportati nei grafici sottostanti:



L'esposizione ai rischi catastrofali danni e malattia non desta particolari criticità in termini di requisito patrimoniale di base e non ha subito particolari variazioni rispetto ai dati precedenti se non per effetto della fusione con HDI Italia.

Il rischio di sottoscrizione danni prevalente cui risulta essere esposta la Compagnia è il rischio di tariffazione e di riservazione.

Concentrazione dei rischi

La seguente tabella mostra l'incidenza percentuale dei sotto moduli dei rischi tecnici sul totale del SCR² al lordo degli effetti di correlazione e al lordo dei benefici delle imposte differite.

² Il peso percentuale è calcolato sul Solvency Capital Requirement ante diversificazione definito come somma dei singoli sotto-moduli di rischio espressi in valore assoluto, che includono oltre i moduli presenti nella presente tabella anche i sotto moduli dei rischi di mercato, il rischio counterparty ed operativo.

C. Profilo di Rischio

SCR Life	
Mortality risk	1,1%
Longevity risk	0,0%
Disability-morbidity risk	0,0%
Lapse risk	15,6%
Life expense risk	1,4%
Revision risk	0,0%
Life catastrophe risk	0,5%

SCR Health	
Health SLT	0,0%
Catastrophe H	0,2%
Health NSLT	3,6%
Premium & Reserve H	3,6%
Lapse H	0,1%

SCR Non Life	
Premium & Reserve	29,0%
Lapse	0,2%
Catastrophe	4,2%

Tecniche di attenuazione del rischio

In merito alle tecniche di attenuazione del rischio di sottoscrizione la Compagnia utilizza tecniche di trasferimento del rischio (strumenti di riassicurazione) definite nelle linee guida della riassicurazione, in forma obbligatoria e/o facoltativa, con l'obiettivo di mitigare andamenti tecnici sfavorevoli, aumentare la propria capacità di sottoscrizione, mantenendo comunque entro livelli predefiniti l'ammontare dell'esposizione sui singoli rischi assicurati e realizzare, in tal modo, un'adeguata omogeneizzazione del portafoglio dei rischi cui è esposta.

Ancorchè previsto dalla politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio della Compagnia, al momento non sono presenti trattati di tipo non tradizionale e/o trattati di riassicurazione finanziaria, ma è in fase di approvazione da parte dell'Organo di Vigilanza un trattato di copertura del rischio "Lapse Mass" che prevede il trasferimento di parte del rischio di riscatto a carico della Compagnia ad un riassicuratore, nello specifico ad Hannover Re Irlanda.

Per i rami vita, da un'analisi del portafoglio rischi, considerate le caratteristiche dei prodotti commercializzati, le forme riassicurative che meglio si adattano alle caratteristiche del portafoglio sono:

- ECCEDEnte (a Premio di Rischio),
- QUOTA (a Premio Commerciale),
- QUOTA SHARING (a Premio di Rischio).

Inoltre sono previste altre tipologie di coperture riassicurative quali quelle facoltative e quelle sui rischi catastrofali.

Con l'eccezione dei rami Cauzioni, Tutela Legale, Assistenza e di alcune specifiche forme assicurative legate ai rami Infortuni e Malattie, le coperture che meglio si adattano alle esigenze di equilibrio della Compagnia sono tendenzialmente quelle di tipo Non Proporzionale. Ciò non di meno, quando le coperture danni sono collegate a coperture del ramo vita o connesse a mutui o altri finanziamenti, viene ricercata anche una copertura in forma proporzionale.

Stress Test e Analisi di sensitività

La Compagnia ha effettuato analisi di sensitività sui rischi significativi, derivanti dal processo di identificazione dei rischi sui dati consolidati. Nello specifico, queste sensitività hanno interessato:

- un incremento dell'indice S/P di circa 15% su 6 Line of Business (rischio tecnico danni). Tale analisi ha comportato un decremento del Solvency Ratio della Compagnia di circa 16 punti percentuali.
- In merito al rischio di sottoscrizione danni e malattia, inoltre, è stato testato lo scenario senza l'applicazione di parametri specifici (USP) ai segmenti MVL, OMI, FODP e GLI. In tale contesto, con l'utilizzo dei parametri Market Wide sui segmenti per cui la Compagnia adotta i parametri USP, si registra un peggioramento del Solvency Ratio di circa 16 punti percentuali.

- Inflazione: è stato valutato l'impatto sulla Best Estimate Sinistri, di tutte le Lob, di un peggioramento dell'inflazione nel 2024 e nel 2025 che porterebbe ad un decremento del Solvency Ratio della Compagnia di circa 2 punti percentuali.
- Un incremento istantaneo dei riscatti sul business Vita del 40%. Tale analisi ha comportato un decremento del Solvency Ratio della Compagnia di circa 17 punti percentuali.

C.2 Rischio di Mercato

L'art.13 della Direttiva 2009/138/EC, al punto 31), definisce il rischio di mercato come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

L'identificazione e la valutazione dei rischi di mercato si inseriscono nel sistema di gestione dei rischi descritto nella sezione B.3.1.

La delibera quadro sugli investimenti, in coerenza con quanto previsto dal regolamento IVASS 24 del 6 Giugno 2016, definisce le regole e i principi cui la Compagnia deve attenersi nell'ambito del processo di investimento e include i limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del processo di controllo dei rischi, la funzione Risk Management supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione/revisione della delibera quadro e quindi dei limiti operativi che, almeno mensilmente, controlla essere rispettati. Oltre al processo di controllo, la funzione monitora, con la stessa frequenza, il rischio di mercato mediante l'utilizzo di KPI specifici e, con un processo specifico, anche gli attivi c.d. "Complessi". Gli esiti del monitoraggio e delle verifiche dei limiti sono riportati al Comitato Rischi, all'Alta Direzione, al Consiglio di Amministrazione e all'Organo di Controllo.

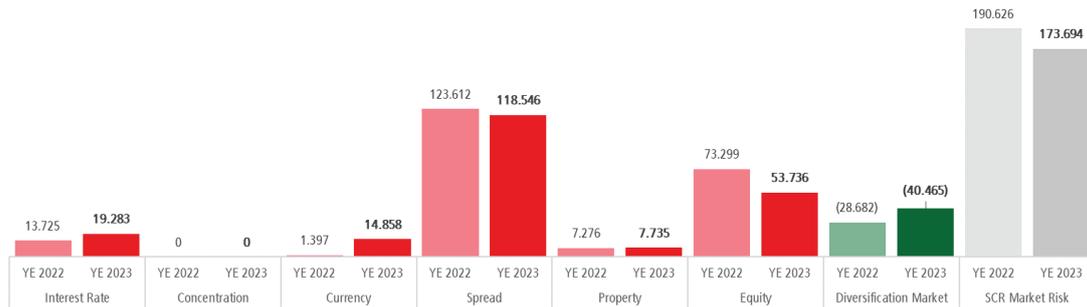
Nello specifico il rischio di mercato, in ottica Solvency II, cui risulta essere esposta la Compagnia sono:

- Interest Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni della struttura per scadenza dei tassi di interesse.
- Spread Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità degli spread di credito rispetto alla struttura per scadenze dei tassi di interesse privi di rischio.
- Concentration Risk: rischi aggiuntivi per l'impresa di assicurazione o di riassicurazione derivanti dalla mancanza di diversificazione del portafoglio delle attività o da grandi esposizioni al rischio di inadempimento da parte di un unico emittente di titoli o di un gruppo di emittenti collegati.
- Currency Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello della volatilità dei tassi di cambio delle valute.
- Property Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità dei prezzi di mercato degli immobili.
- Equity Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale

Nel grafico di seguito riportato viene illustrato il dettaglio analitico dei sotto moduli di rischio sul totale del rischio di mercato, unitamente al confronto con le valutazioni effettuate nell'esercizio precedente:

C. Profilo di Rischio

SCR Market Risk



Il rischio prevalente risulta essere lo spread il cui SCR è pari al 55% del totale dei Rischi di Mercato non diversificati.

Rispetto allo scorso esercizio, si osserva un leggero calo del SCR Rischio di Mercato dovuto al decremento del rischio spread (asset allocation meno rischiosa) principalmente dovuto al decremento dei volumi.

Concentrazione dei rischi

Per quanto riguarda il rischio di mercato, il quadro dei limiti previsti, sulla base del quale viene investito il portafoglio finanziario della Compagnia, prevede limiti specifici per singola controparte e per area geografica che mitigano il rischio di concentrazioni particolari. La controparte con esposizione maggiore è lo Stato italiano. Tale esposizione risulta comunque coerente con la politica sugli investimenti e con la politica sul rischio di liquidità adottata.

La seguente tabella mostra l'incidenza percentuale dei sotto moduli dei rischi tecnici sul totale del SCR³ al lordo degli effetti di correlazione e al lordo dei benefici delle imposte differite.

SCR Market	
Interest Rate risk	2,3%
Equity Risk	6,3%
Property Risk	0,9%
Spread risk	13,8%
Concentration	0,0%
Currency Risk	1,7%

Tecniche di attenuazione del rischio

Al fine di mantenere un profilo di rischio equilibrato e coerente con la strategia dei rischi, la Compagnia adotta diverse strategie di mitigazione del rischio, come meglio definite nella delibera quadro degli investimenti, che comprende altresì la politica di gestione del rischio ALM e quella del rischio di liquidità, che prediligono la diversificazione degli investimenti come strumento principale per attenuare i rischi e la definizione di limiti sul portafoglio finanziario che consentono di garantire un profilo di rischio in linea con la propensione al rischio della Compagnia stabilita nel Risk Appetite Framework (RAF).

La Compagnia in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta, definisce politiche di investimento coerenti con il principio della persona prudente (previsto all'articolo 132 della Direttiva 2009/138/EC) e con il portafoglio di rischio delle passività detenute, al fine di assicurare la continua disponibilità di attivi idonei e sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la redditività e liquidità degli investimenti, provvedendo ad una loro adeguata diversificazione. Nel caso di conflitto di interessi nell'attività di investimento, l'impresa si impegna ad assicurare che l'investimento sia effettuato nel miglior interesse degli assicurati e dei beneficiari.

Il Consiglio di Amministrazione di HDI Assicurazioni definisce le regole e i principi cui tutta la Compagnia deve attenersi per la gestione operativa dei rischi finanziari anche a seguito delle risultanze della *Strategic Asset Allocation*, ivi inclusi eventuali limiti e soglie relative al CVaR, all'ALM Var, alla Liquidità e il monitoraggio del rating ESG degli investimenti.

³ Il peso percentuale è calcolato sul Solvency Capital Requirement ante diversificazione definito come somma dei singoli sotto-moduli di rischio espressi in valore assoluto, che includono oltre i moduli presenti nella presente tabella anche i sotto moduli dei rischi di sottoscrizione, il rischio counterparty ed operativo.

Inoltre, la funzione di Risk Management ha posto in essere un processo che prevede il monitoraggio dei principali rischi di mercato identificati, anche svolto mediante un monitoraggio sui principali risk driver che potrebbero essere identificativi di andamenti anomali del mercato (EWI) come, ad esempio, lo spread BTP vs BUND.

Di tali analisi viene data informativa immediata al Comitato Finanza e mensilmente al Comitato Rischi. Il Consiglio di Amministrazione viene altresì informato ad ogni riunione consiliare.

In questo contesto inoltre, i modelli di calcolo come lo *Strategic Asset Allocation* e l'*Asset Liability Management* consentono di gestire gli attivi e i passivi in maniera integrata, avendo lo scopo di mitigare il rischio.

La Compagnia può anche utilizzare ulteriori strategie di mitigazione dei rischi mediante, ad esempio, l'utilizzo di strumenti derivati, nel rispetto di definite procedure e linee guida.

Stress Test e Analisi di sensitività

Per il rischio di mercato, la Compagnia ha effettuato analisi di sensitivity sui rischi significativi, derivanti dal processo di identificazione dei rischi.

Nello specifico le analisi hanno interessato i principali rischi del modulo Market di Standard Formula.

In tale contesto sono stati testati i seguenti stress:

- Interest Down: diminuzione di 50 basis points (-50bp) sulla curva dei tassi risk free che ha comportato un aumento del Solvency Ratio della Compagnia di circa 8 punti percentuali.
- Interest Up: aumento di 50 basis points (+50bp) sulla curva dei tassi risk free che ha comportato un decremento del Solvency Ratio di quasi 11 punti percentuali.
- Spread Risk: aumento di 50 basis points (+50 bp) dello Spread per i titoli corporate con un Solvency Ratio che ha comportato un decremento di circa 1 punto percentuale.

Principio della persona prudente

HDI Assicurazioni ha definito dettagliate linee guida in materia di investimenti che rappresentano linee di indirizzo per la gestione delle attività e delle passività, nonché per gli strumenti di controllo del profilo di rischio ed hanno lo scopo di definire la migliore combinazione tra l'obiettivo di ridurre i rischi e quello di ottenere ragionevoli rendimenti dagli investimenti.

La politica di investimento di HDI Assicurazioni si ispira in primis a principi di sicurezza e conservazione del patrimonio e, in secundis, a principi di profittabilità. Tale politica trova fondamento nel rispetto del principio della persona prudente ed è coerente con il portafoglio di rischio delle passività detenute, al fine di assicurare la continua disponibilità di attivi idonei e sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la redditività e liquidità degli investimenti, provvedendo ad una loro adeguata diversificazione e dispersione. L'asset management ha l'obiettivo primario della solvibilità e continuità aziendale, pertanto, le scelte di investimento vengono effettuate con l'ottica di garantire il futuro della Compagnia mediante il supporto dell'attività finanziaria ai risultati aziendali. In quanto attività complementare rispetto al business assicurativo, l'attività di gestione degli attivi si svolge in armonia con le esigenze tecniche, commerciali nonché con gli impegni assunti dalle Società.

Nel caso di conflitto di interessi nell'attività di investimento, la Compagnia si impegna ad assicurare che l'investimento sia effettuato nel miglior interesse degli assicurati e dei beneficiari. Le linee guida definiscono il quadro per una strategia degli investimenti allo scopo di ottenere una combinazione di investimenti tale da ridurre i rischi ottenendo un profitto ragionevole, tenendo conto al contempo delle condizioni del settore assicurativo, del mercato e del quadro organizzativo.

C.3 Rischio di Credito

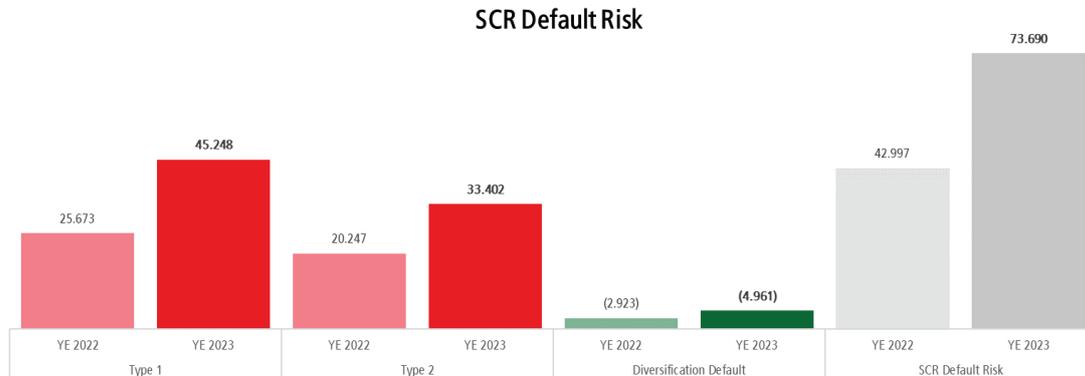
L'art.13 della Direttiva 2009/138/EC, al punto 32), definisce il rischio di credito come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito di emittenti di titoli, controparti e debitori nei confronti dei quali l'impresa di assicurazione o di riassicurazione è esposta, in forma di rischio di inadempimento della controparte, di rischio di spread o di concentrazioni del rischio di mercato.

Il modulo di rischio di inadempimento della controparte riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori delle imprese di assicurazione e di riassicurazione nel corso dei successivi dodici mesi. Il modulo del rischio di inadempimento della controparte copre i contratti di attenuazione del rischio, quali gli accordi di riassicurazione, le cartolarizzazioni e i derivati, nonché i crediti nei confronti di intermediari e qualsiasi

C. Profilo di Rischio

altra esposizione non coperta nel sottomodulo di rischio spread. Il modulo tiene adeguatamente conto delle garanzie collaterali, o di altro genere, detenute dall'impresa di assicurazione o di riassicurazione o per suo conto e dei rischi ivi associati.

Nel grafico di seguito riportato viene illustrato il dettaglio analitico dei sotto moduli di rischio sul totale del rischio di cedito, unitamente al confronto con le valutazioni effettuate nell'esercizio precedente:



Concentrazione dei rischi

Per quanto riguarda il rischio di inadempimento della controparte non sono presenti concentrazioni particolari.

I contributori al rischio di default della controparte di tipo 1 sono principalmente le esposizioni verso le banche e verso i riassicuratori.

La seguente tabella mostra l'incidenza percentuale dei sotto moduli dei rischi tecnici sul totale del SCR⁴ al lordo degli effetti di correlazione e al lordo dei benefici delle imposte differite.

SCR Default	
Type 1	5,3%
Type 2	3,9%

Tecniche di attenuazione del rischio

Un primo presidio adottato per la mitigazione di tale rischio è rappresentato dal processo di selezione dei partner, principalmente basata sulla valutazione del merito creditizio e sulla diversificazione.

In particolare, per la selezione dei partner riassicurativi sono deliberati specifici limiti e modalità stabiliti nella politica di Riassicurazione e delle ulteriori Tecniche di Mitigazione del Rischio approvate dal Consiglio di Amministrazione, in linea con il Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018.

La verifica della consistenza della mitigazione del rischio attraverso le strategie di riassicurazione definite e dei criteri usati per la selezione dei riassicuratori è parte integrante del sistema di gestione dei rischi della Compagnia, il cui responsabile ultimo è il Consiglio di Amministrazione in termini di completezza, funzionalità ed efficacia.

Il Risk Management effettua il monitoraggio annuale dei limiti approvati.

La Funzione Attuariale esprime almeno annualmente la propria opinione, attraverso una relazione scritta, in virtù degli obblighi previsti, formulando un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione.

Stress Test e Analisi di sensitività

È stato effettuata una simulazione considerando un downgrading di tutti i riassicuratori. Questo ha comportato una variazione sul solvency ratio della Compagnia di circa 2 punti percentuali.

⁴ Il peso percentuale è calcolato sul Solvency Capital Requirement ante diversificazione definito come somma dei singoli sotto-moduli di rischio espressi in valore assoluto, che includono oltre i moduli presenti nella presente tabella anche i sotto moduli dei rischi di sottoscrizione, il rischio di mercato ed operativo.

C.4 Rischio di Liquidità

L'art.13 della Direttiva 2009/138/EC, al punto 34), definisce il rischio di liquidità come il rischio che l'impresa di assicurazione o di riassicurazione non sia in grado di liquidare investimenti ed altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie quando queste ultime scadono.

Per rischio di liquidità, quindi, si intende il rischio in cui la Compagnia può incorrere quando deve far fronte a impegni di cassa (previsti o imprevisti) e la liquidità disponibile non è sufficiente.

Il verificarsi di tali condizioni potrebbe generare costi sia per la forzata realizzazione di minusvalenze, data la necessità di smobilizzare investimenti, sia per l'accesso al mercato del credito a condizioni sfavorevoli.

La tempestività e l'adeguatezza nel fronteggiare gli impegni economici devono essere assicurate sia in condizioni di ordinaria amministrazione che sotto ipotesi di stress.

L'identificazione, la gestione e il monitoraggio del rischio di liquidità svolgono un ruolo chiave nei processi di business della Compagnia poiché interessano direttamente altri processi aziendali, come, ad esempio, la gestione degli investimenti, della tesoreria e le attività di pianificazione e controllo.

Conformemente all'approccio Solvency II proposto dalla Formula Standard, il rischio di liquidità è parzialmente modellato nel modulo del rischio di credito, come presentato nel paragrafo precedente, per quanto concerne l'insolvenza delle controparti bancarie.

La Compagnia monitora il livello di liquidabilità di ogni singolo investimento e inoltre misura e monitora il profilo di liquidità di breve, medio e lungo periodo, attraverso:

- il Cash Flow Ratio (CFR) definito come il rapporto tra la somma dei flussi attesi in entrata e le disponibilità liquide in portafoglio e i flussi attesi in uscita con orizzonte temporale variabile a seconda dell'obiettivo dell'analisi;
- Tasso di copertura delle riserve tecniche, definito come il rapporto tra il valore delle attività eleggibili e l'importo delle riserve tecniche;
- Tasso di liquidabilità degli investimenti, definito come il rapporto tra le attività vendibili e le riserve tecniche.

Questi indicatori misurano la capacità della Compagnia di fronteggiare un risultato finanziario negativo dovuto a insufficienti risorse di liquidità. Nel caso in cui uno dei rapporti risultasse inferiore ai limiti previsti nella Delibera Quadro sugli Investimenti la Compagnia potrebbe non essere in grado di rispettare le più immediate scadenze. In tal caso la Compagnia, coerentemente con quanto previsto dal Piano di Emergenza, adotta nell'immediato le misure previste per fronteggiare tale eventuale situazione.

Il 5 giugno 2020 IVASS, in collaborazione con EIOPA, ha dato avvio ad un'indagine su base mensile per monitorare l'evoluzione della liquidità tramite la raccolta di un flusso informativo su un campione rappresentativo di compagnie.

La richiesta è avvenuta a seguito degli effetti derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 che, se protratti nel tempo, possono incidere negativamente anche sulla posizione di liquidità.

A tale scopo, a partire dai dati di marzo 2020, la Compagnia monitora mensilmente l'evoluzione della liquidità e, come richiesto, fornisce i risultati ottenuti all'Autorità di Vigilanza.

Utili attesi compresi nei premi futuri (EPIFP)

Si riporta di seguito l'importo degli utili attesi compresi nei premi futuri.

EPIFP	(importi in migliaia di Euro)
Totale Danni	8.917
Totale Vita	47.600

Concentrazione dei rischi

Per quanto riguarda il rischio di liquidità non sono presenti concentrazioni significative.

C. Profilo di Rischio

Tecniche di attenuazione del rischio

I principi fondamentali su cui si basa il modello di gestione del rischio di liquidità, definiti nell'ambito della Politica sulla gestione del rischio di liquidità compresa nella "Delibera quadro sugli investimenti", possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- gestione della liquidità di breve termine allo scopo di mantenere l'equilibrio tra flussi in entrata e in uscita a breve termine ed un adeguato livello di attività in depositi bancari e titoli prontamente liquidabili;
- gestione della liquidità a medio termine mantenendo una situazione di equilibrio tra assets e liabilities, ottimizzando il cash-flow matching sia in condizioni Best Estimate che di stress.

La Compagnia, inoltre, mensilmente, in ottemperanza al Regolamento IVASS n.24 del 2016, verifica il rispetto dei limiti previsti nella Linea Guida degli Investimenti per la liquidità detenuta, applicati sulla totalità degli assets senza distinzione di portafoglio. I risultati vengono poi portati all'attenzione del Comitato Rischi, dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione.

Stress Test e Analisi di sensitività

La Compagnia ha effettuato l'analisi sulla posizione di liquidità anche in ipotesi di stress per verificare un eventuale risultato finanziario negativo dovuto a insufficienti risorse di liquidità. Dalle risultanze è emerso che, anche in ipotesi di stress, la Compagnia per ogni mese considerato nell'intervallo oggetto di analisi, ottiene livelli di cash flow ratio superiori al 100%.

La metrica utilizzata dalla Compagnia per misurare il rischio di liquidità è il Cash Flow ratio, che misura la capacità della Compagnia di fronteggiare un risultato finanziario negativo dovuto a insufficienti risorse di liquidità. Nel caso in cui il rapporto risultasse inferiore al 100% la Compagnia potrebbe non essere in grado di rispettare le più immediate scadenze.

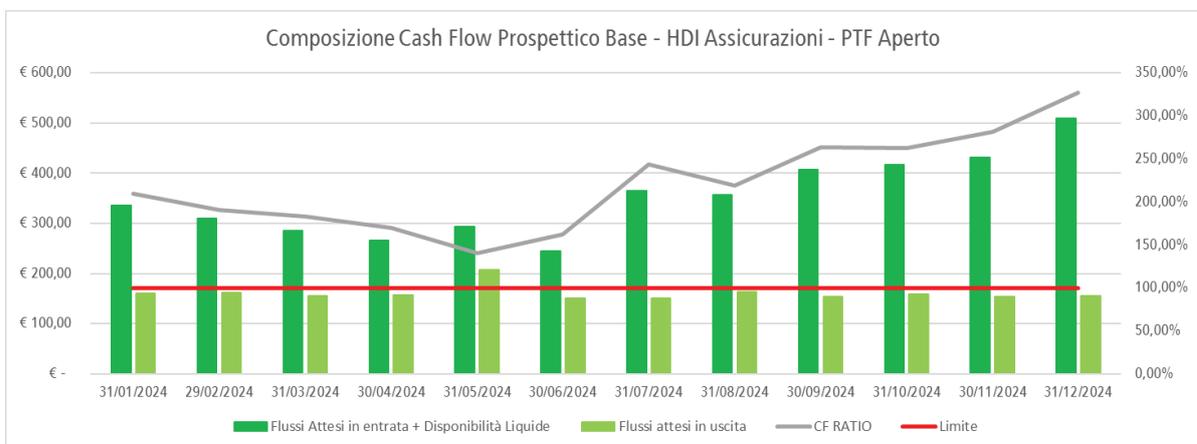
Nell'analisi, effettuata a portafoglio aperto, relativamente alla classe C, con orizzonte temporale di 12 mesi a partire dalla data di valutazione, sono stati considerati come flussi di cassa attesi in entrata:

- i premi emessi derivanti dalla nuova produzione, coerentemente come quanto riportato nel Piano Strategico Aziendale;
- le disponibilità liquide;
- i redditi derivanti dagli investimenti finanziari (cedole, dividendi e rimborsi ecc.).

Per quanto concerne i flussi di cassa in uscita sono stati considerati:

- nel comparto Vita, i pagamenti per riscatto, i pagamenti per sinistri, scadenze e le spese.
- nel comparto Danni, i sinistri dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti e le spese.
- è stata altresì considerata la distribuzione del dividendo.

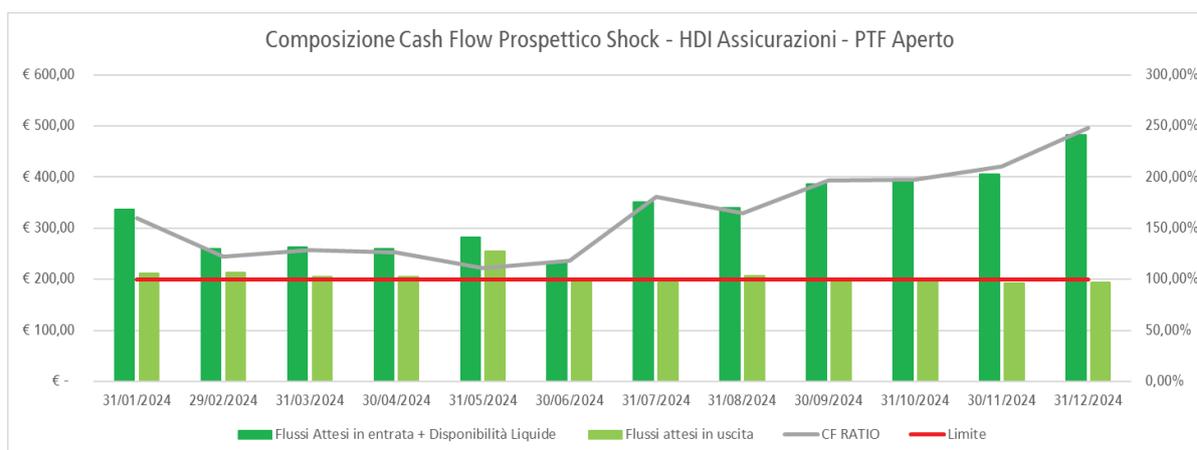
Come si evince dal grafico sottostante, nello scenario base, la Compagnia è in grado di far fronte agli impegni futuri nei confronti degli assicurati nell'orizzonte temporale di riferimento.



Lo scenario stressato considera:

- un aumento dei riscatti del 50% nel 2024 nel comparto Vita;
- un aumento dei sinistri del 15% nel 2024 nel comparto Danni.

Dalle risultanze è emerso che, anche in ipotesi di stress, la Compagnia per ogni mese considerato nell'intervallo oggetto di analisi, ottiene livelli di cash flow ratio superiori al 100%.



C.5 Rischio Operativo

L'art.13 della Direttiva 2009/138/EC, al punto 33), definisce il rischio operativo come il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esogeni.

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni.

In ottica Solvency II la Compagnia calcola tale rischio trimestralmente con la metodologia definita dalla Formula Standard, che è funzione di premi e riserve. L'esposizione non desta particolari criticità in termini di requisito di capitale disponibile di base. Su tale rischio non sono presenti concentrazioni significative.

Al 31 dicembre 2023, il SCR relativo ai rischi operativi è pari a 56.812 migliaia di euro.

Tuttavia, a presidio di tali rischi, in ottemperanza anche a quanto stabilito dalla normativa vigente (Reg. 38 - Capo II Sistema di gestione dei rischi Art. 17 (Obiettivi del sistema di gestione dei rischi) la Compagnia deve:

- a) individuare processi atti a rintracciare, analizzare e segnalare gli eventi correlati al rischio operativo, definendo un processo di raccolta e monitoraggio degli eventi correlati a tale rischio;
- b) sviluppare e analizzare adeguati scenari, anche di particolare gravità purché plausibili che tengano almeno conto:
 - i) del fallimento di un elemento fondamentale, sia esso un processo, un ruolo, o un sistema;
 - ii) dell'insorgenza di eventi esterni.

Tale valutazione, tra l'altro, permette di verificare se la valutazione secondo le metriche della Standard Formula sia adeguata. L'approccio metodologico che il Risk Management di HDI ha recentemente sviluppato integra la valutazione qualitativa, basata sulla selezione di intervalli di valori a cui sono associati dei giudizi qualitativi, con una analisi quantitativa coerente con le leading practice di mercato.

Il processo di valutazione dei rischi operativi attualmente definito da HDI Assicurazioni S.p.A. si serve del Risk Self Assessment (RSA), un'autodiagnosi condotta dalle diverse Strutture aziendali con il supporto del Risk Management per l'identificazione e la valutazione dei potenziali eventi di rischio di natura operativa a cui la Compagnia è esposta, per l'individuazione dei presidi di controllo e la definizione di eventuali azioni di mitigazione in linea con quanto indicato dalla normativa di riferimento e con le linee guida del Gruppo Talanx

Il processo di valutazione dei rischi operativi, condotto mediante RSA, segue l'applicazione della catena "causa-evento-effetto" ed è svolto con cadenza annuale al fine di identificare l'effettiva esposizione della Compagnia ai rischi e le aree di maggiore criticità, quantificare il relativo impatto e definire, ove possibile, le azioni di mitigazione più idonee a rafforzare i presidi posti a copertura dei rischi operativi.

L'evento di rischio deriva da inefficienze di persone, processi e sistemi o da eventi esterni, che ha avuto o che potrebbe avere un effetto dannoso e il compito del Risk Management è identificare gli eventi di rischio operativo che potrebbero generare perdite sulle attività della Compagnia. Gli eventi di rischio individuati sono classificati secondo la tassonomia standard dei rischi

C. Profilo di Rischio

operativi, che risulta articolata su tre livelli di specificità e deriva dal modello proposto da Basilea II, adattato al settore assicurativo. Nello specifico, il catalogo adottato da HDI Assicurazioni è costituito da:

- 7 macro-rischi di primo livello;
- 20 categorie di secondo livello;
- 47 sottocategorie di terzo livello.

Pertanto, il Catalogo dei Rischi si compone di tre livelli di specificità. Di seguito per brevità di esposizione si riportano i 7 macro-rischi di primo livello:

- Frode Interna;
- Frode Esterna;
- Rapporto di impiego e sicurezza sul posto di lavoro;
- Pratiche connesse con la clientela, i prodotti e le pratiche commerciali;
- Danni a beni materiali da eventi esterni;
- Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi.

Le cause sono definite come qualsiasi elemento del contesto operativo, interno e/o esterno alla Società, che concorre alla determinazione dell'evento pregiudizievole. Una volta identificato l'evento di rischio operativo, è necessario individuare le cause che possono generarlo e categorizzarle secondo quanto riportato nella tassonomia dedicata, articolata su due livelli di specificità. È necessario attribuire una categoria precisa alle cause sulla base dei fattori di rischio definiti al fine di identificare le debolezze insite nei processi e le possibili azioni di mitigazione che permettono di prevenire l'accadimento dell'evento o di ridurre/trasferire l'esposizione al rischio. Pertanto, tale attività permette di:

- fornire un supporto alla stima della frequenza di accadimento dell'evento;
- individuare le interdipendenze esistenti tra le diverse cause e le diverse Strutture aziendali;
- definire i controlli in grado di mitigare le cause dell'evento di rischio;
- verificare il fallimento o l'inefficacia dei controlli in essere.

Gli effetti sono le conseguenze che derivano dal verificarsi dell'evento di rischio, che possono comportare impatti economici. L'analisi degli effetti è fondamentale per migliorare la conoscenza degli impatti economici negativi diretta conseguenza del verificarsi di un evento di rischio operativo e permette di ottimizzare l'individuazione delle azioni di mitigazione.

I controlli consistono in una serie di procedure, metodi e misure utili alla mitigazione del rischio stesso e devono essere disegnati in maniera adeguata rispetto al rischio stesso e al processo considerato.

Il processo di gestione dei rischi operativi prevede i seguenti passaggi distintivi:

1. Identificazione del rischio
2. Valutazione del rischio
3. Azioni di Mitigazione
4. Reporting
5. Monitoraggio

1. L'identificazione del rischio è condotta effettuando due tipologie di analisi:

- Risk Self Assessment ("RSA"), o processo di raccolta dell'Expert Judgement con un'accezione "forward looking": autodiagnosi condotta dalle diverse Strutture aziendali in cui, i responsabili di processo (Risk Owner o Process Owner) valutano, mediante Expert Judgement, i possibili eventi di rischio in sede di intervista, considerando scenari tipici e di particolare gravità purché plausibili, valutando l'adeguatezza dei controlli in uso e individuando soluzioni per migliorare la gestione delle eventuali situazioni di criticità. Gli ipotetici eventi di rischio sono analizzati seguendo la catena "causa-evento-effetto" (sopra descritta) con l'ausilio di tassonomie standard, utilizzando le dimensioni di frequenza attesa e impatto tipico e worst.
- Loss Data Collection ("LDC" o "Raccolta dei dati di perdita") con un'accezione "backward looking": mira a raccogliere gli eventi storici di rischio operativo con le relative perdite sostenute e tutte le altre informazioni utili ai fini della loro misurazione e gestione, inclusi recuperi, sia diretti sia derivanti da coperture assicurative. Le informazioni raccolte sono censite seguendo tassonomie predefinite evidenziando l'evento di perdita, le cause scatenanti tale evento, gli effetti economici legati a tale evento e altre informazioni aggiuntive. Al termine del processo di LDC si effettua un'attività di validazione dei dati raccolti e di controllo della qualità dell'analisi svolta (per ulteriori dettagli applicativi si può far riferimento al Documento metodologico Loss Data Collection).

2. L'attività di misurazione del rischio operativo prevede la valutazione quantitativa di impatto, frequenza e caso peggiore dei rischi individuati, il controllo dell'appropriatezza ed accuratezza degli scenari ipotizzati ed il calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio operativo. In particolare, HDI Assicurazioni adotta una metodologia "frequency-severity" che prevede di modellizzare la frequenza di accadimento e l'impatto economico relativi al singolo evento di rischio mediante forme distributive distinte e indipendenti.
3. Una volta analizzati gli eventi di rischio operativo individuati in termini qualitativi e quantitativi, si identificano le azioni di mitigazione della possibile esposizione della Compagnia che possano prevenire e contenere gli effetti del verificarsi dell'evento di rischio. Tale analisi prevede interventi di tipo organizzativo (definizione di nuovi processi e modifiche ai processi già in essere), sulle risorse informatiche (acquisto o implementazione di tipo hardware o software) e sui controlli (definizione di nuovi controlli e aggiornamento dei controlli già previsti), è condotta sulla base di analisi costi-benefici e condivisa con tutte le figure coinvolte nel processo di individuazione e valutazione del rischio operativo.
4. È compito della Funzione Risk Management raccogliere e razionalizzare i risultati emersi dai processi di individuazione e gestione dei rischi operativi e predisporre report ad hoc per le strutture coinvolte nell'analisi. I Risk Champion ricevono gli esiti della valutazione del rischio operativo relativamente alla propria area di responsabilità. Il Comitato Rischi riceve la reportistica relativa alle evidenze emerse durante il processo di RSA e Loss Data Collection e gli esiti del monitoraggio dell'esposizione ai rischi operativi ed il relativo rispetto dei livelli di tolleranza. Il Consiglio di Amministrazione riceve la documentazione relativa agli esiti del processo di valutazione e gestione del rischio operativo e gli obiettivi del Risk Appetite nonché un'informativa sul monitoraggio dello stesso con cadenza trimestrale.
5. La Funzione Risk Management svolge un'attività periodica di monitoraggio del profilo di rischio e verifica dello stato di avanzamento dei presidi messi in atto per i rischi rilevati. È prevista la possibilità di aggiornamenti trimestrali sugli eventi di rischio censiti per assicurare un aggiornamento costante, tempestivo e adeguatamente granulare dell'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo delle diverse unità di business.

Nella rilevazione relativa all'esercizio 2023 non sono emerse criticità nella valutazione delle suddette categorie di rischio.

Concentrazione dei rischi

Per quanto riguarda il rischio operativo non sono presenti concentrazioni significative.

Tecniche di attenuazione del rischio

Il processo di identificazione dei rischi operativi prevede l'individuazione di tecniche di mitigazione per i rischi identificati. I rischi maggiori inoltre vengono monitorati semestralmente, analizzando contestualmente l'efficacia delle misure di mitigazione. Allo scopo di controllare i rischi che possono costituire un pericolo per la continuità aziendale, sono state definite delle soglie di materialità e di reporting dei rischi che consentono di identificare eventuali criticità e conseguentemente di individuare ulteriori misure di mitigazione e dare la dovuta informativa al Comitato Rischi, all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

Stress Test e Analisi di sensitività

Data la natura del rischio la Compagnia non esegue specifiche prove di stress test ed analisi di sensitività.

C.6 Altri Rischi Sostanziali

Tra i rischi sostanziali non riportati nei paragrafi precedenti si evidenziano il Rischio connesso all'investimento in titoli governativi il Rischio Strategico, il Rischio legato all'Appartenenza al Gruppo o di Contagio, il Rischio Reputazionale, i Rischi Emergenti, il Rischio di Non Conformità e Rischi connessi al Fondo Pensione.

Rischio connesso all'investimento in titoli governativi

Tale rischio, non compreso nella quantificazione ufficiale della Formula Standard, è monitorato almeno mensilmente dalla Compagnia mediante una stima di impatto relativa a ipotetiche variazioni del livello di spread dei BTP a 10 anni, considerando la prevalenza di titoli italiani in portafoglio, sul proprio profilo di rischio, ed in particolare sui Fondi Propri. A tal riguardo, tra i

C. Profilo di Rischio

propri indicatori di rischio utilizzati per il monitoraggio del profilo di rischio, (Early Warnings Indicator) un indicatore specifico sullo spread è calibrato sulla risk tolerance così come definita nel Risk Appetite Framework (RAF) della Compagnia.

Rischio Strategico

Definito nell'ambito della normativa Europea come il rischio attuale o potenziale di un impatto sui ricavi o sul capitale derivante da decisioni di business errate, da una impropria implementazione di tali decisioni o da scarsa reattività ai cambiamenti del settore di riferimento.

La gestione del rischio strategico prevede le seguenti fasi:

- identificazione delle possibili fonti di rischio, sia interne che esterne, che potrebbero determinare l'insorgere di un rischio strategico per la Compagnia, con il coinvolgimento dei Risk Owner e l'esame di eventuale documentazione a supporto;
- definizione di indicatori (Key Risk Indicator) che possano evidenziare l'insorgenza del rischio;
- analisi dei potenziali effetti derivanti dalle fonti di rischio identificate;
- valutazione qualitativa del rischio strategico identificato, avvalendosi anche del parere di esperti;
- sviluppo di attività di mitigazione che possano determinare una riduzione della probabilità di accadimento o possano minimizzare la perdita economica;
- segnalazione da parte della funzione Risk Management verso il Comitato Rischi, l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della reportistica in materia di rischio.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, il presidio del rischio viene assicurato mediante monitoraggio di:

- Obiettivi di crescita profittevole;
- Analisi della quota di mercato;
- Raggiungimento dei risultati economici pianificati;
- Mantenimento di un adeguato mix portafoglio prodotti.

Rischio legato all'appartenenza al gruppo o rischio di contagio

L'art.19 del Reg. IVASS n. 38 definisce il rischio legato all'appartenenza al gruppo come Rischio di "contagio", inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l'impresa e le altre società del gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in una società del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa".

Nell'ambito del processo di identificazione dei rischi, la gestione del rischio di contagio o di appartenenza al Gruppo in HDI Assicurazioni prevede le seguenti attività:

- identificazione delle possibili fonti di rischio, che possono determinare l'insorgere di un rischio di contagio o di appartenenza al Gruppo per la Compagnia, con il coinvolgimento dei Risk Owner e l'esame di eventuale documentazione a supporto;
- definizione di indicatori (Key Risk Indicator) che possano evidenziare l'insorgenza del rischio;
- analisi dei potenziali effetti derivanti dalle fonti di rischio identificate;
- valutazione qualitativa del rischio di contagio o di appartenenza al Gruppo identificato, avvalendosi anche del parere di esperti;
- sviluppo di attività di mitigazione che possano determinare una riduzione della probabilità di accadimento o possano minimizzare la perdita economica;
- segnalazione da parte della funzione Risk Management di Gruppo verso il Comitato Rischi, l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della reportistica in materia di rischio.

Rischio Reputazionale

I rischi reputazionali sono rischi che si collegano a possibili danni alla reputazione di un'impresa, come conseguenza di una percezione pubblica negativa (ad es. tra i clienti, partner commerciali, azionisti, autorità, etc.). I rischi reputazionali spesso emergono in combinazione con altri rischi, ma possono anche verificarsi singolarmente.

L'articolo 19 del Regolamento IVASS n.38/2018 definisce il rischio reputazionale, come:

“il rischio di deterioramento dell’immagine aziendale e di aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento in fase di vendita, post vendita e di liquidazione”.

Il deterioramento della reputazione della Compagnia è dovuto quindi principalmente ad una percezione negativa dell’immagine aziendale da parte dei suoi portatori di interesse.

In termini quantitativi i principali impatti derivanti da una mancata identificazione e valutazione del rischio reputazionale possono essere ricondotti a:

- perdite patrimoniali derivanti da un incremento del contenzioso con la clientela;
- mancati ricavi legati sia alla perdita di clientela che di eventuali opportunità strategiche;
- incremento di costi legati ad esempio alla necessità di campagne pubblicitarie per il recupero della reputazione sul mercato.

Gli impatti possono essere suddivisi tra diretti (multe e sanzioni, spese giudiziarie, riduzione dei ricavi, ecc.) e indiretti (riduzione del prezzo delle azioni, perdita relazioni/accordi strategici, downgrade del rating, ecc.).

I rischi reputazionali possono emergere come conseguenza di altri rischi che possono essere considerati dei fattori originari quali ad esempio:

- rischi operativi: quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo l’interruzione momentanea del servizio verso la clientela, la relazione cliente/unità di vendita, la qualità dei prodotti offerti sul mercato etc.
- rischi legali: quali, sempre a titolo esemplificativo, la violazione del Codice Etico, l’incremento delle cause legali, eventuali Sanzioni dalle Autorità che abbiano eco sul mercato;
- rischi strategici: quali, sempre a titolo esemplificativo, pratiche di business scorrette, errori nelle politiche commerciali.

Pertanto, appare evidente come l’azione di alcune variabili non prettamente reputazionali possano innescare un processo in grado di modificare il giudizio e la reputazione dell’impresa.

Per valutare il rischio reputazionale la funzione Risk Management ricorre all’utilizzo di Key Risk Indicator che possono evidenziare l’insorgenza del rischio. I principali indicatori utilizzati sono: reclami, informazioni provenienti da un servizio di Media Monitoring e altri eventi.

Relativamente ai reclami, la funzione calcola semestralmente il rapporto tra il numero di reclami ricevuti nel semestre su un milione di premi e confronta il risultato con la media del mercato assicurativo italiano dell’analogo periodo. I dati utilizzati per il calcolo sono quelli messi a disposizione dall’IVASS.

Un ulteriore indicatore al quale la funzione ricorre è il rapporto tra il numero di reclami ricevuti e il numero di contratti in essere alla data in esame. In particolare, viene analizzato il trend di questo indicatore negli anni sia per il portafoglio complessivo, sia separatamente per il business vita e per il business danni. Inoltre, si va a considerare anche il trend dell’indicatore per il solo ramo RCA. Se il trend rimane pressoché costante il rischio si colloca nella fascia di rischio “Basso”, in caso contrario la funzione approfondisce la causa di variazione valutando il rischio in funzione dei risultati emersi dall’analisi.

Relativamente alle informazioni derivanti dal servizio di Media Monitoring, la funzione trimestralmente monitora l’andamento dell’utilizzo sui siti internet e i social media della parola “HDI” in termini negativi. In funzione delle informazioni emerse, ne indaga le cause ed effettua in funzione di esse la valutazione del rischio, avvalendosi se necessario del giudizio di esperti.

Con riferimento agli altri eventi, vengono presi in considerazione per la valutazione eventi di varia natura che possono avere un impatto sulla reputazione della Compagnia. Si considerano, a titolo di esempio, sanzioni di importo elevato da parte dell’Autorità di Vigilanza, frodi che hanno impatto sui media o sulla stampa, margine di solvibilità al di sotto di un determinato limite per un periodo di tempo prolungato, azioni legali rilevanti nei confronti della Compagnia. La valutazione del rischio al verificarsi di questa tipologia di eventi viene effettuata ricorrendo al giudizio di esperti.

Rischi Emergenti

I rischi emergenti sono riconducibili ai nuovi rischi futuri per i quali non sono noti con certezza né la portata né gli effetti del rischio e pertanto possono essere difficilmente valutati. Questo genere di rischi si evolve nel corso del tempo passando da “segnali deboli” a chiari trend ad alto potenziale di rischio. Pertanto, è importante identificare, valutare e gestire questi segnali tempestivamente.

Gli ultimi anni hanno mostrato come il mondo possa cambiare con rapidità e in direzioni inaspettate. È quindi fondamentale pensare in maniera rapida e delineare i possibili scenari futuri per affrontare ciò che ancora non è noto. In questo contesto

C. Profilo di Rischio

mutevole, la capacità di adattamento e la preparazione risultano due elementi chiave. Pertanto, le compagnie assicurative devono volgere il proprio sguardo verso il futuro, guardando oltre gli eventi del presente e analizzando l'ambiente esterno per anticipare quei rischi emergenti che potrebbero non essere evidenti oggi, ma che, d'altra parte, potrebbero influenzare in modo significativo il domani. Il gruppo Talanx è molto attento anche ai rischi emergenti e nel corso del 2023 ha inviato al Risk Management di HDI Assicurazioni la richiesta di valutare quelli che ad oggi sono i rischi emergenti che secondo HINT causano maggiore preoccupazione:

- il cambiamento climatico – rischi fisici (l'innalzamento del livello del mare a causa del riscaldamento globale causato dall'uomo: il mondo si trova ad affrontare le conseguenze dell'innalzamento del livello del mare. Negli ultimi decenni, il riscaldamento globale e lo scioglimento delle calotte polari hanno portato ad un aumento significativo del livello del mare in tutto il mondo. Gli effetti di questo fenomeno stanno diventando sempre più evidenti, mettendo a dura prova le regioni costiere e i loro abitanti);
- l'instabilità geopolitica (crescenti tensioni tra le principali potenze economiche mondiali, ad es. il potenziale conflitto tra Cina e Taiwan, la guerra tra Russia e Ucraina, il conflitto nell'area israelo-palestinese e l'ascesa del nuovo blocco economico BRICS);
- l'intelligenza artificiale (ad esempio ChatGPT, un tipo di intelligenza artificiale che è stato addestrato attraverso algoritmi di apprendimento profondo per riconoscere, generare, tradurre e/o riassumere grandi quantità di linguaggio umano scritto e dati testuali. Questi modelli hanno il potenziale per rivoluzionare diversi settori, tra cui quello assicurativo);
- Infrastrutture critiche sotto attacco (ad es. interruzione dell'elettricità su vasta scala della durata di diversi giorni che avrebbe gravi conseguenze e porterebbe al collasso delle funzioni vitali della nostra società. Le cause di tale interruzione possono essere molteplici, tra cui attacchi informatici/attacchi terroristici contro servizi pubblici/centrali elettriche, eventi meteorologici estremi, errori umani o tecnici o malfunzionamenti nelle centrali elettriche, danni alle linee di trasmissione, sovraccarichi di complessità, tempeste solari, ecc.);
- PFAS (acronimo di PerFluorinated Alkylated Substances), molecole formate da una catena di carbonio e fluoro. Una tipologia di legame molto potente che se da un lato assicura performance ai materiali, dall'altro li rende di difficile decomposizione nell'ambiente, vengono infatti definiti forever chemicals, perché non si degradano nell'ambiente o nel nostro corpo, e l'accumulo nell'organismo viene correlato a gravi effetti sulla salute.

I risultati del processo di identificazione e valutazione dei rischi emergenti sono riportati nella reportistica della funzione Risk Management verso la Capogruppo, il Comitato Rischi ed il Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Rischi ESG

La funzione Risk Management di HDI Assicurazioni, nel corso del 2023, ha avviato una progettualità con l'obiettivo di garantire un adeguato processo di identificazione e valutazione di tutti i rischi e le opportunità derivanti dai fattori di sostenibilità che insistono sulla Compagnia, per favorire una migliore comprensione dell'effettiva esposizione al rischio e diffondere in tutta l'organizzazione un'adeguata conoscenza e consapevolezza delle implicazioni derivanti dai rischi e dalle opportunità connesse con i fattori ESG.

L'elemento fondamentale su cui si basa l'approccio è la Risk Inventory, lo strumento che definisce e raccoglie le modalità in cui i rischi ESG si manifestano attraverso i canali di trasmissione e impattano nel breve-medio termine (orizzonte al 2030) e nel lungo termine (orizzonte al 2050) sul bilancio della Compagnia. Attualmente, la Risk Inventory è stata sviluppata con riferimento ai rischi e alle opportunità derivanti dal cambiamento climatico. La Compagnia ne prevede tuttavia l'estensione nel prossimo futuro al fine di includere ulteriori rischi di sostenibilità (ad esempio i rischi di perdita della biodiversità e i rischi sociali), ottenendo così un quadro ancora più esaustivo che permetta anche di valutare gli aspetti di interconnessione tra le diverse tipologie di rischi.

Come ampiamente discusso, in particolare, nei recenti paper di EIOPA sul tema, è prassi diffusa considerare i rischi di sostenibilità come non diretti, che impattano, cioè, il bilancio della Compagnia sotto forma di rischi di solvibilità (rischio di mercato, rischio di sottoscrizione o rischio operativo), mediante i cosiddetti canali di trasmissione. Coerentemente con l'approccio più diffuso, i canali di trasmissione possono essere classificati in due macrocategorie: i rischi fisici e i rischi di transizione.

- Rischio fisico: rischio originato dalle dirette conseguenze fisiche dei rischi di sostenibilità ed è distinguibile in:
 - Rischi fisici acuti: rischio di impatti determinati dall'aumento nella frequenza o nell'impatto degli eventi (ad esempio, eventi meteorologici se si parla di cambiamento climatico) attribuibile esclusivamente o principalmente a fattori ESG;

- Rischi fisici cronici: rischio di impatti originati da mutamenti progressivi che si manifestano nel lungo periodo (se si tratta di cambiamento climatico, ad esempio, innalzamento del livello di temperatura media, innalzamento del livello del mare, cambiamenti nella produttività del terreno e del suolo, ecc.) attribuibile esclusivamente o principalmente a fattori ESG;
- Rischio di transizione: rischio che deriva dalla transizione dell'economia verso una maggiore sostenibilità dei processi produttivi, economici e sociali (ad esempio, nel contesto del cambiamento climatico, la transizione è verso un'economia a basse emissioni di carbonio) e che, pertanto, comporta cambiamenti nel contesto politico, legale, tecnologico, di mercato e reputazionale.

L'obiettivo principale del framework di identificazione e valutazione dei rischi di sostenibilità è quello di fornire all'organizzazione un'immagine completa di tutte le modalità in cui i rischi e le opportunità di sostenibilità possono influenzare il profilo di rischio della Compagnia e produrre impatti finanziari, in tutte le aree di business, sia in una prospettiva di breve-medio termine che sul lungo periodo.

Il processo di identificazione e valutazione è basato sulle seguenti fasi:

1. Definizione del perimetro di analisi: al fine di ottenere una piena copertura dell'operatività svolta dalla Compagnia, il perimetro di analisi considerato è stato organizzato in aree di business;
2. Pre-assessment: per ogni asset class, linea di business e area operativa e per ogni canale di trasmissione, sono stati identificati tutti i potenziali driver di rischio che sul breve-medio termine e sul lungo termine possono avere un impatto sul business, combinando le informazioni ottenute mediante ricerche esterne con le conoscenze dei subject matter expert all'interno dell'azienda. Tutti i driver di rischio individuati sono stati documentati nel dettaglio all'interno della Risk Inventory, in modo da rappresentare precisamente le modalità con cui il singolo driver ESG può generare impatti finanziari (ad esempio, in termini di riduzione del valore degli asset o aumento dei sinistri). Oltre ai rischi, per ciascun driver sono state individuate anche le potenziali opportunità (ad esempio, la transizione verso i veicoli elettrici, oltre a costituire un driver di rischio, può essere considerata anche un'opportunità di sviluppo del business).
3. Definizione della metodologia di risk assessment: per l'attribuzione di uno score ad ogni driver di rischio e di opportunità e nei due orizzonti temporali (breve-medio e lungo termine) è stata definita una scala di valutazione qualitativa: "alto", "medio" e "basso". Il significato di "alto", "medio", "basso" è stato declinato per ogni area di business.
4. Assessment: la fase di assessment consiste nella valutazione qualitativa di ciascun driver di rischio e di opportunità identificati nella fase di pre-assessment, in accordo con la metodologia definita al punto precedente. La valutazione è stata condotta mediante una serie di incontri organizzati dalla funzione di Risk Management, a cui hanno partecipato tutte le funzioni di business rilevanti in relazione alle aree di business oggetto di analisi e che hanno assegnato una valutazione sulla scala "alto", "medio" e "basso" ad ogni driver, sia sul breve-medio termine che sul lungo termine. Le valutazioni assegnate ai driver di rischio, in particolare, costituiscono il rischio inerente, in quanto non tengono conto di eventuali azioni di mitigazione poste in essere dalla Compagnia.
5. Individuazione delle azioni di mitigazione: per quei driver di rischio che nella fase precedente sono stati valutati con uno score "alto", è stata valutata l'esistenza di politiche, linee guida e procedure aziendali (ad esempio, Politica sugli investimenti, Politica di sottoscrizione, ecc.) che possono contribuire alla mitigazione dei rischi identificati.

La Risk Inventory è stata sviluppata con riferimento al rischio di cambiamento climatico. Complessivamente, sono stati individuati 172 driver (di rischio e di opportunità) per le diverse aree di attività e asset class.

Gli esiti delle analisi sui singoli risk driver hanno fatto emergere che le aree di business che presentano gli impatti potenzialmente più significativi nel breve-medio termine o nel lungo termine sono: Real Estate (Investimenti), Motor Vehicle Liability (Non-Life), Other Motor (Non-Life), Fire and Other Damage to Property (Non-Life).

Dall'analisi emerge che nel breve periodo risultano maggiori gli impatti dei rischi di transizione che si manifestano attraverso i canali di trasmissione: technology, policy e human behaviour. Nel lungo periodo, invece, è l'impatto dei rischi fisici ad essere stato valutato dagli esperti in maniera più significativa.

Rischio di Non Conformità

Rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di subire perdite in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

C. Profilo di Rischio

A presidio di questo potenziale rischio la Compagnia sin dal 2008 ha istituito una specifica funzione (Funzione Compliance). Per questa tipologia di rischi si ricorre ad una valutazione qualitativa tramite il giudizio di esperti.

Secondo le valutazioni effettuate, tali "Altri rischi sostanziali" non determinano un incremento del fabbisogno di solvibilità richiesto in ottica prospettica.

Inoltre, data la natura dei rischi la Compagnia non esegue specifiche prove di stress test ed analisi di sensitività.

Rischi connessi al Fondo Pensione

Sotto il profilo dei rischi, la Compagnia è tenuta a individuare, in ragione della propria organizzazione e della dimensione, natura, portata e complessità dell'attività connessa alla gestione del fondo pensione aperto, i rischi cui è esposto il fondo pensione aperto e quelli che gravano sugli aderenti e beneficiari, valutando quali rischi dell'elenco di cui al comma 4, dell'art. 5 ter del Decreto lgs. 252/200, sono pertinenti e gli ulteriori rischi rilevanti, tenendo altresì conto di quanto previsto dal comma 5 del medesimo articolo.

La Funzione Risk Management effettua la valutazione del rischio per il Fondo Pensione Aperto predisponendo un documento ad hoc per il Fondo, che contiene una valutazione della materialità dei rischi che insistono sul Fondo Pensione Aperto e i criteri per la valutazione, la gestione e il reporting associati al Fondo Pensione Aperto per i rischi identificati come significativi, mutuando le metodologie già utilizzate a livello di Compagnia. Tale valutazione viene effettuata con frequenza almeno triennale o in seguito a variazioni significative del profilo di rischio.

C.7 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti circa il profilo di rischio della Compagnia.

D. Valutazione ai Fini di Solvibilità



D. Valutazione ai fini di Solvibilità

D.1 Valutazione delle Attività

Le attività e passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale, così come indicato all'art. 7 del Reg. Del. 2015/35. Inoltre, in base all'art. 9 del Reg. Del. 2015/35, la valutazione delle attività e delle passività (ad esclusione delle riserve tecniche) è effettuata, a meno che non sia disposto diversamente, in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 (IAS/IFRS), allorché prevedano la valutazione al "Fair Value"; ciò in quanto considerati una buona approssimazione dei principi valutativi previsti dalla Direttiva Solvency II.

Nel caso in cui la valutazione prevista dai principi contabili internazionali non sia al Fair Value, sono stati applicati principi di valutazione coerenti con l'articolo 75 della Direttiva. Come definito dall'art. 10 del Reg. Del. 2015/35, le valutazioni delle attività e delle passività sono state effettuate come segue:

- secondo l'approccio "mark to market", ovvero sulla base di prezzi quotati su un mercato "attivo";
- nel caso in cui non sia possibile ottenere i prezzi di mercato come definiti al punto precedente, sono utilizzati i prezzi registrati su mercati attivi per attività e passività simili; i valori così identificati sono rettificati per tenere in considerazione le eventuali differenze; la definizione di "mercato attivo" da considerare è quella prevista dagli IAS/IFRS e approvata dalla Commissione Europea, in conformità con il Regolamento (CE) N. 1606/2002 (IAS/IFRS);
- nel caso in cui i criteri che identificano un mercato attivo, definiti al punto 2, non siano soddisfatti, la Compagnia utilizza metodi di valutazione alternativi, purché coerenti con i principi sanciti dall'articolo 75 della Direttiva; le metodologie di valutazione alternative massimizzano l'utilizzo di dati di mercato e limitano il più possibile l'utilizzo di input specifici della Compagnia.

La base di partenza per la determinazione del Market Consistent Balance Sheet è rappresentata dal bilancio redatto sulla base dei principi contabili locali e dalle rettifiche di valore per la determinazione del valore IAS/IFRS.

Le seguenti tabelle mostrano, per ogni categoria di attività e di passività, il valore determinato in base ai principi Solvency II, il valore determinato in base ai principi contabili nazionali e la differenza di valore.

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Avviamento	0	37.849	-37.849
Costi di acquisizione differiti	0	0	0
Attività immateriali	0	20.253	-20.253
Attività fiscali differite	67.698	111.950	-44.252
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	51.919	2.753	49.166
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	5.734.103	6.120.676	-386.573
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	43.539	33.844	9.695
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	151.902	146.256	5.646
Strumenti di capitale	6.520	6.401	119
Strumenti di capitale — Quotati	5.184	5.065	119
Strumenti di capitale — Non Quotati	1.336	1.336	0
Obbligazioni	5.219.511	5.625.765	-406.254
Titoli di Stato	3.639.941	3.959.925	-319.984
Obbligazioni societarie	1.573.603	1.659.312	-85.709
Obbligazioni strutturate	0	0	0
Titoli garantiti	5.967	6.528	-561
Organismi di investimento collettivo	311.125	306.904	4.221
Derivati	0	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	1.506	1.506	0
Altri investimenti	0	0	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	643.121	643.121	0
Mutui ipotecari e prestiti	13.857	14.752	-895
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	0	0	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	13.382	14.277	-895
Prestiti su polizze	475	475	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	255.732	326.274	-70.542
Non vita e malattia simile a non vita	263.165	323.258	-60.093
Non vita esclusa malattia	260.252	313.492	-53.240
Malattia simile a non vita	2.913	9.766	-6.853
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	-7.574	3.016	-10.590
Malattia simile a vita	189	189	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	-7.763	2.827	-10.590
Vita collegata a un indice e collegata a quote	141	0	141
Depositi presso imprese cedenti	0	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	118.880	118.880	0
Crediti riassicurativi	55.099	55.099	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	176.850	176.850	0
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	0	0	0
Contante ed equivalenti a contante	190.015	190.015	0
Tutte le altre attività non indicate altrove	7.676	7.676	0
Totale delle attività	7.314.950	7.826.148	-511.198

Il totale delle attività del bilancio Solvency II ammonta a 7.314.950 migliaia di euro e rispetto ai 7.826.148 migliaia di euro del bilancio civilistico, evidenzia un minor valore di -511.198 migliaia di euro.

D. Valutazione ai fini di Solvibilità

BILANCIO SOLVENCY II

(importi in migliaia di Euro)

Passività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Riserve tecniche — Non vita	1.342.561	1.565.112	-222.551
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	1.285.816	1.489.881	-204.065
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	1.247.480		
Margine di rischio	38.336		
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	56.745	75.231	-18.486
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	55.291		
Margine di rischio	1.454		
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	3.918.875	4.337.863	-418.988
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	237	237	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	233		
Margine di rischio	4		
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	3.918.638	4.337.626	-418.988
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	3.856.189		
Margine di rischio	62.449		
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	603.615	643.121	-39.506
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	596.242		
Margine di rischio	7.373		
Altre riserve tecniche	0	0	0
Passività potenziali	0	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	12.100	12.100	0
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	8.781	8.934	-153
Depositi dai riassicuratori	97.598	97.598	0
Passività fiscali differite	11.505	0	11.505
Derivati	0	0	0
Debiti verso enti creditizi	94.875	94.875	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	53.358	0	53.358
Debiti verso enti non creditizi	53.358	0	53.358
Debiti assicurativi e verso intermediari	35.750	35.750	0
Debiti riassicurativi	35.684	35.684	0
Debiti (commerciali, non assicurativi)	65.960	65.960	0
Passività subordinate	217.713	242.862	-25.149
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	217.713	242.862	-25.149
Tutte le altre passività non segnalate altrove	22.415	22.415	0
Totale delle passività	6.520.790	7.162.274	-641.484
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	794.160	663.874	130.286

Il totale delle passività del bilancio Solvency II ammonta a 6.520.790 migliaia di euro e rispetto a 7.162.274 migliaia di euro del bilancio civilistico, evidenzia un minor valore pari a -641.484 migliaia di euro.

Complessivamente, quindi, l'eccedenza delle attività rispetto alle passività del bilancio Solvency II ammonta a 794.160 migliaia di euro e rispetto a 663.874 migliaia di euro del bilancio civilistico evidenzia un maggior valore di 130.286 migliaia di euro.

D.1.1 Avviamento e Attivi Immateriali

La Compagnia, in linea con le disposizioni normative, valuta pari a zero sia l'avviamento che le attività immateriali, in quanto non ritiene possibile identificarle e separarle dal contesto aziendale, né attribuire loro un preciso valore di mercato. Nel bilancio civilistico i rispettivi valori sono pari a 37.849 e 20.253 migliaia di euro e pertanto si evidenzia una differenza di valutazione rispetto al bilancio Solvency II di pari ammontare.

D.1.2 Attività fiscali differite

Le attività fiscali differite (Deferred Tax Assets o DTA) diverse da quelle derivanti da perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati e le passività fiscali differite (Deferred Tax Liabilities o DTL) sono calcolate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività valutate conformemente ai principi Solvency II ed i corrispondenti valori ai fini fiscali.

Le DTA sono iscrिवibili solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali o dei crediti d'imposta non utilizzati.

Le imposte anticipate e differite sono misurate separatamente ai fini IRES e ai fini IRAP in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'esercizio nel quale le differenze temporanee andranno ad annullarsi.

Per effetto dell'applicazione delle regole di valutazione Solvency II la voce "Attività per imposte anticipate" del Bilancio civilistico, pari a 111.950 migliaia di euro, si decrementa di 44.252 migliaia di euro, arrivando ad un valore complessivo di 67.698 migliaia di euro

Nella seguente tabella sono indicate le imposte differite attive e passive calcolate sulle rettifiche Solvency II; il saldo è rappresentato nella fattispecie da imposte differite e ammonta in totale a 55.757 migliaia di euro, di cui 43.419 migliaia di euro ai fini IRES e 12.338 ai fini IRAP registrate al netto delle corrispondenti DTA nelle DTL.

L'aliquota applicata sulle rettifiche di valore è pari al 30,82%; sulle rettifiche di valore inerenti alle partecipazioni di segno positivo, in applicazione della normativa fiscale, l'aliquota anzidetta è stata applicata sul 5% della rivalutazione, mentre sulle rettifiche di valore negative non sono state calcolate imposte differite, atteso che la normativa prevede la non rilevanza ai fini fiscali delle suddette minusvalenze.

RETTIFICHE SOLVENCY II

(importi in migliaia di Euro)

	Importo lordo rettifica	IRAP	IRES	Importo netto
Attivi immateriali	-58.102	3.963	13.944	-40.195
Immobili	9.689	-661	-2.325	6.703
Titoli	-402.811	27.472	96.675	-278.664
Riserve tecniche a carico riassicuratori danni	-60.092	4.098	14.422	-41.572
Riserve tecniche a carico riassicuratori vita	-10.449	713	2.508	-7.228
Riserve tecniche danni	222.550	-15.179	-53.412	153.959
Riserve tecniche vita	458.495	-31.269	-110.039	317.187
Passività subordinate	25.148	-1.715	-6.035	17.398
IAS 19	153	-10	-37	106
IFRS 16	-4.185	285	1.004	-2.896
Rettifica partecipazioni	5.647	-35	-124	5.488
Totale	186.043	-12.338	-43.419	130.286

D.1.3 Immobili, impianti e macchinari ad uso proprio

La voce ricomprende i mobili, gli impianti, i macchinari e le attrezzature, gli immobili utilizzati per l'esercizio dell'impresa nonché l'iscrizione, in conformità con il principio contabile IFRS 16 – *Leasing*, del diritto d'uso degli immobili in locazione. Nel bilancio civilistico le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo e sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla residua possibilità di utilizzazione a partire da quando sono pronte per l'uso. In base ai principi Solvency II, gli immobili e le altre immobilizzazioni materiali devono invece essere valutati al Fair Value. In particolare, per gli immobili, la rivalutazione al Fair Value è stata calcolata facendo riferimento alla perizia di stima per la determinazione del valore corrente al 31 dicembre

D. Valutazione ai fini di Solvibilità

2023 richiesta ad un professionista abilitato, in conformità ai criteri di cui all'art. 20 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008. La determinazione del Fair Value degli immobili avviene utilizzando due differenti procedimenti di stima, in base alla tipologia dell'immobile da valutare: il metodo di comparazione di mercato, noto come MCA (Market Comparison Approach) e il metodo dei flussi di cassa scontato, noto come DCFA (Discounted Cash Flow Analysis). Per ciascun immobile sono prese in considerazione le caratteristiche specifiche, quali la tipologia immobiliare e architettonica, la destinazione d'uso, le dimensioni, la posizione, il tipo di utilizzo, la possibilità di locazione o di vendita, il tipo di occupazione e tutti gli altri fattori che risultano significativi ai fini della segmentazione del mercato e della scelta del metodo di valutazione.

Nella voce è iscritto l'immobile di Roma via S. Angela Merici 90, per un valore pari a 545 migliaia di euro. Per le altre immobilizzazioni materiali, il valore indicato nel bilancio civilistico, pari a 2.201 migliaia di euro è stato considerato rappresentativo del Fair Value.

Infine, la voce ricomprende il valore del diritto d'uso dei contratti di locazione passiva, calcolato in conformità all'IFRS 16, pari a 49.173 migliaia di euro.

D.1.4 Immobili (non ad uso proprio)

La voce è interamente composta dai tre immobili di Roma, via Abruzzi 10, Roma - Via Perlasca 50-52 e Galatina - Via Caracciolo 34. La differenza tra valore Solvency II (43.359 migliaia di euro) e valore civilistico (33.844 migliaia di euro) è pari a 9.695 migliaia di euro. I criteri di determinazione del Fair Value sono riportati nel paragrafo precedente.

D.1.5 Partecipazioni

In base all'art. 13 del Reg. Del. 2015/35, le partecipazioni sono valutate in base alla seguente gerarchia di metodi:

- utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi;
- utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato;
- utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze, purché la valutazione a norma delle lettere a) e b) non sia possibile e l'impresa non sia figlia ai sensi dell'art. 212, paragrafo 2 della direttiva 2009/138/CE.

In deroga a tale gerarchia di metodi, le partecipazioni sono valutate a zero se sono escluse dall'ambito della vigilanza di gruppo poiché situate in un paese terzo in cui sussistono ostacoli giuridici al trasferimento delle informazioni necessarie o se sono dedotte dai Fondi Propri ammissibili per la solvibilità di gruppo (qualora le autorità di vigilanza non dispongano delle informazioni necessarie per il calcolo della solvibilità di gruppo).

Il metodo del patrimonio netto aggiustato consiste nel valutare la partecipazione sulla base della quota detenuta dall'impresa partecipante, dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata valutate in base ai principi Solvency II.

Può alternativamente essere utilizzato il metodo del patrimonio netto IFRS, se la valutazione delle singole attività e passività conformemente ai principi Solvency II non è praticabile, ma in ogni caso occorre dedurre dal valore della partecipazione il valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che sarebbero valutate a zero in applicazione dell'art. 12 del Reg. Del. 2015/35.

Le partecipazioni possedute da HDI Assicurazioni sono tutte afferenti a società non quotate; la valutazione è stata effettuata in base al metodo del patrimonio netto aggiustato, e pertanto sulla base della quota detenuta del patrimonio netto della partecipata determinato secondo i principi Solvency II così come previsto dall'articolo 75 della Direttiva.

QUOTE DETENUTE IN IMPRESE PARTECIPATE		(importi in migliaia di Euro)	
	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
HDI Immobiliare S.r.l.	120.913	125.553	-4.640
InLinea S.p.A.	2.145	2.159	-14
InChiaro Life Dac	28.105	17.805	10.300
Assi90 S.r.l.	739	739	-
Totale	151.902	146.256	5.646

D.1.6 Titoli di capitale, obbligazioni, fondi comuni di investimento ed altri investimenti

Dal confronto tra valori di bilancio Solvency II e valori di bilancio civilistico emergono differenze di valore con riferimento agli strumenti di capitale di +119 mila euro, mentre si riscontra una differenza di -406.254 migliaia di euro con riferimento ai titoli obbligazionari e di +4.221 migliaia di euro con riferimento ai fondi comuni di investimento.

Nel bilancio civilistico gli strumenti di capitale, i titoli di debito ed i fondi comuni di investimento sono iscritti sulla base dell'appartenenza al comparto durevole o non durevole. I titoli immobilizzati, quotati o non quotati, posti a fronte di impegni a lungo termine e destinati tendenzialmente a permanere nel patrimonio della Società sino al rimborso, sono valutati al costo di acquisto o di conferimento, rettificato degli scarti di emissione e negoziazione maturati e delle svalutazioni derivanti da perdite durevoli di valore. I titoli quotati e non quotati iscritti nel comparto non durevole sono valutati al minore tra il valore di carico contabile, rettificato degli scarti di emissione maturati, e quello di mercato, determinato in base alla media delle quotazioni del mese borsistico di dicembre, ritenuto rappresentativo del presumibile valore di realizzo. Relativamente ai titoli per i quali sono venuti meno i motivi delle svalutazioni effettuate si procede al ripristino di valore nei limiti del costo.

La valutazione degli investimenti nel bilancio di solvibilità è effettuata al Fair Value e, nel caso di indisponibilità di prezzi di mercato rilevabili su un mercato attivo (mark to market), seguendo la gerarchia di valutazione stabilita dai principi Solvency II e riportata nel paragrafo D.1 - Valutazione delle Attività.

La Compagnia ha pertanto utilizzato il fair value così come definito dall'IFRS 13, ossia "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività", in quanto ritenuto una consistent option ai fini della valutazione Solvency II. Nelle seguenti tabelle viene riportato il dettaglio degli investimenti classificati in base alla gerarchia di Fair Value, così come previsto dall'IFRS 7 - Strumenti finanziari, che richiede che per le classi di attività e passività finanziarie misurate al Fair Value venga istituita la gerarchia del Fair Value, con la definizione di tre livelli:

- livello 1: prezzi quotati in mercati attivi;
- livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per attività o passività sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè, in quanto derivati dai prezzi); in questa categoria rientra il Fair Value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario su un mercato attivo;
- livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili); in questa categoria rientra il Fair Value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato o che, pur partendo da dati di mercato di livello 2 (cioè diversi dalle quotazioni rilevate su un mercato attivo), richiedono tuttavia un significativo aggiustamento discrezionale basato su dati non osservabili sul mercato.

INVESTIMENTI - LIVELLI FAIR VALUE	(importi in migliaia di Euro)			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Strumenti di capitale - Quotati	5.184	-	-	5.184
Strumenti di capitale - Non Quotati	-	-	1.336	1.336
Titoli di Stato	3.598.966	40.974	-	3.639.940
Obbligazioni societarie	1.516.525	36.252	20.826	1.573.603
Obbligazioni strutturate	-	-	-	-
Titoli garantiti	-	-	5.967	5.967
Organismi di investimento collettivo	82.306	-	228.818	311.124
Derivati	-	-	-	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	-	-	1.506	1.506
Altri investimenti	-	-	-	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	-	-	13.382	13.382
Totale	5.202.981	77.226	271.835	5.552.042

D.1.7 Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

La valutazione è effettuata al Fair Value e, nel caso di prezzi di mercato su un mercato attivo (mark to market) non disponibili, seguendo la gerarchia di valutazione stabilita dai principi Solvency II e riportata nel paragrafo D.1 - Valutazione delle Attività. La voce ammonta a 643.121 migliaia di euro e ricomprende gli investimenti che nel bilancio civilistico sono indicati

D. Valutazione ai fini di Solvibilità

nella classe D e cioè gli investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione. Nella fattispecie il criterio di valutazione del bilancio civilistico è il medesimo di quello Solvency II e non si evidenziano pertanto differenze di valore.

Nelle seguenti tabelle viene riportato il dettaglio degli investimenti classificati in base alla gerarchia di Fair Value:

INVESTIMENTI - LIVELLI FAIR VALUE				(importi in migliaia di Euro)
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	591.447	4.515	47.159	643.121
Totale	591.447	4.515	47.159	643.121

D.1.8 Mutui ipotecari e prestiti

La voce ammonta in totale a 13.857 migliaia di euro ed è costituita da investimenti infrastrutturali nella forma di private debt per 12.719 migliaia di euro (registrando un minor valore rispetto al bilancio civilistico di 895 mila euro).

Inoltre, la voce è composta dai prestiti su polizza, che ammontano a 408 migliaia di euro, cui sono stati sommati i crediti per interessi, che ammontano a 66 migliaia di euro e i prestiti verso agenti, dipendenti ed ex dipendenti che ammontano a 664 migliaia di euro. Nel bilancio d'esercizio tali poste sono iscritte al valore nominale. Nel bilancio di solvibilità l'importo iscritto è il medesimo, tenuto conto delle variazioni non significative del Fair Value a fronte di scadenze generalmente ravvicinate nel tempo.

D.1.9 Riserve tecniche a carico riassicuratori

La valutazione delle riserve tecniche a carico riassicuratori è stata effettuata utilizzando i criteri di seguito descritti e ha portato ad un minor valore rispetto al dato presente nel bilancio civilistico di -60.093 migliaia di euro con riferimento alle riserve danni e a -10.449 migliaia di euro con riferimento alle riserve vita.

D.1.10 Adjustment riserve Best Estimate cedute

L'aggiustamento per le perdite dovute all'inadempimento della controparte legato alle Best Estimate cedute è calcolato conformemente all'articolo 61 del Reg. Del. (UE) 2015/35, considerando la probabilità di inadempimento di tale controparte nel corso dei 12 mesi successivi, gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione con tale controparte, ovvero le Best Estimate scontate al tasso base e la duration di tali importi.

Nelle valutazioni della Compagnia, l'adjustment viene calcolato per singola linea di business e non per singola controparte.

A tal fine, le quantità coinvolte nel calcolo che si riferiscono ad una specifica controparte (le probabilità di default) vengono aggregate in modo da considerare l'insieme dei riassicuratori con cui vengono sottoscritti contratti per i 12 mesi successivi e il relativo rating, cui corrisponde a sua volta una probabilità di default prestabilita. A partire da tale probabilità di default si calcola l'odds ratio per rating.

L'aggiustamento per il default della controparte da apportare alla Best Estimate della claims provision ceduta per il totale rami danni è pari a 5.121 migliaia di euro mentre l'aggiustamento per il default della controparte da apportare alla Best Estimate della premium provision ceduta per il totale rami danni è pari a 7 migliaia di euro.

L'aggiustamento per il default della controparte da apportare alla Best Estimate ceduta per il totale dei rami vita risulta pari a circa 0,3 migliaia di euro e non si applica alle garanzie health.

D.1.11 Altre voci dell'attivo

Le altre poste dell'attivo si riferiscono principalmente ai crediti di assicurazione e riassicurazione, agli altri crediti, principalmente composti da crediti verso l'erario per acconti su imposte e a disponibilità liquide.

Tali poste sono iscritte nel bilancio civilistico in base al presumibile valore di realizzo o in base al loro valore nominale. Nel bilancio Solvency II l'importo iscritto è il medesimo, tenuto conto delle variazioni non significativa del Fair Value a fronte di scadenze generalmente ravvicinate nel tempo.

D.2 Valutazione delle Riserve Tecniche

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le Technical Provisions sono determinate come somma della Best Estimate (migliore stima) e del Risk Margin (margine di rischio).

La Best Estimate rappresenta dunque il valore attuale atteso dei futuri flussi di cassa (cash flows) attualizzati utilizzando la curva dei tassi risk-free alla data di valutazione fornita dall'EIOPA. Il Risk Margin è calcolato determinando il costo della costituzione di un importo di Fondi Propri ammissibili, pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione lungo tutta la loro durata di vita, e quindi tale da garantire che il valore delle riserve tecniche sia equivalente all'importo di cui le imprese di assicurazione e di riassicurazione avrebbero bisogno per assumersi e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione.

D.2.1 Riserve tecniche Non-Life

Le valutazioni della Best Estimate della riserva sinistri e della riserva premi si effettuano separatamente, come stabilito dall'articolo 36 del Reg. Del. 2015/35.

D.2.1.1 Metodologie di calcolo e ipotesi principali

La Compagnia per la Best Estimate della riserva sinistri (di seguito Claims Provision) applica il metodo del Chain Ladder, previa verifica delle ipotesi sottostanti il metodo stesso (test for calendar year effect, test for linear correlation).

Nella valutazione della Claims Provision si tiene conto di tutti i "cash out" (flussi in uscita) relativi ai sinistri avvenuti (compresi gli IBNR) e delle relative spese. In particolare, le spese di liquidazione non riconducibili al singolo sinistro, cosiddette ULAE (Unallocated Loss Adjustment Expenses) vengono valutate separatamente, come richiesto dall'art. 68 del Regolamento IVASS n.18. Inoltre, come indicato dall' art. 31 del Reg. Del. 2015/35, le spese di gestione degli investimenti (Investment Management Expenses) rientrano tra le spese da tenere in considerazione nel calcolo della Best Estimate. Il "cash in" (flusso in entrata) relativo alla Claims Provision è rappresentato invece dalla stima degli importi recuperati, la cui Best Estimate è valutata separatamente. Pertanto, la Claims Provision è ottenuta come somma algebrica della Best Estimate della riserva sinistri al netto delle ULAE, della Best Estimate delle ULAE, della Best Estimate dei recuperi e della Best Estimate delle investment management expenses.

Con riferimento alla riserva premi (di seguito Premium Provision), le proiezioni dei cash flow considerano i sinistri che avverranno dopo la data di valutazione e relativi a contratti in essere alla data di valutazione.

Per la sua stima si applica la semplificazione per la riserva premi contenuta nell'allegato 6 del Regolamento IVASS n. 18.

Il "cash in" riguardante la premium provision è rappresentato dai premi futuri relativi alle polizze annuali, poliennali e postume presenti in portafoglio alla data di valutazione e dai recuperi considerati nei ratio coinvolti nel calcolo semplificato.

Anche il calcolo della premium provision include la stima delle Investment Management Expenses.

Conformemente agli articoli 77 e 81 della Direttiva, la Best Estimate è calcolata al lordo degli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, i quali vengono calcolati separatamente. A tali importi si applica un adjustment per tener conto dell'eventuale default dei riassicuratori.

Una valutazione separata relativa ai rischi assunti delle assicurazioni indirette (accepted proportional reinsurance business) viene effettuata sia per le premium provision che per le claims provision.

Nelle valutazioni relative al 31 dicembre 2023 non sono state effettuate scomposizioni (c.d. *unbundling*) dei contratti presenti in portafoglio.

Sono state utilizzate le misure di aggiustamento per la volatilità, mentre non è stata applicata la misura di congruità di cui all'articolo 30-bis comma 6) lettere a), b) e c) del Codice (Decreto legislativo del 12 maggio 2015 n.74 e successive modificazioni e integrazioni).

D. Valutazione ai fini di Solvibilità

D.2.1.2 Dati di input

Per la stima della Claims Provision, al fine di effettuare un'adeguata analisi attuariale, vengono considerati dati storici aggregati in matrici triangolari (triangoli di run-off), in cui le righe rappresentano gli anni in cui il sinistro è accaduto (anno di accadimento) e le colonne rappresentano gli anni in cui il sinistro è stato pagato o riservato (anno di sviluppo).

Riguardo la Riserva Premi (Premium Provision) i dati di input utilizzati sono stati desunti, in parte, dal piano della Compagnia, e sono stati opportunamente aggregati in classi di rischio omogenee, secondo la classificazione in linee di business (Lines of Business - LoB) di cui all'allegato 1 del Reg. Del. 2015/35.

I rami civilistici "Infortuni" e "Malattia" sono stati riclassificati per linee di business Solvency II in considerazione dei rischi assicurati.

Per la LoB MTPL (Motor Third Part Liability), nell'individuare i gruppi di rischi omogenei, sono stati considerati separatamente i sinistri CARD e NO CARD, in ottemperanza a quanto indicato dall'Autorità di Vigilanza nel Regolamento IVASS n.18.

D.2.1.3 Spese di liquidazione

Le spese di liquidazione sono divise in due macrocategorie: le spese riconducibili al singolo sinistro "Allocated Loss Adjustment Expenses" (ALAE) e le spese non riconducibili al singolo sinistro "Unallocated Loss Adjustment Expenses" (ULAE).

D.2.1.4 Claims Provision

Come descritto nei paragrafi precedenti l'ammontare della Claims Provision è costituito dalla somma algebrica delle singole componenti del cash out e cash in.

Le valutazioni vengono effettuate dalla Compagnia mediante l'utilizzo del software ResQ.

D.2.1.4.1 Best Estimate riserva sinistri (BEL) – business diretto

Per le valutazioni della riserva sinistri, HDI Assicurazioni utilizza il metodo Chain Ladder sui triangoli del pagato al lordo delle sole spese riconducibili al singolo sinistro (ALAE).

Il risultato ottenuto dalla proiezione è il costo ultimo dei sinistri da cui si ricava la Best Estimate undiscounted della riserva sinistri (UBEL).

La BEL al lordo delle cessioni in riassicurazione, per ogni LoB, si ottiene attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL lorda con la curva dei tassi di riferimento.

L'attualizzazione ipotizza che i pagamenti verranno effettuati a metà anno.

Le valutazioni vengono effettuate separatamente per ogni lob.

Il valore della UBEL della riserva sinistri (al netto delle spese ULAE) per il totale rami danni ammonta a 1.143.054 migliaia di euro mentre il corrispondente valore scontato è pari a 1.030.963 migliaia di euro.

D.2.1.4.2 Best Estimate ULAE

Così come per la stima della Claims Provision al lordo delle sole spese ALAE, anche per la stima della Best Estimate delle spese ULAE si utilizza il metodo Chain Ladder seguendo gli stessi steps di valutazione.

Il valore della UBEL delle ULAE per il totale rami danni ammonta a 27.891 migliaia di euro, mentre il corrispondente valore scontato è pari a 26.219 migliaia di euro.

D.2.1.4.3 Best Estimate dei recuperi

La valutazione della Best Estimate dei recuperi presuppone un'analisi preliminare sui triangoli degli importi recuperati, al fine di valutare la consistenza numerica delle informazioni necessarie per poter applicare la metodologia attuariale piuttosto che la più semplice metodologia statistica.

La BEL dei recuperi, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL con la curva dei tassi di riferimento.

Il valore della UBEL dei recuperi per il totale rami danni ammonta a 32.857 migliaia di euro, mentre il corrispondente valore scontato è 28.041 migliaia di euro.

D.2.1.4.4 Best Estimate – Business assunto

La BEL della riserva sinistri dei rischi assunti in riassicurazione, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL valutata in sede di bilancio Local Gaap, con la curva dei tassi di riferimento.

Poiché a tale data la sola lob General Liability Insurance è stata interessata da tale business, la Best Estimate Undiscounted è pari a 647 migliaia di euro e la Best Estimate Discounted è pari a 579 migliaia di euro.

D.2.1.4.5 Claims Provision – Business ceduto

La BEL delle cessioni in riassicurazione della riserva sinistri, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL ceduta con la curva dei tassi di riferimento. La modalità operativa utilizzata per la determinazione e per lo sconto dei flussi di cassa ceduti è analogo a quello del business diretto.

Il livello di granularità utilizzato per il calcolo delle riserve tecniche corrisponde alle Linee di Business.

Il valore della UBEL della riserva sinistri ceduta per il totale rami danni ammonta a 286.783 migliaia di euro mentre il corrispondente valore scontato è pari a 254.388 migliaia di euro.

A tali Best Estimate viene applicato un aggiustamento per tenere conto dell'eventuale default dei riassicuratori, il cui importo è riportato nella sezione D.1.10.

D.2.1.5 Premium Provision

La UBEL della Riserva Premi è valutata secondo quanto previsto dall'allegato 6 del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 e dal relativo allegato "Chiarimenti applicativi sul regolamento IVASS n.18 concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche nel regime Solvency II".

D.2.1.5.1 Premium Provision – Business diretto

La Riserva Premi è accantonata per far fronte a sinistri e spese future afferenti a contratti esistenti. La UBEL relativa alla Riserva Premi è calcolata per singola LoB, tramite la somma di tre componenti:

- componente sinistri che può essere stimata applicando la stima del loss ratio calcolato come media dei loss ratio degli ultimi tre anni alla UPR (Unearned Premium Reserve) e ai FP (Future Premium);
- componente di spesa che si ottiene applicando le stime degli indicatori del piano prospettico relativi alle spese (acquisition cost ratio ed expense ratio) alla UPR e ai FP;
- componente di rimborso dei premi, relativa alla parte di premio non goduta dovuta alla chiusura anticipata del contratto.

A partire dalla UBEL così ottenuta, la BEL della premium provision per ogni LoB è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL (cash flow) con la curva dei tassi di riferimento.

Il valore della UBEL della premium provision per il totale rami danni ammonta a 303.538 migliaia di euro, mentre il corrispondente valore scontato è 270.872 migliaia di euro.

D.2.1.5.2 Present Value Future Premium – Business diretto

Per la determinazione dei premi futuri vengono prese in esame le sole polizze in portafoglio che, alla data di valutazione, hanno generato riserva premi per far fronte al costo futuro dei sinistri relativi ai rischi non estinti alla data di valutazione.

Il valore dei future premium per il totale rami danni ammonta a 83.811 migliaia di euro, mentre il corrispondente valore scontato è 82.093 migliaia di euro.

D. Valutazione ai fini di Solvibilità

D.2.1.5.3 Premium Provision – Rischi assunti

La BEL della riserva premi per i rischi assunti, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL valutata in sede di bilancio Local Gaap con la curva dei tassi di riferimento.

A tale data la sola lob General Liability Insurance è stata interessata da tale business. La Best Estimate Undiscounted è pari a 46 migliaia di euro e la Best Estimate Discounted è pari a 40 migliaia di euro.

D.2.1.5.4 Premium Provision – Rischi ceduti

La Compagnia valuta la UBEL della Riserva Premi Ceduta applicando la stessa metodologia di calcolo del business diretto.

Il valore della UBEL della riserva premi ceduta per il totale rami danni ammonta a 15.529 migliaia di euro mentre il corrispondente valore scontato è 13.906 migliaia di euro.

A tali Best Estimate viene applicato un aggiustamento per tenere conto dell'eventuale default dei riassicuratori descritto nella sezione D.1.10.

D.2.1.5.5 Present Value Future Premium – Rischi ceduti

Per la determinazione dei premi futuri ceduti è stata effettuata una stima in funzione dei premi futuri del business diretto.

Alla data di valutazione il valore dei future premium ceded per il totale rami danni ammonta a 6.866 migliaia di euro, mentre il corrispondente valore scontato è 6.729 migliaia di euro.

D.2.1.6 Investment Management Expenses

L'ammontare complessivo delle UBEL delle Investment Management Expenses risulta pari a 2.425 migliaia di euro, mentre il corrispondente valore scontato è pari a 2.140 migliaia di euro.

D.2.1.7 Discounting

La Best Estimate rappresenta il valore attuale atteso dei futuri cash flows attualizzati utilizzando la pertinente struttura per scadenza dei tassi d'interesse risk free con volatility adjustment, fornita da EIOPA. Il volatility adjustment è stato utilizzato per la determinazione delle Technical Provisions per cui è stato considerato in tutti i valori riportati nelle tabelle.

D.2.1.8 Risk Margin

Nel calcolo del Risk Margin si suppone che la Compagnia di assicurazione trasferisca tutto il proprio portafoglio ad una compagnia di riferimento (RU: Reference Undertaking). Tale compagnia fittizia non dispone né di contratti di assicurazione né di Fondi Propri, pertanto può considerarsi "vuota".

Il Risk Margin può essere interpretato e calcolato come il costo della costituzione di un importo di Fondi Propri ammissibili, pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

L'approccio utilizzato per il calcolo del Risk Margin è di tipo Cost of Capital (CoC).

È opportuno precisare che non viene applicato il Volatility Adjustment al fattore di sconto, così come le Best Estimate Liabilities e il SCR riportate nella formula del Risk Margin, sono calcolate senza il Volatility Adjustment.

Il metodo utilizzato per la YE 2023 è il Metodo 1 descritto nell'Allegato 4 del Reg. IVASS n. 18 del 15 marzo 2016.. Il Risk Margin del totale rami danni è pari a 39.790 migliaia di euro.

D.2.1.9 Confronto con il bilancio civilistico

Nella tabella sottostante si riportano i valori delle riserve tecniche non-life calcolate secondo i principi Solvency II relative alla valutazione YE 2023 confrontati con i valori delle riserve tecniche civilistiche.

RISERVE TECNICHE DANNI

(importi in migliaia di Euro)

	Valore Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Riserve tecniche — Non vita	1.342.562	1.565.112	-222.551
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	1.285.817	1.489.881	-204.064
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	1.489.881	-
Migliore stima	1.247.481	-	-
Margine di rischio	38.336	-	-
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	56.745	75.231	-18.486
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	75.231	-
Migliore stima	55.291	-	-
Margine di rischio	1.454	-	-

La differenza tra le riserve Solvency e quelle statutory è dovuta principalmente:

- ad una diversa aggregazione dei rischi per Linee di business;
- ad una diversa aggregazione dei dati di input prevista distintamente nei principi Local Gaap e Solvency II;
- al modello attuariale di riservazione utilizzato per il calcolo delle Best Estimate delle riserve sinistri del business diretto;
- all'impossibilità di considerare nei bilanci Local Gaap, il valore attuale dell'importo prevedibile per la liquidazione futura dei sinistri e di operare altre forme di deduzione o sconti (Art. 26 Regolamento ISVAP n. 16/2008);
- al diverso criterio di calcolo delle Best Estimate delle riserve premi, che a differenza delle valutazioni local, tiene conto dei sinistri e delle spese derivanti dai contratti esistenti all'epoca di valutazione, ottenuti a partire dagli indicatori di piano, e dei premi futuri sui contratti in essere, nonché del lapse rate;
- alle altre riserve tecniche previste dalla normativa Local Gaap, quali la riserva rischi in corso, la riserva di perequazione e la riserva di senescenza;
- alle Best Estimate degli importi recuperati previsti dalla normativa Solvency II;
- all'ammontare del Risk Margin previsto dalla normativa Solvency II;
- all'aggiustamento per il default della controparte apportato alle riserve cedute nei bilanci Solvency II.

D.2.1.10 Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche

Il livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche dipende da fattori endogeni ai triangoli utilizzati per le stime e fattori esterni quali il recepimento di nuove normative, eventi atmosferici, fenomeni sociali, inflazione, tassi di rendimento, ecc.

Riguardo la claims provision l'emanazione di nuove leggi e regolamenti può influenzare gli importi di risarcimento. Il solo differimento nel timing di pagamento dei sinistri, dovuto ad esempio ai contenziosi giudiziari, può creare degli effetti inflattivi che comportano pagamenti superiori a quanto stimato.

Nel caso del ramo MTPL una crisi economica potrebbe abbassare la frequenza dei sinistri, o viceversa una ripresa economica può farla aumentare. Il peggioramento delle condizioni climatiche, con eventi eccezionali, può comportare un aumento delle frequenze dei sinistri dei rami MTPL, MOD e Fire e per questi ultimi due il verificarsi di sinistri catastrofali (non necessariamente legati alle condizioni climatiche).

In riferimento alla premium provision la stima tiene conto delle ipotesi utilizzate nell'ambito della pianificazione strategica della Compagnia nonché delle caratteristiche del portafoglio dei singoli rami in termini di durate contrattuali e di eventuali possibili comportamenti dei contraenti.

D. Valutazione ai fini di Solvibilità

D.2.2 Riserve tecniche Life

Le valutazioni della Best Estimate vengono calcolate come stabilito dall'articolo 35 del Reg. Del. 2015/35.

D.2.2.1 Metodologie di calcolo e ipotesi principali

Il Fair Value delle Best Estimate corrisponde alla media dei flussi di cassa futuri ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio.

Le ipotesi di proiezione utilizzate sono le Best Estimate Assumptions, per ciò che riguarda la componente dei rischi tecnici, gli Scenari Economici e le Management Actions per la modellizzazione delle ipotesi di mercato.

D.2.2.2 Ipotesi Best Estimate

Il calcolo delle ipotesi Best Estimate è effettuato mediante tecniche attuariali e statistiche adeguate per i rischi Lapse e Mortality, partendo da uno studio delle serie storiche dei due fenomeni. Per quanto attiene il calcolo delle ipotesi Best Estimate delle Spese, il modello utilizzato è di tipo analitico e basato su dati di Bilancio della Compagnia.

D.2.2.2.1 Ipotesi di mercato

Il modello di proiezione, utilizzato per il calcolo delle Best Estimate Liabilities, è di tipo dinamico e stocastico. L'approccio Asset-Liability è esplicitato, su base mensile, mediante retrocessione del rendimento delle Gestioni Separate, calcolato in base ai principi contabili dei fondi e legato ai cash flows proiettati del passivo.

D.2.2.3 Best Estimate

Il calcolo delle Best Estimate è basato su informazioni aggiornate e credibili e su ipotesi realistiche ed è realizzato utilizzando metodi attuariali e statistici adeguati.

La Best Estimate rappresenta il valore di mercato degli impegni futuri nei confronti degli assicurati. La proiezione dei flussi di cassa utilizzata nel calcolo della Best Estimate, tiene conto di tutte le entrate ed uscite necessarie per regolare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione, per tutta la loro durata contrattuale.

- **Cash in Flow:**
 - **Future Premium:** premi unici aggiuntivi, premi unici ricorrenti, premi annui costanti e rivalutabili.
- **Cash out Flow:**
 - **Benefits:** prestazione pagata al momento della scadenza del contratto; importo pagato in caso di decesso dell'assicurato; importo pagato in caso di riscatto della polizza.
 - **Acquisition commissions:** commissioni sui premi iniziali come previsto dal mandato.
 - **Renewal commissions:** commissioni relative ai premi unici ricorrenti e ai premi annui; Management Fee per i premi unici.
 - **Initial and renewal expenses:** spese sostenute dalla Compagnia attribuite a ciascuna polizza.

La Best Estimate è quindi data dal valore attuale dei flussi sopra descritti più il valore attuale del portafoglio ancora in essere al termine del periodo di proiezione.

D.2.2.3.1 Riassicurazione

Gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione sono pari a circa il -0,17% del totale delle Best Estimate Lorde. I Reinsurance Recoverables sono calcolati come differenza tra le BEL Lorde e Nette e corretti secondo un fattore che tiene conto della probabilità di default del riassicuratore.

D.2.2.4 Risk Margin

Nel calcolo del Risk Margin si suppone che la Compagnia di assicurazione trasferisca tutto il proprio portafoglio ad una compagnia di riferimento (RU: Reference Undertaking). Tale compagnia fittizia non dispone né di contratti di assicurazione né di Fondi Propri, pertanto può considerarsi “vuota”.

Il Risk Margin può essere interpretato e calcolato come il costo della costituzione di un importo di Fondi Propri ammissibili, pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

L'approccio utilizzato per il calcolo del Risk Margin è di tipo Cost of Capital (CoC).

È opportuno precisare che non viene applicato il Volatility Adjustment al fattore di sconto, così come le Best Estimate Liabilities e il SCR riportate nella formula del Risk Margin, sono calcolate senza il Volatility Adjustment.

Il metodo utilizzato per la YE 2023 è il Metodo 1 descritto nell'Allegato 4 del Reg. IVASS n. 18 del 15 marzo 2016.

Il Risk Margin del totale rami vita è pari a 69.825 migliaia di euro.

D.2.2.5 Dettaglio per singola Linea di Business

D.2.2.5.1 Assicurazioni con Partecipazioni agli utili (Insurance with Profit Participation)

Nella LoB Assicurazioni con partecipazioni agli utili rientrano i prodotti appartenenti alle gestioni separate. In questi contratti il rischio di investimento è a carico della Compagnia, che a sua volta retrocede parte del rendimento agli assicurati. Nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II si tiene conto dell'impatto delle condizioni generali dei mercati e delle decisioni manageriali.

Il valore delle Best Estimate calcolate utilizzando il volatility adjustment è pari a 3.801.493 migliaia di euro (senza l'utilizzo del volatility adjustment è pari a 3.831.839 migliaia di euro).

D.2.2.5.2 Assicurazioni legate a indici e a quote (Index and Unit linked Insurance)

Nella LoB Assicurazioni legate a Indici e Quote rientra il Fondo Pensione Aperto della Compagnia. Il rischio di investimento in questo genere di prodotti è a carico degli assicurati. Il prodotto offre la possibilità di investire i contributi dell'aderente e, se previsto, quelli datoriali, in quattro diverse linee d'investimento, sulla base del profilo di rischio dell'assicurato. Il controvalore delle somme versate è legato all'andamento della quota o NAV del comparto su cui si è scelto di investire. Una delle quattro linee d'investimento della Compagnia prevede la garanzia di restituzione di almeno quanto è stato versato.

Il valore delle Best Estimate calcolate utilizzando il volatility adjustment è pari a 596.242 migliaia di euro (senza l'utilizzo del volatility adjustment è pari a 596.448 migliaia di euro).

D.2.2.5.3 Altre Assicurazioni Vita (Other Life Insurance)

Appartengono alla LoB Altre Assicurazioni Vita le polizze temporanee caso morte e i prodotti CPI. Una parte del business riguardante questi prodotti è riassicurata attraverso trattati in eccedente o in quota/eccedente.

Il valore delle Best Estimate calcolate utilizzando il volatility adjustment è pari a 54.696 migliaia di euro (senza l'utilizzo del volatility adjustment è pari a 55.152 migliaia di euro).

D.2.2.5.4 Assicurazioni malattia (Health Insurance)

Nella LoB Assicurazioni Malattia rientrano i contratti Long Term Care. Quasi il totale delle riserve relative a questo prodotto è sottoposto a trattati di riassicurazione. Il valore delle Best Estimate calcolato è pari a 233 migliaia di euro.

D.2.2.6 Confronto con il bilancio civilistico

Nella tabella sottostante si riportano i valori delle riserve tecniche life calcolate secondo i principi Solvency II, confrontati con i valori delle riserve tecniche civilistiche.

D. Valutazione ai fini di Solvibilità

RISERVE TECNICHE VITA		(importi in migliaia di Euro)	
	Valore Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	3.918.875	4.337.863	-418.989
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	237	237	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-		
Migliore stima	233		
Margine di rischio	4		
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	3.918.638	4.337.626	-418.989
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-		
Migliore stima	3.856.189		
Margine di rischio	62.449		
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	603.615	643.121	-39.507
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-		
Migliore stima	596.242		
Margine di rischio	7.373		

Per quanto riguarda la LoB Health Insurance non si evidenziano particolari differenze. Invece, in riferimento alle LoB Insurance with profit participation e Other Life Insurance, il passaggio a Solvency II comporta un decremento di circa il 9,66% delle riserve tecniche rispetto a quelle da bilancio local. Tale differenza è data dal processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri e dal meccanismo di rivalutazione delle prestazioni collegato ai rendimenti prevedibili calcolati dal modello di proiezione. Infine, nella LoB Index-linked and Unit-linked Insurance, il passaggio a Solvency II porta ad un decremento di circa il 6,14% dovuto alle commissioni trattenute dalla Compagnia rispetto alle riserve tecniche civilistiche, dato che le quote del fondo sono già valutate a mercato.

D.2.2.6.1 Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche

La valutazione delle Best Estimate può risentire della variazione di elementi sia di natura esterna all'impresa (volatilità dei tassi, fattori macroeconomici) che interna (come ad esempio riscatti, mortalità, sinistrosità), oltre all'ampiezza dell'orizzonte temporale scelto per la proiezione. La Compagnia effettua in maniera indipendente analisi di sensitività volte a verificare il livello di incertezza delle riserve tecniche al variare di alcuni significativi fattori di rischio.

D.2.3 Misure di Garanzia di Lungo Termine (Volatility Adjustment)

Tra le misure di garanzia di lungo termine, la Compagnia utilizza esclusivamente il Volatility Adjustment (VA) che rappresenta un aggiustamento per la volatilità alla curva di riferimento del tasso di sconto utilizzata per il calcolo delle passività assicurative (Best Estimate Liabilities, BEL), al fine di attenuare gli impatti derivanti dalla volatilità di breve termine dei mercati finanziari. Il Volatility Adjustment è applicato al totale delle passività assicurative del portafoglio del comparto vita della Compagnia. Al 31 dicembre 2023 il VA applicato della Compagnia è pari a 20 bp. In ottemperanza all'art. 30-bis, comma 5 del Codice delle Assicurazioni Private, la Compagnia ha predisposto un piano di liquidità, con le proiezioni dei flussi di cassa in entrata ed uscita relativi alle attività e alle passività soggette all'aggiustamento per la volatilità, in grado di fornire:

- una dimostrazione che la Compagnia ha sufficiente liquidità per far fronte alle proprie obbligazioni in periodi di stress, senza ricorrere alla vendita di attività illiquide;
- una dimostrazione che la Compagnia gestisce e monitora adeguatamente il rischio di liquidità relativo al business al quale viene applicato il VA.

Nella tabella sottostante sono riportati i dati relativi all'impatto delle misure di garanzia di lungo termine sulle principali variabili economiche della Compagnia. L'azzeramento del VA comporta un aumento delle riserve tecniche dello 0,69% ed un calo dei Fondi Propri di circa il 2,8%. Il Solvency Capital Requirement sale del 1,9% mentre il Solvency Ratio passa dal 195% a 184,1%. La Compagnia mantiene pertanto una buona copertura del SCR, nonostante l'azzeramento del VA.

IMPATTO DELL'AGGIUSTAMENTO PER LA VOLATILITÀ

(importi in migliaia di Euro)

	Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Senza l'aggiustamento per la volatilità e senza altre misure transitorie	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità
Riserve tecniche	5.865.051	5.905.297	40.246
Fondi propri di base	957.524	931.128	-26.396
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	794.160	767.764	-26.396
Fondi propri limitati a causa di fondi separati e portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	919.288	885.618	-33.670
Tier I	683.616	645.461	-38.155
Tier II	217.714	217.714	-
Tier III	17.958	22.443	4.485
Requisito patrimoniale di solvibilità	471.344	480.314	8.970
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	726.037	688.690	-37.348
Requisito patrimoniale minimo	212.105	216.141	4.036

D.3 Valutazione delle altre passività

La valutazione delle passività specifiche e delle passività potenziali avviene in base ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 (IAS/IFRS) e non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione dopo la rilevazione iniziale. Le passività potenziali, che normalmente non sono iscritte in base ai principi contabili internazionali, in base ai principi Solvency II sono valutate nel caso siano rilevanti, cioè se le informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza. Il valore delle passività potenziali è pari al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri richiesti per regolare la passività potenziale per la durata di vita di tale passività potenziale, calcolati utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base.

D.3.1 Altri accantonamenti tecnici e passività potenziali

La Compagnia non ha poste di altri accantonamenti tecnici e passività potenziali rilevate nel proprio bilancio Solvency II.

D.3.2 Accantonamento di natura non tecnica

La voce contiene accantonamenti a fondi per rischi ed oneri che rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

Nel dettaglio, la voce, pari a 12.100 migliaia di euro, comprende gli accantonamenti al fondo imposte e gli altri accantonamenti non tecnici, come ad esempio quelli effettuati a beneficio del personale dipendente.

La valutazione è effettuata conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE, e il loro valore coincide con quello del bilancio civilistico.

D.3.3 Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce comprende gli accantonamenti al fondo TFR, al fondo oneri per premio di anzianità e al fondo oneri per polizza sanitaria dirigenti, passività connesse con i piani a beneficio definito a favore dei dipendenti, che comportano erogazioni successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e che, in conformità allo IAS 19, vengono sottoposti a valutazione di natura attuariale mediante utilizzo del cosiddetto Project Unit Credit Method. Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, ecc. La passività iscritta in bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili

D. Valutazione ai fini di Solvibilità

attuariali non ammortizzati. La valutazione in base allo IAS 19 ha determinato un valore delle passività inferiore rispetto a quelle rilevate nel bilancio civilistico di 153 migliaia di euro.

D.3.4 Depositi ricevuti da riassicuratori

La voce comprende i depositi ricevuti da riassicuratori, che ammontano a 97.598 migliaia di euro e si riferiscono alla consociata Hannover Rückversicherungs per 42.747 migliaia di euro e a società terze per 54.851 migliaia di euro. Non si evidenziano differenze di valore tra il bilancio Solvency II ed il bilancio civilistico.

D.3.5 Passività per imposte differite

Come precedentemente riportato nel paragrafo D.1.2 - Attività fiscali differite, cui si rimanda, le imposte anticipate e differite sono misurate separatamente ai fini IRES e ai fini IRAP in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'esercizio nel quale le differenze temporanee andranno ad annullarsi.

Le passività fiscali differite del bilancio Solvency II ammontano a 11.505 migliaia di euro.

D.3.6 Debiti verso enti creditizi

La voce pari a 94.875 migliaia di euro comprende l'accordo (repurchase agreement) siglato, in data 20 dicembre 2023, in base al quale la Compagnia ha ceduto ad un istituto bancario, con l'obbligo di riacquisto dopo 6 mesi, titoli obbligazionari per un valore complessivo alla data della cessione di 95.633. I finanziamenti passivi sono valutati senza alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa dopo la rilevazione iniziale.

D.3.7 Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizio

La voce comprende la rilevazione di passività finanziarie per canoni futuri dovuti in base a contratti di locazione contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16.

D.3.8 Altre voci del passivo (Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e altri debiti, altre passività)

I debiti ammontano in totale a 137.394 migliaia di euro e sono costituiti da debiti verso assicurati, verso intermediari e altri debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta per 35.750 migliaia di euro, da debiti derivanti da operazioni di riassicurazione per 35.684 migliaia di euro e da altri debiti non assicurativi per 65.960 migliaia di euro.

La voce altre passività ammonta a 22.415 migliaia di euro e comprende principalmente la stima dell'importo a fronte delle politiche premianti nei confronti degli agenti sulla base degli obiettivi raggiunti nel 2023 e tutte le passività non ricomprese nelle altre voci di bilancio, come ad esempio i ratei e risconti passivi.

Tali poste sono iscritte nel bilancio civilistico in base al loro valore nominale che è ritenuto rappresentativo del Fair Value nel bilancio Solvency II.

D.3.9 Passività subordinate

Le passività subordinate ammontano complessivamente a 217.714 migliaia di euro.

Le passività subordinate, valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE, hanno le caratteristiche necessarie per essere classificate quali elementi dei Fondi Propri di base di livello 2 ai sensi della normativa Solvency II. Il dettaglio è riportato nel paragrafo E.1.2.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Come riportato nella premessa al presente "Capitolo D - Valutazioni ai fini di solvibilità", qualora i criteri per l'uso di prezzi di mercato quotati in mercati attivi non siano soddisfatti, la Compagnia coerentemente con quanto disposto dall'art. 10, comma

7, degli Atti Delegati, utilizza tecniche di valutazione adeguate alle circostanze e per le quali siano disponibili sufficienti dati ai fini della misurazione del valore equo, massimizzando sempre l'utilizzo di input osservabili e minimizzando quelli non osservabili.

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per attività e passività rispetto a quanto indicato nei paragrafi precedenti.

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

D. 5 Altre informazioni

Non sono presenti altre informazioni sostanziali sulla valutazione delle attività e delle passività a fini di solvibilità che non siano state riportate nei precedenti paragrafi.

E. Gestione del Capitale



E.1 Fondi Propri

La Compagnia detiene Fondi Propri in conformità a quanto richiesto dalla normativa vigente.

E.1.1 Politica di Gestione del Capitale

La politica di gestione del capitale della Compagnia definisce, anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti, le procedure volte a regolare la classificazione, l'emissione, il monitoraggio, l'eventuale distribuzione, nonché il rimborso degli elementi dei Fondi Propri, in coerenza con il Piano di gestione del capitale a medio termine, inquadrato nel processo più ampio di Pianificazione Strategica quinquennale, che il Consiglio di Amministrazione approva, monitorandone la corretta attuazione e assicurandone l'adeguatezza e l'aggiornamento nel tempo.

Nell'ambito del processo di pianificazione strategica quinquennale, la politica di gestione del capitale, insieme al processo di gestione dei rischi, è finalizzata a garantire la disponibilità di mezzi propri adeguati, per tipologia ed ammontare, a coprire i rischi assunti e quindi di mantenere l'equilibrio economico-patrimoniale, attuale e prospettico, della Compagnia.

Nel piano di gestione del capitale, in coerenza con la pianificazione strategica, viene prevista l'emissione, il riscatto o il rimborso di Fondi Propri con la relativa classificazione nei diversi Tiers, viene redatta la politica di distribuzione degli elementi di Fondi Propri e vengono definite le proiezioni nell'ambito della valutazione interna del rischio e della solvibilità.

I processi interni in essere prevedono la valutazione dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale. In tale ottica è stata istituita una reportistica trimestrale finalizzata al monitoraggio della gestione del capitale della Compagnia con analisi della solvibilità, dell'evoluzione del requisito di capitale, dei Fondi Propri ammissibili e delle movimentazioni di capitale. La Compagnia utilizza inoltre un set di indicatori risk based per indirizzare la profittabilità aggiustata per il rischio.

La compagnia sta definendo un processo di pianificazione (TOM) multi GAAP, con miglioramento dell'automazione, che assicuri coerenza tra le tre viste Local, IFRS17 e Solvency II.

E.1.2 Fondi Propri Disponibili

Nella tabella seguente, sono individuate le principali componenti e le modalità di determinazione dei Fondi Propri a livello di Compagnia, suddivisi per Tier.

FONDI PROPRI

(importi in migliaia di Euro)

Fondi Propri di Base	2023	2022	Variazione	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
Capitale Sociale Ordinario	351.000	351.000	-	351.000	-	-	-
Riserva di Riconciliazione	332.616	415.062	- 82.446	332.616	-	-	-
Passività Subordinate	217.714	185.459	32.255	-	-	217.714	-
DTA Nette	56.193	-	56.193	-	-	-	56.193
Totale	957.524	951.521	6.003	683.616	-	217.714	56.193

L'ammontare dei Fondi Propri di base al 31 dicembre 2023 è pari a 957.524 migliaia di euro. Non sono presenti Fondi Propri Accessori nel bilancio Solvency II della Compagnia.

In particolare, i Fondi Propri di base includono:

- il capitale sociale;
- i prestiti subordinati (inclusi nei Fondi Propri di secondo livello o TIER 2); il costo dei prestiti subordinati è stato considerato al netto degli effetti fiscali (recuperabilità degli interessi passivi) ai fini della determinazione dell'utile/perdita di esercizio, tali prestiti sono stati sottoscritti a condizioni di mercato;
- la riserva di riconciliazione;
- un ammontare pari al valore netto delle deferred tax.

E. Gestione del Capitale

Rispetto all'esercizio precedente, l'ammontare dei Fondi Propri è aumentato. La variazione è dovuta principalmente a variazioni di mercato, ad una crescita delle passività subordinate a seguito della fusione con HDI Italia (ex Amissima) oltre ad una riduzione della riserva di riconciliazione.

Con riferimento a tale voce, nella tabella seguente sono illustrate le componenti utilizzate per la determinazione della stessa, nonché un confronto delle singole voci che la compongono con l'esercizio precedente.

RISERVA DI RICONCILIAZIONE

(importi in migliaia di Euro)

	2023	2022	Variazione
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	794.160	807.812	-13.652
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	-	-	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	54.350	41.750	12.600
Altri elementi dei fondi propri di base	407.193	351.000	56.193
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	-	-	-
Riserva di Riconciliazione	332.616	415.062	-82.446

Rispetto all'esercizio precedente, la diminuzione della riserva di riconciliazione è dovuta principalmente alla diminuzione dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività, dall'aumento dei Dividendi e dalle variazioni di mercato che hanno comportato un aumento delle DT Assets.

Prestiti Subordinati

Si riporta nella tabella seguente il dettaglio dei prestiti subordinati inclusi nei Fondi Propri della Compagnia al 31 dicembre 2023.

PRESTITI SUBORDINATI

(importi in migliaia di Euro)

	Nominale	Data Sottoscrizione	Data Scadenza	Tasso	Valore al 31/12/2023
Prestito HINT - 03/2021	50.000	26/03/2021	26/03/2031	4,11%	44.142
Prestito subordinato HDI vs. Banca Sella	27.274	30/06/2016	30/06/2026	5,50%	26.622
Prestito TINT - 2016	42.700	21/06/2016	21/06/2026	4,90%	41.476
Prestito HINT - 06/2020	50.000	05/06/2020	05/06/2030	5,56%	44.847
HDI Global SE - 05/2020	20.000	08/05/2020	08/05/2030	5,76%	17.963
HDI Pensionskasse AG - 05/2020	9.500	08/05/2020	08/05/2030	5,76%	8.532
Gerling Versorgungskasse - 05/2020	1.000	08/05/2020	08/05/2030	5,76%	898
neue leben Pensionskasse - 05/2020	9.500	08/05/2020	08/05/2030	5,76%	8.532
Prestito ex Amissina - 04/2020	25.000	30/03/2020	30/03/2030	7,25%	24.701
Totale Passività Subordinate	234.974				217.714

E.1.3 Fondi Propri a copertura del SCR e del MCR

Di seguito si riporta il dettaglio dei Fondi Propri a copertura del SCR e del MCR, al 31 dicembre 2023, suddivisi per livello di Tier.

FONDI PROPRI DISPONIBILI E AMMISSIBILI

(importi in migliaia di Euro)

	2023	2022	Variazione	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	957.524	951.521	6.003	683.616	-	217.714	56.193
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	901.330	951.521	-50.191	683.616	-	217.714	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	919.288	942.574	-23.285	683.616	-	217.714	17.958
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	726.037	797.834	-71.797	683.616	-	42.421	-
SCR	471.344	353.023	118.321				
MCR	212.105	158.860	53.244				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	195,0%	267,0%					
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	342,3%	502,2%					

I Fondi Propri disponibili della Compagnia rispettano le condizioni di ammissibilità per la copertura del SCR e MCR definite dalla normativa.

L'importo dei Fondi Propri ammissibili a copertura del SCR è pari a 919.288 migliaia di euro, mentre l'importo degli stessi a copertura del MCR è pari a 726.037 migliaia di euro.

L'indice di solvibilità sul requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) nel 2023 è pari a 195%, in diminuzione di circa 72 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente, tale variazione, è dovuta ad un leggero calo dei Fondi Propri e ad un aumento del requisito patrimoniale.

E.1.4 Riconciliazione tra Patrimonio Netto da bilancio d'esercizio e Eccesso delle Attività sulle Passività

Il Market Consistent Balance Sheet al 31 dicembre 2023 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 794.160 migliaia di euro (807.812 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), superiore per 130.286 migliaia di euro (144.807 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) rispetto al patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio della Compagnia alla medesima data. Tale differenza è dovuta alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali, come si evince dal seguente prospetto di riconciliazione:

RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO DA BILANCIO E DA MCBS

(importi in migliaia di Euro)

	2023	2022	Variazione
A) Patrimonio netto da bilancio d'esercizio	663.874	663.005	869
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività:</i>			
Avviamento ed Attivi immateriali	-40.195	-19.751	-20.444
Immobili	6.703	6.566	137
Titoli	-278.665	-478.451	199.786
Rettifica partecipazioni	5.488	-25.255	30.743
Riserve tecniche a carico riassicuratori danni	-41.572	-9.090	-32.482
Riserve tecniche a carico riassicuratori vita	-7.228	-5.847	-1.381
Riserve tecniche danni	153.960	90.629	63.331
Riserve tecniche vita	317.187	567.341	-250.154
Prestiti subordinati	17.397	21.470	-4.073
Benefici ai dipendenti	106	59	47
IFRS 16 - Leasing	-2.895	-2.864	-31
B) Totale rettifiche Solvency II	130.286	144.807	-14.521
C) Eccedenza delle Attività sulle Passività Solvency II (A+B)	794.160	807.812	-13.652
D) Dividendi deliberati o previsti	-54.350	-41.750	-12.600
E) Mezzi Propri Ammissibili Solvency II (C+D)	739.810	766.062	-26.252

Per maggiori dettagli circa i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché le informazioni quantitative circa il confronto con i valori di Bilancio si rimanda alla sezione D. Valutazioni ai fini di Solvibilità della Compagnia.

E. Gestione del Capitale

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità

Nell'ambito delle attività di gestione integrata dei rischi, è stato eseguito il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità sui dati al 31 dicembre 2023. Detto calcolo è stato effettuato mediante utilizzo della Formula Standard con l'utilizzo dei Parametri Specifici di Impresa (USP), come già riportato nel capitolo C. Profilo di Rischio.

Come previsto dall'art. 45-duodecies del CAP, è stato utilizzato un calcolo semplificato per il sottomodulo di rischio catastrofale per l'assicurazione vita ed è ottenuto come prodotto tra l'esposizione al rischio e un fattore di rischio.

Nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, l'impresa non ha utilizzato tecniche di mitigazione del rischio che comportino un aumento significativo di rischio di base o la creazione di altri rischi nel calcolo del SCR, ed ha applicato l'aggiustamento per la volatilità, di cui all'articolo 36-septies, valutando la conformità con i requisiti di capitale, sia tenendo che non tenendo conto degli aggiustamenti di cui sopra. L'impatto relativo all'utilizzo l'aggiustamento per la volatilità sui dati YE 2023 è pari a 20 bp.

Ha altresì considerato che, per alcuni contratti di assicurazione vita, parte del rischio di investimento è a carico degli assicurati, con conseguenti effetti sul calcolo del requisito patrimoniale complessivo.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio del requisito di capitale per HDI Assicurazioni S.p.A. per ciascun modulo di rischio al netto della capacità di assorbimento delle Riserve Tecniche, con evidenza degli effetti di diversificazione e degli aggiustamenti considerati, nonché un confronto con l'esercizio precedente.

REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ		(importi in migliaia di Euro)	
	2023	2022	Variazione %
Rischio di Mercato	173.694	190.626	-8,88%
Rischio di inadempimento della controparte	73.690	42.997	71,38%
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	141.344	212.605	-33,52%
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	30.768	17.779	73,06%
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	259.347	152.459	70,11%
Diversificazione	-236.934	-215.300	10,05%
BSCR	441.909	401.166	10,16%
Rischio operativo	56.812	51.472	10,37%
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	-27.377	-99.615	-72,52%
SCR	471.344	353.023	33,52%

Il valore del SCR per l'esercizio 2023 ammonta a 471.344 migliaia di euro, in aumento di circa 33 punti percentuali rispetto allo scorso esercizio.

Come si evince dalla tabella, le principali variazioni rispetto alla precedente valutazione riguardano il Rischio di Mercato il Rischio Tecnico Vita, entrambi diminuiti, a fronte di un incremento di quello tecnico danni come già evidenziato nei paragrafi precedenti.

La Compagnia, attraverso uno specifico processo metodologico, stabilisce annualmente la propria propensione al rischio (Risk Appetite) individuando così i principali livelli di tolleranza al rischio. Al fine di determinare le azioni da porre in essere in caso di avvicinamento o superamento di soglie e limiti che possano compromettere la situazione patrimoniale e finanziaria della Compagnia, HDI Assicurazioni ha redatto il documento denominato "Piano di Emergenza".

Tale documento disciplina la gestione delle situazioni di emergenza e le strategie volte a ripristinare le condizioni di solvibilità e/o liquidità, individua le modalità operative, i ruoli e le responsabilità dei principali organi societari e delle funzioni aziendali coinvolte sia nei processi di escalation che si attivano nel caso di entrata in uno stato di emergenza, in presenza del quale sono adottate le azioni per ristabilire le condizioni di sufficiente solvibilità e liquidità. Tali misure possono riguardare, a titolo di esempio, interventi sulla patrimonializzazione della Compagnia o ristrutturazione dell'asset allocation strategica.

E.2.2 Informazioni aggiuntive sulle LAC DT

Si riportano di seguito le informazioni relative all'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite.

E.2.2.1 Metodologia di Calcolo delle nDTA

Per la determinazione delle nDTA, in conformità con l'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, la Compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea (Single Equivalent Scenario – SES) per singola voce del Bilancio di solvibilità (anche detto MVBS) applicando poi il relativo trattamento fiscale, al fine di poter determinare puntualmente l'imponibile nDTA emergente dalla situazione di stress e la relativa imposta.

L'attribuzione del SES per singolo modulo e sotto modulo di rischio previsti dalla Formula Standard, è avvenuta attraverso l'applicazione del principio di Eulero.

In linea generale:

1. L'impatto fiscale è determinato per la sola imposta IRES, mentre non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da IRAP, in quanto tali perdite fiscali non sono riportabili a nuovo.
2. Le LAC DT sono iscrivibili solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali.
3. La Compagnia ha ritenuto di adottare una metodologia basata su una puntuale definizione delle aliquote applicabili alle singole fattispecie reddituali (aliquota puntuale), utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto che le regole che presidono alla determinazione del reddito imponibile ai fini IRES differiscono da quelle ai fini IRAP, e le differenze temporanee su cui calcolare la fiscalità differita ai fini di tali imposte sono diverse.
4. In base allo IAS 12 si è proceduto laddove consentito alla compensazione delle imposte differite attive e passive iscritte nel MVBS, facendo attenzione a compensare separatamente le DTL ai fini IRES da quelle ai fini IRAP, in quanto imposte non compensabili tra loro.

E.2.2.1.1 Importo delle imposte differite figurante nello stato patrimoniale di solvibilità (cd DTA) ammissibile per compensazioni derivanti da imposte differite passive e da probabili imposte derivanti da redditi imponibili futuri valutati ante stress

In base all'art. 15 del Reg. Del. 2015/35, le attività fiscali differite (Deferred Tax Assets o DTA) diverse da quelle derivanti da perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati e le passività fiscali differite (Deferred Tax Liabilities o DTL) sono calcolate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività valutate conformemente ai principi Solvency II ed i corrispondenti valori fiscali.

L'aliquota applicata sulle rettifiche di valore è pari al 24% per l'IRES e al 6,82% per l'IRAP. Si precisa inoltre, che sulle rettifiche di valore di segno positivo inerenti alle partecipazioni, in applicazione della normativa fiscale, l'aliquota anzidetta è stata applicata sul 5% della rivalutazione, mentre sulle rettifiche di valore di segno negativo non sono state calcolate imposte differite, atteso che la normativa prevede la non rilevanza ai fini fiscali delle suddette minusvalenze.

Le imposte differite attive e passive calcolate sulle rettifiche Solvency II (differenze tra i valori del bilancio civilistico ed i valori del bilancio di solvibilità) ammontano in totale a 55.757 migliaia di euro, di cui 43.419 migliaia di euro ai fini IRES e 12.338 migliaia di euro ai fini IRAP e sono rappresentate nella fattispecie da imposte differite passive nette.

In base allo IAS 12, si sono riscontrati i presupposti per compensare le passività fiscali differite derivanti dall'applicazione nei principi Solvency II con le imposte anticipate civilistiche e su perdite pregresse e, ai fini IRES, da probabili imposte derivanti da redditi imponibili futuri.

La compensazione delle DTL ai fini IRES, registrate a diminuzione delle corrispondenti DTA civilistiche e su perdite pregresse (rispettivamente 39.810 migliaia di euro e 71.307 migliaia di euro), portano ad un saldo DTA nette ai fini IRES nel bilancio di solvibilità pari a 67.698 migliaia di euro, mentre la compensazione delle DTL ai fini IRAP, registrate al netto delle corrispondenti DTA civilistiche (833 migliaia di euro) portano ad un saldo DTL nette ai fini IRAP nel bilancio di solvibilità pari a 11.505 migliaia di euro.

E. 2.2.1.2 Ammissibilità delle nDTA per compensazioni

La Compagnia, ai fini della valutazione di ammissibilità delle nDTA per compensazioni, ha valutato la recuperabilità emergente da imposte differite passive ("DTL") dello Stato patrimoniale di solvibilità al netto delle esistenti imposte differite attive ("DTA") e da probabili imposte derivanti da redditi imponibili futuri determinati su un orizzonte temporale definito.

E. Gestione del Capitale

Per quanto riguarda le valutazioni di ammissibilità delle nDTA derivanti da redditi imponibili futuri, ai sensi dell'art. 13 comma 4 del Regolamento IVASS n. 2017/35, la Compagnia ha utilizzato una proiezione di tali redditi in un'ipotesi di scenario di perdita istantanea, con una riduzione ponderata secondo le misure previste.

Per quanto riguarda la determinazione della proiezione di redditi futuri nello scenario di perdita, sono state adottate le seguenti principali ipotesi:

- evoluzione dell'attività dell'impresa successiva al verificarsi dello scenario di perdita istantanea e confronto con le ipotesi ante stress: l'evoluzione attesa dell'attività dell'impresa successiva allo scenario di perdita è definita sull'ipotesi di continuità aziendale, applicando al piano base della compagnia la stima degli impatti dello scenario di perdita. Conseguentemente, i dati di pianificazione, che riportano gli utili futuri su un orizzonte temporale di 5 anni, sono stati estesi fino ai 7 anni, considerando per il sesto e settimo anno unicamente gli utili provenienti dal business in force e non quelli derivanti dalla vendita di nuove attività. Successivamente è stata ipotizzata l'evoluzione prospettica delle condizioni di mercato, sia relative alla componente finanziaria che alla componente tecnico assicurativa, in ipotesi di stress.
- Non sono state considerate management actions successivamente al verificarsi dello scenario di perdita istantanea.
- Definizione degli scenari di recupero di mercato nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea: le valutazioni di recuperabilità delle perdite sui rischi finanziari sono state effettuate coerentemente con la struttura di portafoglio della Compagnia, la recuperabilità delle eventuali minusvalenze sugli attivi, da attribuire al Business in Force in riferimento al piano di utili futuri, è determinata ipotizzando orizzonti di recuperabilità diversi per ogni tipologia di investimento. In particolare, vengono effettuate ipotesi di recuperabilità solo sui titoli obbligazionari e sui fondi di investimento, mentre in via prudenziale non sono state considerate ipotesi di recuperabilità sugli investimenti immobiliari, sulle partecipazioni (soggette al regime della "participation exemption") e sulle azioni.
- Stime relative al new business nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea:
 - **Rischi tecnici danni**: vengono definiti tra gli altri, il perimetro del New Business e la suddivisione tra rischio premium e rischio reserving, e relativi driver, per una miglior stima della perdita a livello di singola linea di business Solvency II.
 - **Rischi tecnici vita**: Per i rami vita viene preso come riferimento di new business quanto indicato nel piano aziendale. Su tali volumi sono proiettati nello scenario di stress gli shock della Standard Formula per tutte le componenti materiali per il portafoglio della Compagnia.

Per quanto riguarda i disposti dell'art. 16 del Regolamento IVASS n. 35/2017, è stato verificato il rispetto del cosiddetto divieto di "doppio computo" pertanto la Compagnia, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 15 del Regolamento Delegato, ha verificato che gli elementi presi a riferimento per le compensazioni ai fini dell'ammissibilità delle imposte differite nozionali attive escludano gli importi già alla base della determinazione delle imposte differite attive rilevate nel bilancio di solvibilità, operando come segue:

- ha considerato ammissibili nella valutazione di recuperabilità delle nDTA, in aggiunta ai redditi provenienti da utili futuri in ipotesi di stress, solo le imposte differite passive IRES dello Stato patrimoniale di solvibilità utilizzabili in compensazione escludendo le imposte differite attive già rilevate nel bilancio;
- ha considerato l'ammissibilità delle nDTA derivante da utili futuri in condizioni di stress al netto di quanto necessario a iscrivere la posizione di imposte differite attive dello Stato patrimoniale di solvibilità.

Ciò premesso, gli importi imponibili fiscali futuri che sono utilizzati per dimostrare il rilevamento di imposte differite attive nello stato patrimoniale di Solvency II (ante stress) non sono stati considerati ai fini della dimostrazione dell'esistenza di redditi imponibili futuri nella situazione post stress. Nel determinare i redditi imponibili futuri post stress sono stati, pertanto, eliminati quei proventi (oneri) che nel "MVBS" hanno determinato la rilevazione della fiscalità differita. Onde evitare di violare tale disposizione è stato, pertanto, rettificato il risultato economico di ogni esercizio di Piano per escludere detti proventi (oneri).

E.2.2.1.3 Importo della LAC DT ammissibile per compensazioni derivanti da probabili imposte da redditi imponibili futuri valutati post stress, individuati ai sensi dell'articolo 13, comma 4

Ai fini della determinazione della LAC DT ammissibile per compensazioni derivanti da probabili imposte da redditi futuri valutati post stress, viene determinato l'importo delle nDTA al netto delle DTL nette rilevate nello stato patrimoniale di solvibilità. I dati di pianificazione che riportano lo scenario di utili futuri sono stati ponderati con applicazione dei seguenti parametri di riduzione dei redditi imponibili futuri del 20% per il quarto anno di proiezione, del 40% per il quinto anno, del 60% per il sesto

anno e dell'80% per il settimo ed ultimo anno. A tal fine è stato costruito un piano di utili futuri che elimini il possibile effetto di doppio computo derivante dalla sovrapposizione di utili di piano e utili già considerati nelle DTL presenti nel bilancio di solvibilità (adjustment DTL illustrati in precedenza).

DETERMINAZIONE DELLE LAC		(importi in migliaia di Euro)
		2023
nDTA		114.822
DTL nette ammissibili rilevate nel bilancio di solvibilità		43.419
Imposte ammissibili derivanti da utili futuri		55.266
Imposte ammissibili derivanti dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso		-71.307
nDTA non recuperabili		87.445
LAC DT		27.377

E.2.3 Requisito patrimoniale minimo

Nella tabella seguente si riporta il valore del Requisito Patrimoniale Minimo al 31 dicembre 2023, nonché un confronto con l'esercizio precedente.

REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO		(importi in migliaia di Euro)	
	2023	2022	Variazione %
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	726.037	797.834	-9,00%
MCR	212.105	158.860	33,52%
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	342,3%	502,2%	-31,84%

Il MCR Ratio della Compagnia presenta un peggioramento rispetto allo scorso esercizio.

Come si evince dal QRT 5.28.02.01 riportato nell'Allegato 1 del presente documento, il Requisito Patrimoniale Minimo è calcolato sulla base del MCR combinato, rappresentato dal valore del MCR massimo, il cui valore è superiore rispetto al Minimo Assoluto del MCR.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità HDI Assicurazioni non utilizza il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.

E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno

La Compagnia non utilizza modelli interni approvati per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

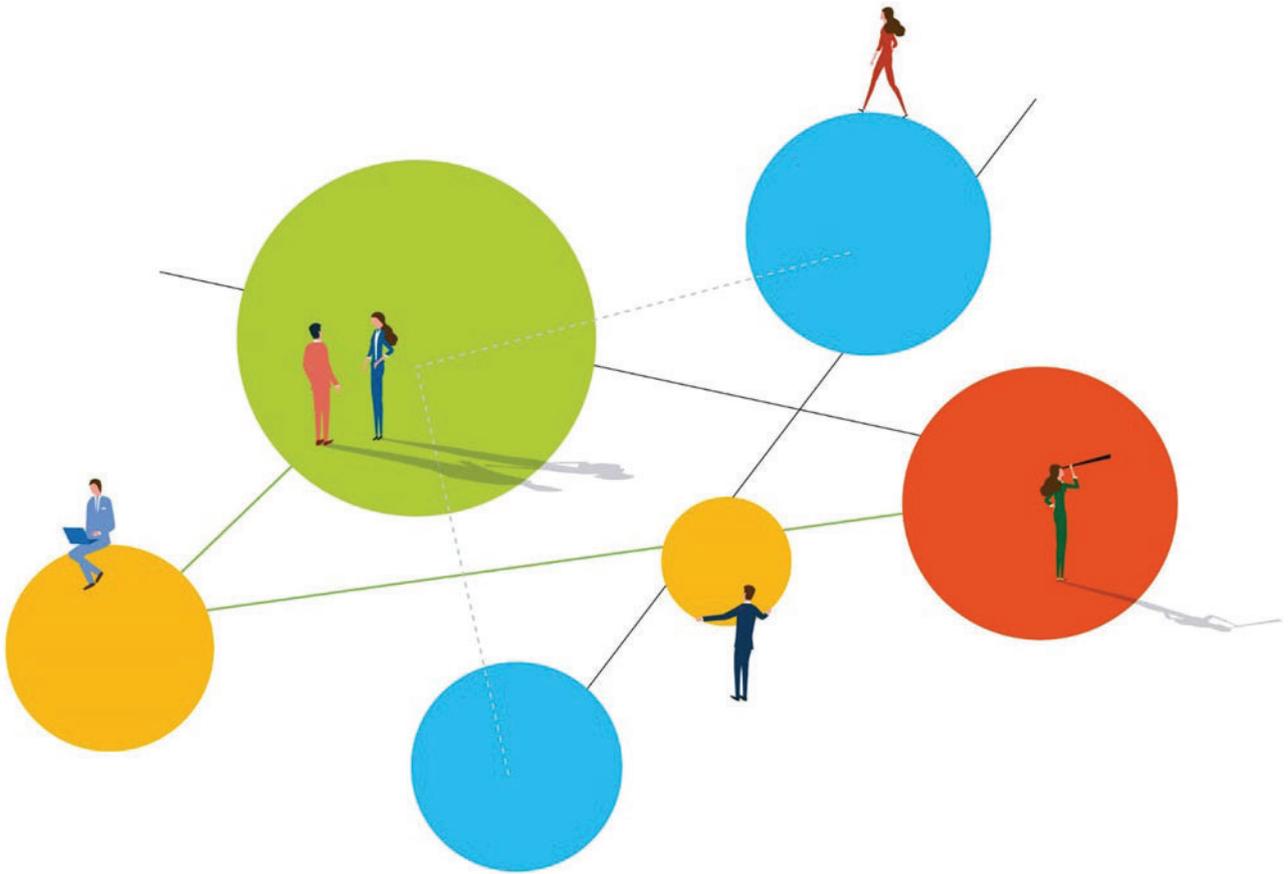
Nel corso dell'esercizio 2023 non sono da evidenziare inosservanze da parte della Compagnia sia relativamente al requisito patrimoniale minimo che al requisito patrimoniale di solvibilità.

E. Gestione del Capitale

E.6 Altre informazioni

Con riferimento all'esercizio 2023, non si ritiene vi siano ulteriori informazioni rilevanti circa la gestione del capitale della Compagnia.

Allegato 1 - QRT



Allegato 1 - QRT

Il presente allegato riporta, in linea con le richieste dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione Europea, del 2 dicembre 2015, i modelli relativi alla solvibilità ed alla condizione finanziaria di HDI Assicurazioni S.p.A.

Le cifre sono indicate in migliaia di unità.

La valuta di segnalazione è l'euro.

I template riportati di seguito sono:

- S.02.01.02 - Stato Patrimoniale;
- S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività;
- S.12.01.02 - Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT;
- S.17.01.02 - Riserve tecniche per l'assicurazione non vita;
- S.19.01.21 - Sinistri nell'assicurazione non vita;
- S.22.01.21 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie;
- S.23.01.01 - Fondi Propri;
- S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard;
- S.28.02.01 - Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita.

S.02.01.02 – Stato Patrimoniale

Attività		Valore solvibilità II
		C0010
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	67.698
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	51.919
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a	R0070	5.734.102
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	43.539
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	151.902
<i>Strumenti di capitale</i>	<i>R0100</i>	<i>6.519</i>
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	5.184
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	1.336
<i>Obbligazioni</i>	<i>R0130</i>	<i>5.219.511</i>
Titoli di Stato	R0140	3.639.941
Obbligazioni societarie	R0150	1.573.603
Obbligazioni strutturate	R0160	0
Titoli garantiti	R0170	5.967
Organismi di investimento collettivo	R0180	311.125
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	1.506
Altri Investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	643.121
mutui ipotecari e prestiti	R0230	13.856
Prestiti su polizze	R0240	475
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	0
altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	13.382
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	255.733
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	263.166
Non vita esclusa malattia	R0290	260.252
Malattia simile a non vita	R0300	2.914
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e	R0310	-7.574
Malattia simile a vita	R0320	189
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	-7.763
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	141
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	118.880
Crediti riassicurativi	R0370	55.099
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	176.850
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	190.015
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	7.676
Totale delle attività	R0500	7.314.950

S.02.01.02 – Stato Patrimoniale

Passività	Valore	
		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	1.342.562
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	1.285.817
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	1.247.481
Margine di rischio	R0550	38.336
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	56.745
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore Stima	R0580	55.291
Margine di rischio	R0590	1.454
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a	R0600	3.918.875
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	237
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	233
Margine di rischio	R0640	4
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e	R0650	3.918.638
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	3.856.189
Margine di rischio	R0680	62.449
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	603.615
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	596.242
Margine di rischio	R0720	7.373
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	12.100
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	8.781
Depositi dai riassicuratori	R0770	97.598
Passività fiscali differite	R0780	11.505
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	94.875
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	53.358
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	35.750
Debiti riassicurativi	R0830	35.684
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	65.960
Passività subordinate	R0850	217.714
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	217.714
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	22.415
Totale delle passività	R0900	6.520.790
Ecceденza delle attività rispetto alle passività	R1000	794.160

S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)										Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale				Totale		
	Assicurazione spese mediche C0010	Assicurazione protezione del reddito C0020	Assicurazione risarcimento dei lavoratori C0030	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli C0040	Altre assicurazioni auto C0050	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti C0060	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni C0070	Assicurazione sulla responsabilità civile generale C0080	Assicurazione di credito e cauzione C0090	Assicurazione tutela giudiziarla C0100	Assistenza C0110	Perdite pecunarie di vario genere C0120	Malattia C0130	Responsabili tà civile C0140		Marittima, aeronautica e trasporti C0150	Immobili C0160
Premi contabilizzati																	
Lordo - Attività diretta	RO110	4.625	51.525	381.179	82.060	1.930	77.792	50.260	38.574	7.548	19.229	1.020					715.742
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	RO120							144									144
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	RO130																0
Quota a carico dei riassicuratori	RO140	83	924	19.537	4.857	67	6.280	54.737	17.942	5.747	7.403	77					117.653
Netto	RO200	4.542	50.602	361.641	77.203	1.863	71.512	-4.333	20.632	1.801	11.826	944					598.232
Premi acquisiti																	
Lordo - Attività diretta	RO210	17.421	41.564	369.901	76.220	1.999	71.525	49.202	33.138	7.713	19.256	1.173					689.114
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	RO220	0						148									148
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	RO230																0
Quota a carico dei riassicuratori	RO240	197	2.196	20.421	4.857	67	6.393	54.763	15.464	5.276	8.062	811					118.508
Netto	RO300	17.224	39.368	349.480	71.363	1.931	65.132	-5.413	17.675	2.437	11.194	362					570.754
Sinistri verificatisi																	
Lordo - Attività diretta	RO310	905	20.189	251.551	54.894	164	75.760	28.014	11.161	-563	4.663	-412					446.325
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	RO320	0						-71									-71
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	RO330																0
Quota a carico dei riassicuratori	RO340	41	915	12.183	15.285	671	39.883	50.306	2.928	-14	3.163	23					125.383
Netto	RO400	864	19.274	239.368	39.608	-507	35.878	-22.364	8.234	-549	1.500	-435					320.871
Spese sostenute	RO550	2.001	23.221	119.110	29.713	742	34.670	15.828	5.813	-1.077	6.017	1.187					237.225
Saldo - Altri oneri/proventi tecnici	R1210																4.170
Totale spese	R1300																241.395

S.19.01.21 - Sinistri nell'assicurazione non vita

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

	Anno di sviluppo										Somma degli anni (cumulato) C0180	
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9		10 & +
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	
Precedente												
2014	138.095	121.570	37.891	15.981	10.305	8.003	5.046	1.889	2.678	1.477		2.845.025
2015	145.282	114.576	39.410	16.459	9.792	7.101	2.809	4.028	2.974			342.934
2016	144.487	139.246	42.909	25.351	9.300	5.341	4.553	3.619				342.431
2017	189.556	160.587	55.375	17.552	14.516	8.950	7.168					374.806
2018	170.059	136.206	31.918	20.434	12.616	6.373						453.704
2019	164.915	110.178	33.547	12.580	8.463							377.605
2020	133.964	92.748	29.873	6.811								329.683
2021	152.902	121.693	37.356									263.396
2022	167.586	137.485										311.951
2023	170.902											305.071
Totale												6.117.509

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

	Anno di sviluppo										Fine anno (dati attualizzati) C0360	
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9		10 & +
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	
Precedente												
2014	0	0	113.799	95.828	76.693	66.221	54.449	43.865	27.062	22.572		134.820
2015	0	161.478	109.651	85.569	73.474	62.703	53.873	47.894	25.958			20.069
2016	282.566	173.952	122.369	91.141	72.651	61.642	55.859	54.895				22.863
2017	321.680	181.534	125.365	98.800	80.408	71.347	64.329					47.899
2018	308.756	163.290	114.552	89.223	74.940	69.328						56.095
2019	264.470	140.225	100.813	86.346	65.819							60.918
2020	235.571	129.178	92.541	70.259								58.074
2021	241.587	156.749	118.807									62.364
2022	247.072	147.175										106.256
2023	298.276											133.611
Totale												982.123

S.22.01.21 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

	Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
	C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	5.865.051		40.246	
Fondi propri di base	R0020	957.524		-26.396	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	919.288		-33.670	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	471.344		8.970	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	726.037		-37.348	
Requisito patrimoniale minimo	R0110	212.105		4.036	

S.23.01.01 - Fondi Propri

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	351.000	351.000			
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040					
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050					
Riserve di utili	R0070					
Azioni privilegiate	R0090					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110					
Riserva di riconciliazione	R0130	332.616	332.616			
Passività subordinate	R0140	217.714			217.714	
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	56.193				56.193
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	957.524	683.616		217.714	56.193
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370					
Altri Fondi propri accessori	R0390					
Totale Fondi propri accessori	R0400					
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	957.524	683.616		217.714	56.193
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	901.330	683.616		217.714	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	919.288	683.616		217.714	17.958
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	726.037	683.616		42.421	
SCR	R0580	471.344				
MCR	R0600	212.105				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	195,04%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	342,30%				
Riserva di riconciliazione						
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	794.160				
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	0				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	54.350				
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	407.193				
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	0				
Riserva di riconciliazione	R0760	332.616				
Utili attesi						
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EIPFP) — Attività vita	R0770	47.600				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EIPFP) — Attività non vita	R0780	8.917				
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EIPFP)	R0790	56.517				

S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Rischio di Mercato	R0010	232.735		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	73.690		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	185.272		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	30.768		
Rischio di sottoscrizione danni	R0050	259.347		
Diversificazione	R0060	-275.902		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070			
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	505.910		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

		C0100
Rischio operativo	R0130	56.812
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-64.002
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-27.377
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	0
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	471.344
Maggiorazioni del capitale già stabilite	R0210	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo a)	R0211	0
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo b)	R0212	0
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo c)	R0213	0
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo d)	R0214	0
SCR di gruppo consolidato	R0220	471.344
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	0

Metodo riguardante l'aliquota fiscale

		Si/No
		C0109
Approach based on average tax rate	R0590	1 - Yes

Calcolo della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (LAC DT)

		LAC DT
		C0130
LAC DT	R0640	-27.377
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	-43.419
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	-55.266
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670	71.307
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680	0
LAC DT massima	R0690	-114.822

S.28.02.01 - Requisito patrimoniale minimo — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita

		Attività Non Vita C0010	Attività Vita C0020
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	R0010	152.145	

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Risultato MCR Non Vita		Attività Non Vita		Attività Vita	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0030	C0040	C0050	C0060
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	3.176	4.542	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	49.201	50.602	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040			0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	645.678	361.641	0	0
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	55.568	77.203	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	5.216	1.863	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	81.154	71.512	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	137.260		0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	45.859	20.632	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	6.604	1.801	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	2.403	11.826	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	7.487	944	0	0
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140			0	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150			0	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160			0	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170			0	0

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Risultato MCR Vita		Attività Non Vita		Attività Vita	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0090	C0100	C0110	C0120
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	0		3.682.454	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	0		118.497	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	0		596.101	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	0		63.045	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		0		2.688.894

		Attività Non Vita C0070	Attività Vita C0080
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	R0200		137.468

Calcolo complessivo dell'MCR

MCR lineare	R0300
SCR	R0310
MCR massimo	R0320
MCR minimo	R0330
MCR combinato	R0340
Minimo assoluto dell'MCR	R0350

C0130	289.613
	471.344
	212.105
	117.836
	212.105
	8.000
C0130	212.105

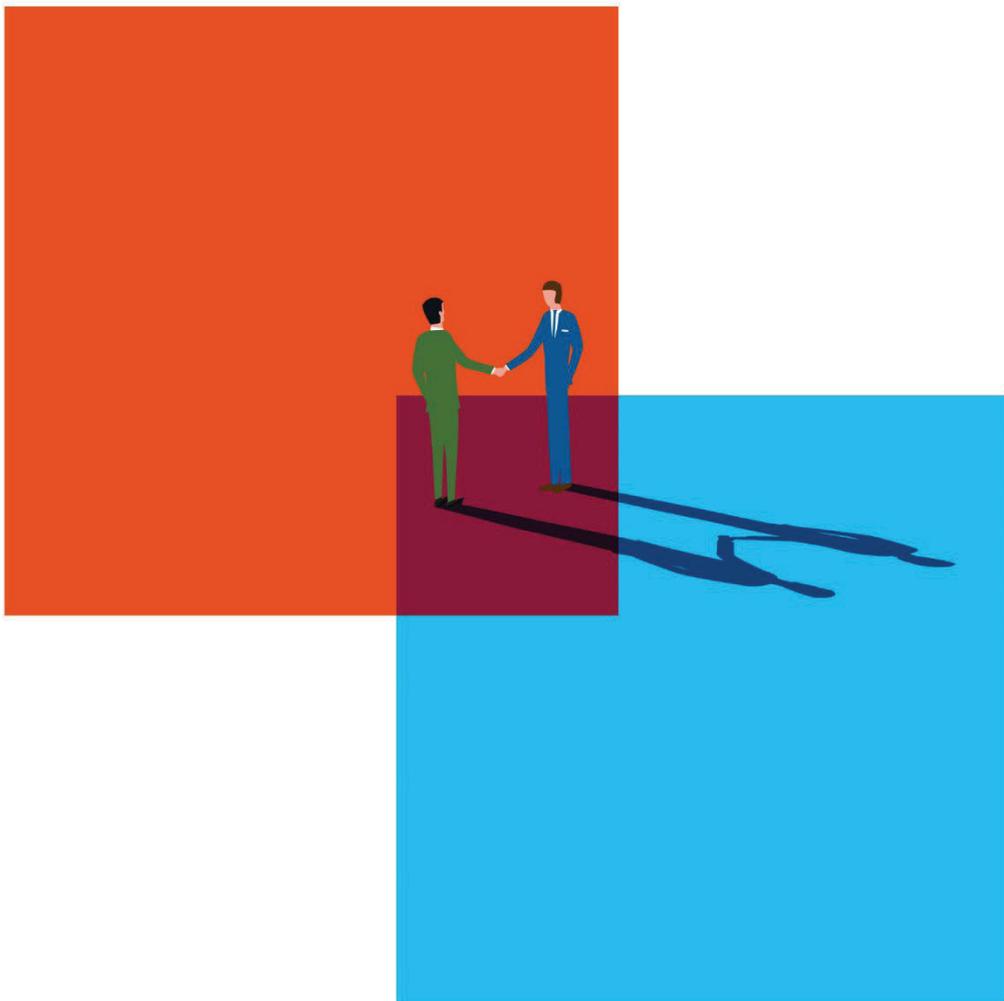
Requisito patrimoniale minimo

	R0400
--	-------

Calcolo dell'MCR nozionale per l'assicurazione non vita e vita

		Attività Non Vita C0140	Attività Vita C0150
MCR lineare nozionale	R0500	152.145	137.468
SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o ultimo calcolo)	R0510	247.615	223.728
MCR massimo nozionale	R0520	111.427	100.678
MCR minimo nozionale	R0530	61.904	55.932
MCR combinato nozionale	R0540	111.427	100.678
Minimo assoluto dell'MCR nozionale	R0550	4.000	4.000
MCR nozionale	R0560	111.427	100.678

Allegato 2 – Relazione della Società di Revisione





HDI Assicurazioni SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

***Modelli “S.02.01.02 - Stato Patrimoniale” e
“S.23.01.01 - Fondi propri” e relativa informativa
contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e
Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023***

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, e dell' articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
HDI Assicurazioni SpA

Modelli “S.02.01.02 - Stato Patrimoniale” e “S.23.01.01 - Fondi propri” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di HDI Assicurazioni SpA (la “Società”) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli “S.02.01.02 - Stato Patrimoniale” e “S.23.01.01 - Fondi propri” (i “modelli”);
- sezioni “D. Valutazione ai fini di Solvibilità” e “E.1 Fondi Propri” (l’“informativa”).

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci Ro550, Ro590, Ro640, Ro680 e Ro720) del modello “S.02.01.02 - Stato Patrimoniale”;
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce Ro580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce Ro600) del modello “S.23.01.01 - Fondi propri”,

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme “i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di HDI Assicurazioni SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di Solvibilità" della SFCR che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 5 aprile 2024.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 - Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.02 - Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.17.01.02 - Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 - Sinistri nell’assicurazione non vita”, “S.22.01.21 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, “S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01 - Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita”;
- le sezioni “A. Attività e Risultati”, “B. Sistema di Governance”, “C. Profilo di Rischio”, “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno”, “E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6 Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 5 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alberto Buscaglia', written in a cursive style.

Alberto Buscaglia
(Revisore legale)



HDI Assicurazioni SpA

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,
n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS
n° 42 del 2 agosto 2018*

***Modelli “S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di
solvibilità per le imprese che utilizzano la formula
standard” e “S.28.02.01 - Requisito patrimoniale
minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività
di assicurazione non vita” e relativa informativa
contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione
Finanziaria al 31 dicembre 2023***



Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
HDI Assicurazioni SpA

Modelli “S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01 – Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dei modelli “S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01 - Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (“SFCR”) di HDI Assicurazioni SpA (nel seguito anche la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici dell’impresa così come descritto nell’informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell’impresa così come descritto nell’informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la Direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di HDI Assicurazioni SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'articolo 45-sexies, comma 7, del DLgs 7 settembre 2005, n° 209, l'utilizzo dei parametri specifici dell'impresa, sinteticamente descritti nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza.



Come previsto dall'articolo 13 del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, le nostre conclusioni non si estendono alle determinazioni assunte dall'IVASS nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e quindi, in particolare, all'idoneità dei parametri specifici dell'impresa rispetto allo scopo definito dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e dalla normativa nazionale.

Milano, 5 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alberto Buscaglia', written in a cursive style.

Alberto Buscaglia
(Revisore legale)



HDI Assicurazioni S.p.A.

(Società Capogruppo del Gruppo Assicurativo "HDI Assicurazioni" iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 015)

Piazza Guglielmo Marconi, 25 - 00144 Roma
Tel.: +39 06 421 031 – Fax: +39 06 4210 3500

hdi.assicurazioni@hdia.it
hdi.assicurazioni@pec.hdia.it
www.hdiassicurazioni.it